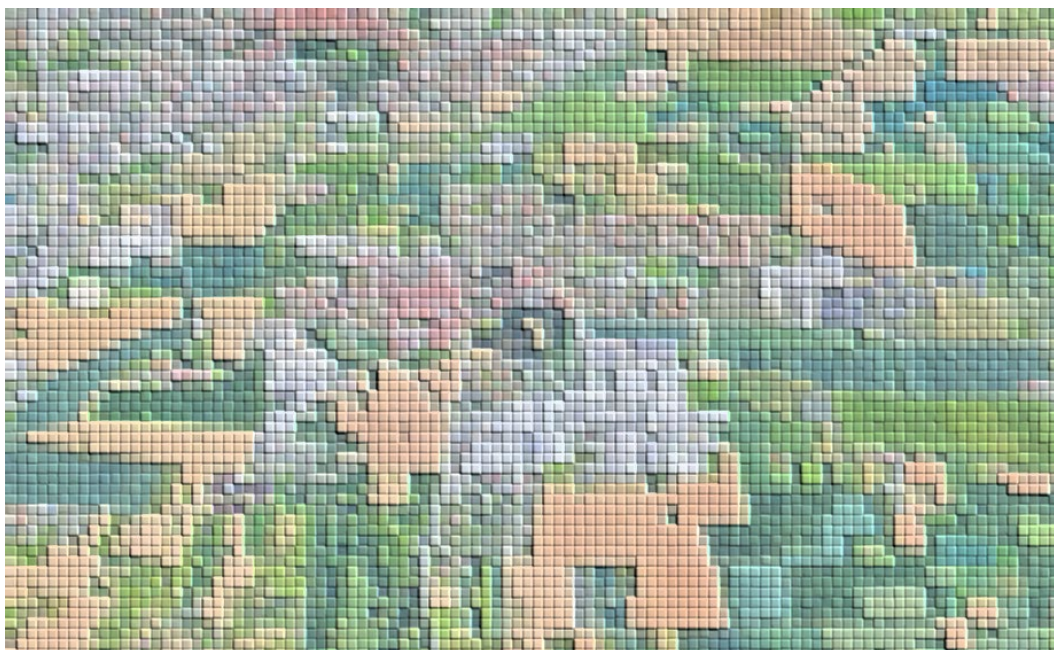


Comune di Burago di Molgora



**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE GENERALE**



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
| Rapporto Ambientale

luglio 2023

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA

Angelo Mandelli [Sindaco e Assessore Urbanistica, Edilizia, Vigilanza, Sicurezza, Protezione Civile, Attività Produttive]

Marino Besana [Vicesindaco e Assessore Lavori Pubblici, Ecologia, Ambiente, Trasporti e Partecipate]

Claudio Pozza [Consigliere delegato Pianificazione generale e attuativa del territorio]
geom. **Fabrizio Gherardi** [Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata]

CENTRO●STUDI

CENTRO STUDI PIM



dott. **Franco Sacchi** [Direttore responsabile]

| PGT |

arch. **Fabio Bianchini** [capo progetto], ing. **Matteo Gambino**, **Alma Grieco** [Staff PIM]

dott.sa **Elena Corsi**, arch. **Luigi Fregoni** (Quadro conoscitivo e Linee guida), PT **Ludovico**

Poidomani, PT **Cecilia Maria Saibene** [collaboratori esterni]

| VAS |

ing. **Francesca Boeri** [staff PIM]

arch. **Chiara Forlani** [collaboratrice esterna]

Sommario

PREMESSA	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI.....	5
1.1. Quadro normativo di riferimento	5
1.2. La Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT del Comune di Burago di Molgora.....	6
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE	10
2.1. Inquadramento territoriale.....	10
2.2. Il contesto urbano di Burago di Molgora	11
2.3. Caratteri e dinamiche del contesto sociale	13
3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	17
3.1. Aria.....	17
3.2. Uso del suolo	20
3.3. Naturalità e aree agricole	24
3.4. Paesaggio e patrimonio culturale	26
3.5. Acque superficiali e sotterranee.....	28
3.6. Geologia e geomorfologia.....	30
3.7. Energia	32
3.8. Rumore	36
3.9. Rifiuti.....	38
3.10. Elettromagnetismo	39
3.11. Sintesi punti di forza e punti di debolezza	40
3.12. Linee d'azione per la pianificazione urbanistica	42
4. VARIANTE GENERALE AL PGT DI BURAGO DI MOLGORA.....	44
4.1. Il Piano di Governo del Territorio vigente	44
4.2. Linee di indirizzo per la Variante al PGT	47
4.3. I progetti strategici del Documento di Piano.....	50
4.4. Dimensionamento insediativo della Variante al PGT di Burago di Molgora	53
4.5. Il progetto di Rete Ecologica Comunale.....	56
4.6. La proposta di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est.....	58
4.7. Bilancio del consumo di suolo	60



Comune di
Burago di Molgora

4.8	Studio comunale di Gestione del rischio idraulico	62
5.	VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	67
5.1.	I principali riferimenti regionali	67
5.2.	I principali riferimenti provinciali	83
6.	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT	103
6.1	Criteri di sostenibilità del Piano.....	103
6.2	I possibili effetti degli obiettivi della Variante sul contesto di analisi	105
7.	VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT DI BURAGO DI MOLGORA	111
8.	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	118
9.	SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	120

PREMESSA

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento conclusivo del processo di valutazione della Variante generale al PGT del Comune di Burago di Molgora. Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di piano e che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente; costituisce, quindi, il documento fondamentale del processo di consultazione e partecipazione del pubblico, in quanto si pone la finalità di garantire la trasparenza delle decisioni e delle valutazioni operate.

Il rapporto ambientale, rifacendosi alle indicazioni di carattere generale contenute nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della DGR IX/761 del 10 novembre 2010, è articolato come segue.

Il primo capitolo contiene i principali riferimenti normativi per la VAS, a livello europeo, nazionale e regionale; successivamente viene illustrato lo schema metodologico-procedurale adottato per la redazione della VAS e viene descritto il processo di partecipazione e consultazione attuato.

I capitoli 2 e 3, partendo da quanto illustrato all'interno del Documento di Scoping, che ricostruisce un quadro dello stato dell'ambiente nel contesto del Comune di Burago, mettono in luce le caratteristiche e le criticità attuali dell'area in esame.

Il capitolo 4 è dedicato alla descrizione degli obiettivi e dei contenuti della Variante, mentre il capitolo 5 fornisce un inquadramento della Variante all'interno del contesto della pianificazione territoriale in vigore, attraverso un'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti a livello sovraordinato.

Nel capitolo 6 si procede a valutare i contenuti del Piano anche sulla base dei criteri di sostenibilità ambientale individuati. Si valutano, inoltre, gli effetti di obiettivi, strategie e azioni di Piano sul contesto ambientale di analisi. L'attenzione viene focalizzata sugli effetti e sulle possibili criticità determinate dalle azioni di Piano, al fine di garantire la massima integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del processo di Piano stesso.

Il capitolo 7 rappresenta il fulcro del procedimento di valutazione della Variante: si valutano i singoli Ambiti di trasformazione, il carico insediativo e il consumo di suolo conseguente.

Nel capitolo 8 si forniscono indicazioni su misure di mitigazione e compensazione da attuare negli ambiti di trasformazione, unitamente alle prescrizioni progettuali già individuate dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole.

Infine, nel capitolo 9 si elabora il sistema di monitoraggio, sulla base di un set di indicatori, che dovrà essere attivo fino al termine di validità della Variante e che servirà a valutare gli effetti ed eventualmente a rivederne gli obiettivi e le azioni.



Comune di
Burago di Molgora



1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

1.1. Quadro normativo di riferimento

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La direttiva è volta, dunque, a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. Avendo un contenuto prevalentemente "di processo", la Direttiva si sofferma sulla descrizione delle fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

Le Leggi n.108/2021 e n.233/2021 hanno introdotto alcune modifiche al D.Lgs. 152/2006, che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi. In particolare, per i procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS il provvedimento di verifica non può definire eventuali prescrizioni e pertanto non è più disponibile l'opzione "con prescrizioni". Per i procedimenti di VAS sono state introdotte diverse specificazioni, fra cui si segnala:

- CONSULTAZIONE PRELIMINARE (fase di scoping): la durata della fase di consultazione preliminare si riduce da 90 a 45 giorni (art. 13, c.2), salvo diversa comunicazione dell'Autorità competente per la VAS,
- CONSULTAZIONE (messa a disposizione del documento di piano, rapporto ambientale e sintesi non tecnica): la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale si riduce da 60 a 45 giorni (art. 14, c.2).

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di successive deliberazioni: DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.



Comune di
Burago di Molgora

Il provvedimento legislativo regionale che riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS, è la DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Infine, l'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, è la D.g.r. 9 giugno 2017 - n. X/6707 "Integrazione alla d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C)".

Le fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente sottolineate dagli Indirizzi regionali; si tratta di:

- Fase 1: Orientamento e impostazione,
- Fase 2: Elaborazione e redazione,
- Fase 3: Consultazione, adozione e approvazione,
- Fase 4: Attuazione e gestione.

Ad ogni fase del piano corrisponde una fase del processo di valutazione che dapprima analizza la sostenibilità degli indirizzi generali del piano, successivamente verifica l'eventuale esclusione del piano dall'attività di VAS, per quei programmi identificati della normativa vigente, infine procede alla valutazione vera e propria delle azioni previste dal piano e alla proposta di soluzioni alternative.

Il prodotto della valutazione è un rapporto ambientale che descrive tutte le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità del piano.

1.2. La Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT del Comune di Burago di Molgora

Con Deliberazione della Giunta Comunale n° 56 del 07/07/2021 è stato dato formale avvio al procedimento per la redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e sono state individuate le autorità:

- Autorità Procedente: geom. Gherardi Fabrizio, responsabile del settore Urbanistica Edilizia Privata;
- Autorità Competente: geom. Perego Giuseppe, responsabile del settore Lavori Pubblici.

Con la determina n.191 del 07/08/2021 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA – Dipartimento di Monza
- Agenzia di Tutela della Salute della Brianza ATS
- PLIS Parco Agricolo Nord Est
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia
- Consorzio Bonifica Est Villoresi.

Sono stati, inoltre, individuati altri Enti/Autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Regione Lombardia Direzione Generale Territorio Urbanistica Difesa del Suolo Agricoltura

- Provincia di Monza e Brianza
- Comune di Vimercate
- Comune di Ornago
- Comune di Agrate Brianza
- Comune di Cavenago Brianza
- Autorità di Bacino del fiume Po

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante al PGT di Burago di Molgora è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1a alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT".

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DaP	Processo di DaP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DaP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DaP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DaP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DaP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DaP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DaP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DaP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DaP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente	



Comune di
Burago di Molgora

Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano PGT”.

Il 3.02.2023 è stata convocata la prima Conferenza di valutazione per presentare il rapporto preliminare ambientale – Documento di Scoping e le Linee guida per la redazione della Variante al PGT del Comune di Burago di Molgora.

In seguito alla convocazione della Prima Conferenza e alla messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale, sono pervenute 3 osservazioni, i cui contenuti sono riassunti nella tabella seguente.

Enti territoriali interessati	Principali osservazioni presentate
Arpa Lombardia	Esprime precisazioni riguardanti i contenuti che dovranno essere inseriti nel Rapporto Ambientale, evidenziando i temi che devono essere trattati e le opportune caratteristiche del sistema di monitoraggio.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE	Segnala che per quanto attiene alla tutela archeologica, si segnala che, pur in assenza di notizie di rinvenimenti di interesse archeologico, le aree coincidenti con i NAF devono essere ritenute a rischio di rinvenimenti e come tali classificate nella cartografia di Piano. Segnala, pertanto, la procedura che deve essere seguita per tutte gli interventi che richiedono opere di scavo. Ricorda, infine, che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, quale procedura seguire in caso di rinvenimenti di possibile interesse archeologico.
Provincia di Monza e Brianza Settore Territorio e Ambiente	Il contributo analizza, inizialmente, i macro-obiettivi illustrati nelle Linee guida alla Variante al PGT di Burago. Considerato che la documentazione fornita nella prima fase della VAS non identifica scelte territoriali precise e circostanziate, oltre ad alcune prime considerazioni, la Provincia di Monza e Brianza

fornisce in allegato un “*documento di supporto*”, volto ad orientare la redazione del successivo Rapporto Ambientale. Lo stesso, tenuto conto dei contenuti del Ptcp, è funzionale anche agli adempimenti per la successiva valutazione di compatibilità al Ptcp.

Come prime considerazioni, il contributo ricorda che le previsioni del DdP, del PdR e del PdS, seppur non direttamente comprese in ambiti oggetto di tutela del PTCP (Rete verde, AIP, AAS, RER), ma ad essi contigui, debbano prendere in considerazione gli aspetti riferiti alle relazioni di confine, introducendo criteri e modalità di attuazione in grado di qualificare gli interventi e minimizzare gli impatti sul sistema ambientale e paesistico nel suo complesso.

Per quanto riguarda la difesa del suolo si raccomanda la verifica degli areali del PGRA e la verifica le aree oggetto di previsioni trasformative rispetto all'individuazione delle emergenze geomorfologiche, con particolare riferimento all'ambito vallivo del Torrente Molgora e agli orli dei terrazzi fluvioglaciali.

Infine, nel merito degli aspetti infrastrutturali e della mobilità si ricorda quali sono le strade di competenza provinciale che attraversano il territorio comunale.



Comune di
Burago di Molgora

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

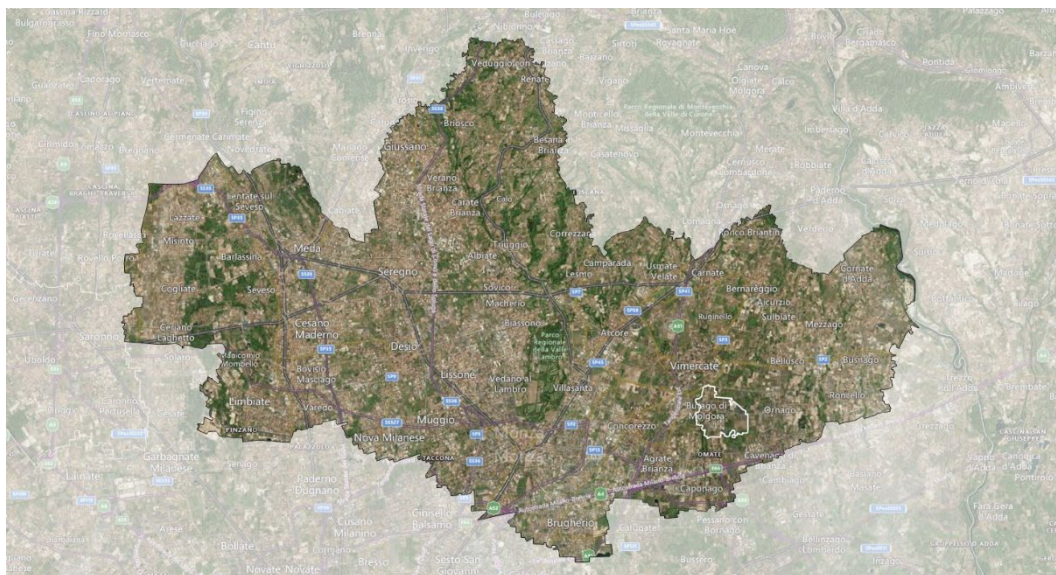
2.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Burago di Molgora si colloca nell'ambito geografico della Brianza Orientale, organizzata attorno alla città di Vimercate, ambito che presenta una trama insediativa policentrica costituita da un reticolo di nuclei urbani, differenti per dimensioni e importanza territoriale, che hanno quasi tutti mantenuto la propria individualità e riconoscibilità nel territorio, nonostante siano percepibili alcuni fenomeni conurbativi nella porzione sud occidentale, in particolare lungo la rete viabilistica verticale.

Lo sviluppo urbano di quest'area ha saputo mantenere alti i livelli di qualità nelle forme dell'abitare, nel paesaggio, nell'ambiente e nella struttura socio-economica. Lo spazio aperto, che raggiunge quote superiori al 50% della superficie complessiva, ed è utilizzato per la maggior parte a fini agricoli, ha conservato integrità e continuità.

Il territorio comunale è pianeggiante, interessato da modeste ondulazioni verso nord-est e delimitato ad ovest dal torrente Molgora, che attraversa il comune da Nord a Sud e costituisce uno degli elementi determinanti della costituzione morfologica di Burago di Molgora.

Burago di Molgora nasce come borgo agricolo, attestato sulla riva orientale del torrente Molgora in territorio fertilissimo di gelsi, frumento, segale e granoturco, come testimoniato da documenti del secolo XIV. Il territorio del comune era costituito dal nucleo centrale e dai nuclei periferici delle cascine, e delle frazioni. Burago rimane un borgo agricolo fino all'inizio del secolo XX, quando iniziano a svilupparsi attività artigianali e produttive. Attualmente il paese ha un carattere prevalentemente industriale, con la presenza di industria ed artigianato, affiancati da commercio e terziario. Le attività produttive e terziarie si concentrano prevalentemente in due principali "poli" a sud del centro urbano, l'uno lungo la SP 215 e l'altro sviluppatosi lungo il corso del torrente Molgora.



Le aree libere, ancora agricole, tuttora presenti nella porzione orientale del territorio comunale, costituiscono l'altra risorsa importante sia dal punto di vista dimensionale che paesaggistico

dello spazio aperto di Burago, pur con una presenza limitata di elementi arborei, impoverite del corredo vegetale di siepi, filari e piantate che segnavano il paesaggio fino a metà del Novecento e oggi in attesa di tutela data dall'auspicato ampliamento del Parco Agricolo Nord Est. A sua volta, la porzione nord-orientale del territorio comunale è segnata dall'esteso impianto ormai dismesso dell'ex vivaio che occupa una superficie di oltre 260.000 mq. È presente un importante sistema di aree verdi incentrato sugli ambiti di fruizione lungo il Molgora all'interno del Parco Agricolo Nord Est, connesso al sistema di aree verdi che hanno come baricentro di alta qualità naturalistica, paesistica e storico-ambientale la collina di Montevicchia e la valle del Curone, tutelati dall'omonimo Parco regionale. Questo complesso di spazi aperti periurbani che segue il corso del Molgora da un lato può realizzare connessioni verdi di scala territoriale e dall'altro, a livello locale può contribuire alle politiche di implementazione della qualità urbana.

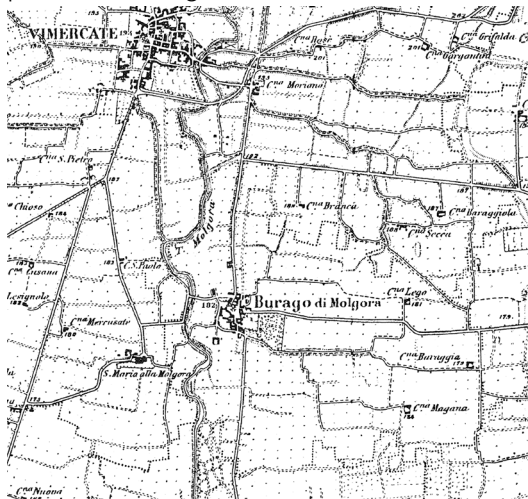
2.2. Il contesto urbano di Burago di Molgora

L'origine del comune di Burago di Molgora non è certa, sembrerebbe risalire all'occupazione romana dei territori dell'Adda, ipotesi che viene anche suffragata da studi circa la derivazione latina del nome del borgo. Una traccia di questo nome si trova su una pergamena, datata ottobre 1026 e custodita nell'archivio di Stato di Milano, con la dizione "Bucuriaco", probabilmente derivato da un nome di persona "Bucurius", trasformato poi in Buvirago.

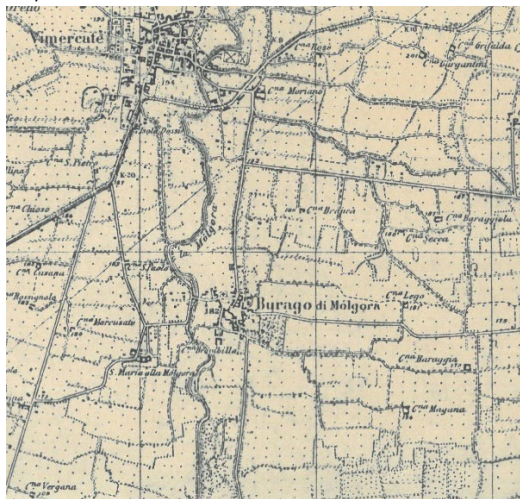
Per quanto riguarda il termine "Molgora" è chiaro il riferimento al torrente che attraversa il territorio comunale al confine con Vimercate e la cui derivazione etimologica può essere "Morgula" dal gallico "Morga", ossia confine.

Notizie storiche, sono quelle del Liber Notitiae del secolo XIV che descrivono Burago posto sulla riva orientale del torrente Molgora in territorio fertilissimo di gelsi, frumento, segale e granturco.

A metà dell'Ottocento il territorio era intensamente coltivato, con prevalenza di cereali, tra cui segale e miglio, filari di vite e gelsi per la bachicoltura. Una lettura dello sviluppo storico, il quadro di una progressiva erosione del tessuto agricolo a favore dell'urbanizzato col passare del tempo e con l'aumento della popolazione 'urbana', rispetto a un più usuale sviluppo dei possedimenti agricoli intorno a un centro abitato preconstituito.



Il territorio di Burago di Molgora _cartografia IGM 1888



Il territorio di Burago di Molgora _cartografia IGM 1924



Comune di
Burago di Molgora

La cartografia IGM del 1888 mostra una struttura insediativa con una netta distinzione tra i principali nuclei su cui si struttura il territorio composti da edifici di piccole dimensioni raccolti intorno ai principali elementi attrattori, quali le chiese e i complessi rurali, mentre la valle del Molgora è composta da campi coltivati e qualche cascina.

Tali fenomeni, tuttavia, avvengono sulla base di modalità insediative che non compromettono in modo significativo il territorio, con i centri urbani che rimangono ancora relativamente poco estesi e ben separati tra di loro.

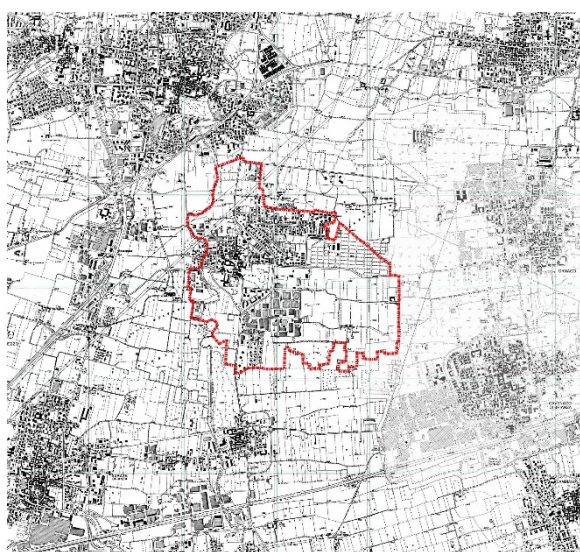


Il territorio di Burago di Molgora _cartografia IGM 1963



Il territorio di Burago di Molgora _cartografia IGM 1981

Il processo di sviluppo dell'area si accelera fortemente a partire dagli anni Settanta, come evidenziato dalla Carta Tecnica Regionale 1981, in parallelo con il notevole incremento della popolazione. Burago di Molgora assume i tipici caratteri dei comuni della Brianza, di lunga tradizione agricola e di relativamente recente industrializzazione, divenendo sede di piccole e medie aziende e di attività terziarie.



Il territorio di Burago di Molgora _cartografia CTR 1994

Con il successivo rilievo della Carta Tecnica Regionale 1994, Burago di Molgora ha ormai assunto una veste completamente nuova, con un tessuto edificato compatto mentre a nord-est del centro abitato si evidenzia l'esteso impianto dell'ex vivaio che occupa una superficie di oltre 260.000 mq., oltre il quale permangono ampie estensioni di spazi aperti.

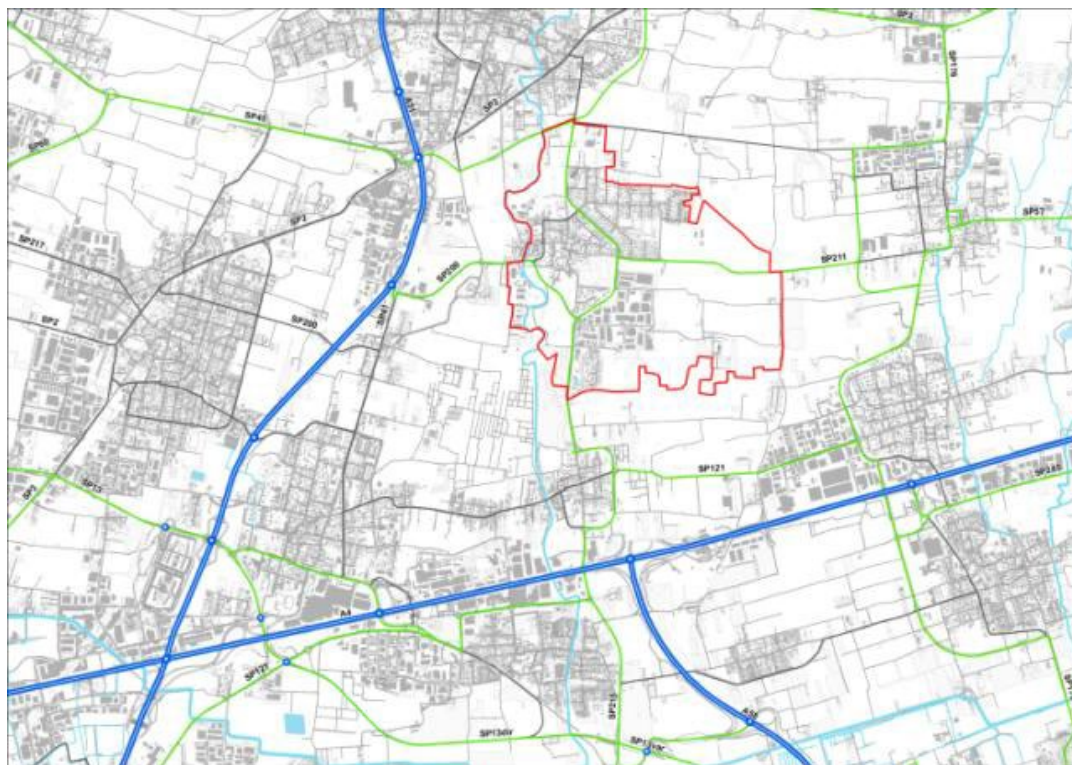
È solo nel 1992 che intervengono importanti interventi infrastrutturali, con la Tangenziale Est, che viene prolungata da Agrate Brianza sino a Usmate Velate.

A sua volta, la produzione agricola è dominata da monoculture di mais e frumento, con la riduzione della biodiversità e dell'ecologia del territorio.

L'origine rurale ha lasciato in eredità una struttura insediativa compatta, modificata nel tempo per addizioni attorno al nucleo originario che risulta oggi alquanto alterato dagli interventi di ristrutturazione edilizia succedutisi a partire dagli anni '60 del Novecento.

L'asse viario di una certa importanza che interessa direttamente Burago è composto principalmente da due arterie di intensa fruizione, la SP 215 che tagli il territorio da Nord a Sud e collega Burago con Vimercate e Ornate; mentre la SP 200 e 211 attraversano da Est a Ovest il comune collegandolo all'entrata della tangenziale est Milano.

Il trasporto pubblico locale è composto unicamente da autobus in direzione Vimercate, Ornate, Sulbiate e Roncello.



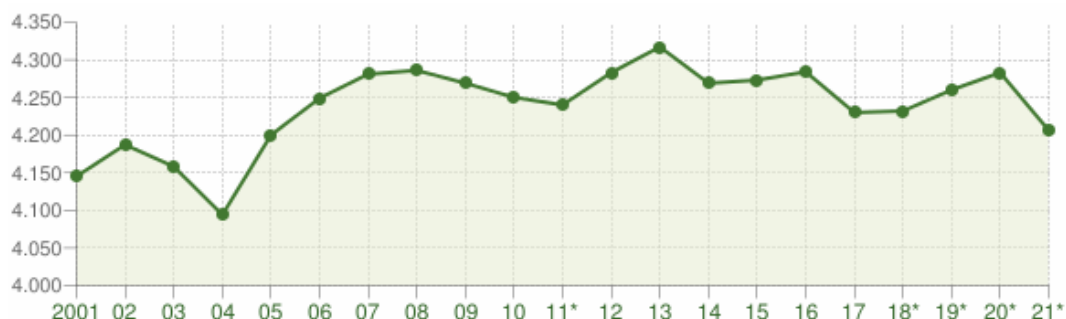
Inquadramento delle reti di mobilità nello stato di fatto

2.3. Caratteri e dinamiche del contesto sociale

La popolazione residente a Burago di Molgora al 31 dicembre 2021 è pari a 4.206 abitanti. Il trend della popolazione residente dal 2001 al 2020 ha avuto un andamento molto variabile, alternando fasi di crescita a fasi di leggera diminuzione. Nel complesso negli ultimi 19 anni l'aumento percentuale di popolazione è stato pari a circa il 3,4%, con punte massime percentuali registrate fra il 2004 e il 2005 (+2,59%), il 2011 e il 2013 (+1,1 %) e diminuzioni minime fra il 2003 e il 2004 (-1,54%), fra il 2013 e 2014 (-1,1%) e fra il 2016 e il 2017 (-1,26%).



Comune di
Burago di Molgora

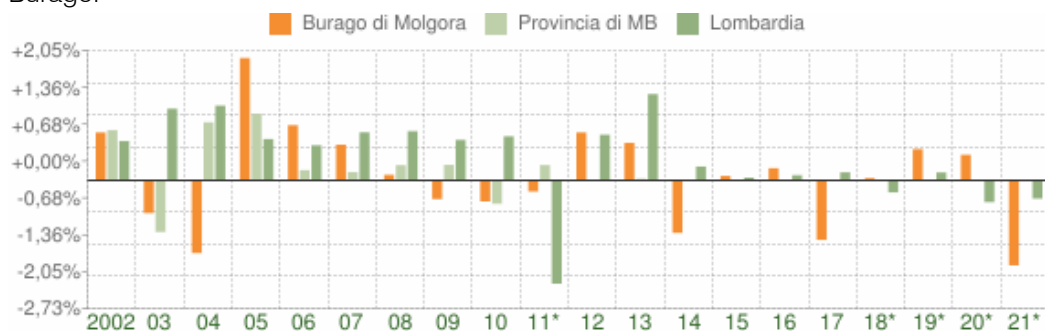


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il confronto con le variazioni della popolazione complessiva in Provincia di Monza e Brianza e in Regione Lombardia evidenzia un trend leggermente diverso registrato dal Comune di Burago.

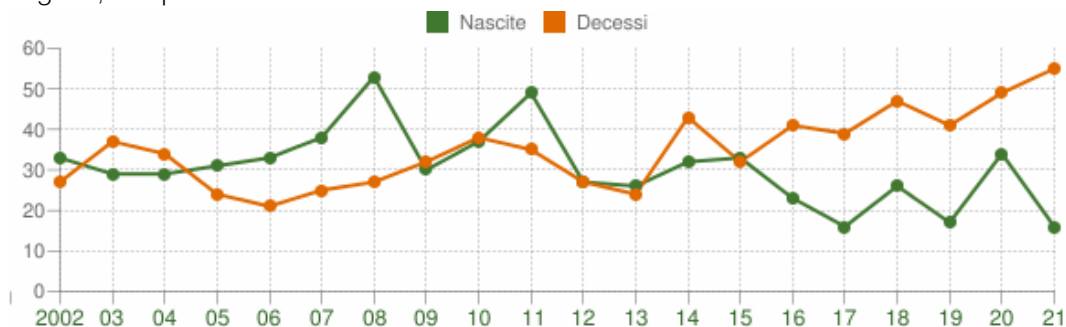


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

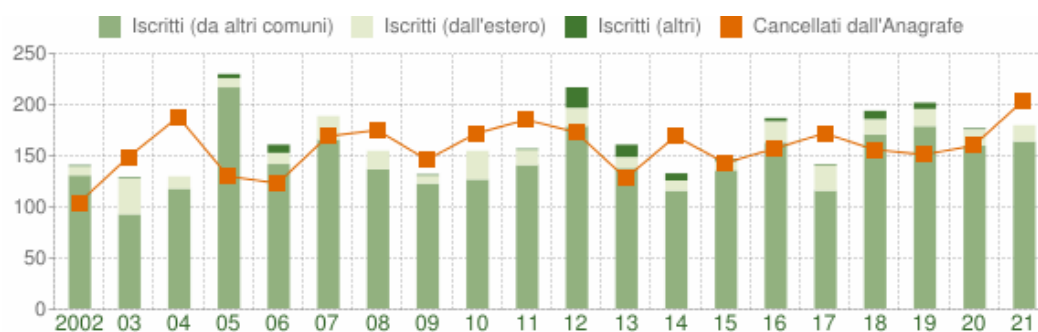
(*) post-censimento

L'andamento della popolazione è giustificato dall'andamento del movimento naturale e del movimento migratorio, che vedono alternarsi fasi con valori positivi, dove prevalgono i nuovi nati e i nuovi iscritti, rispetto ai decessi e alle cancellazioni dall'anagrafe, a fasi con valori negativi, con prevalenza dei decessi e delle cancellazioni.



Movimento naturale della popolazione

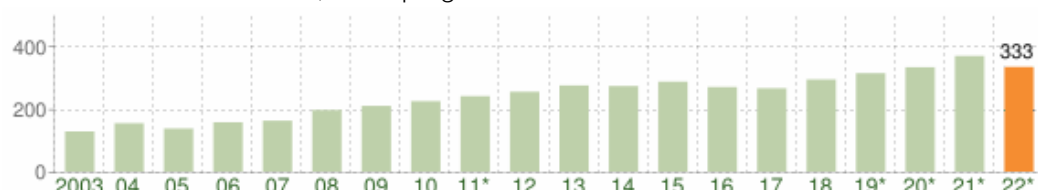
COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA (MB) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA (MB) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione straniera ammonta al solo 7,9% della popolazione totale (333 abitanti), in linea con la Provincia di Monza e Brianza e minore rispetto al 12% della Lombardia. Il valore è diminuito nell'ultimo anno, ma in progressivo aumento dal 2004.

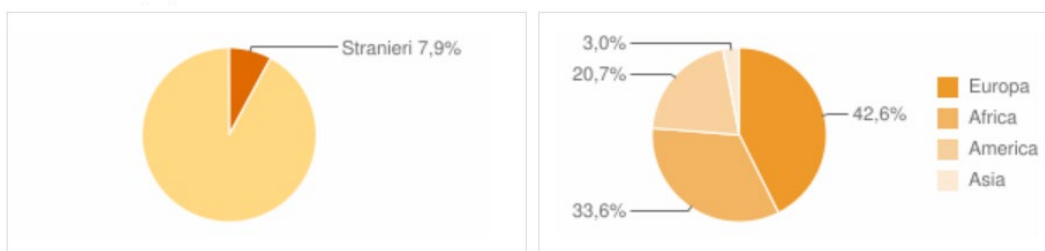


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA (MB) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 24,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (18,9%) e dall'Ecuador (12,0%).



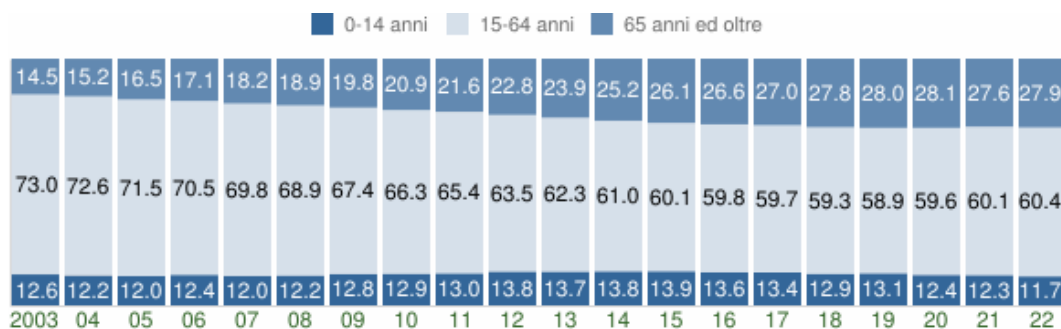
Popolazione residente straniera e paesi di provenienza in Burago di Molgora

La percentuale di popolazione nella fascia 15-64 anni, che dal 2002 ha sempre rappresentato la fascia di età prevalente, registra una leggera, ma continua, diminuzione, passando dal 73,5% della popolazione totale nel 2002, al 60,4% nel 2022.

Al contempo si evidenzia un aumento della fascia di popolazione più anziana (oltre 65 anni), che vede crescere il suo peso percentuale sul totale della popolazione dal 14,0% al 27,9%, a cui non corrisponde un eguale aumento della classe più giovane (fascia 0-14 anni), che presenta un andamento in leggera diminuzione.



Comune di
Burago di Molgora



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA (MB) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Andamento della struttura per età della popolazione residente in Burago di Molgora

3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

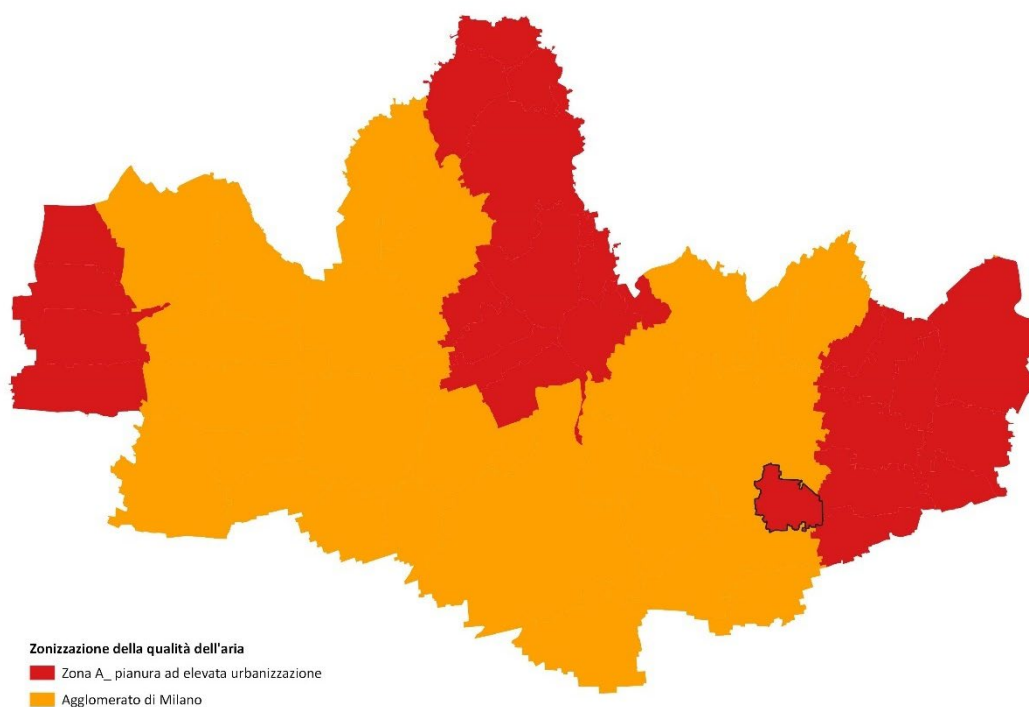
Per valutare quali possono essere gli effetti, dal punto di vista ambientale, derivanti dalla variante al PGT di Burago di Molgora, si riporta una breve descrizione delle principali caratteristiche ambientali del comune di Burago.

La costruzione del quadro conoscitivo ambientale avviene tramite l'analisi delle principali criticità e potenzialità relative alle singole componenti ambientali analizzate.

3.1. Aria

Secondo la zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (di cui all'Allegato 1 della DGR n. 2605/2011), il Comune di Burago è inserito nella Zona A, corrispondente alla pianura ad elevata urbanizzazione, caratterizzata da una più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV, una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione) ed un'alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Per questo territorio sono previsti piani d'azione predisposti dalla Regione Lombardia per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico (con particolare riferimento al traffico veicolare).



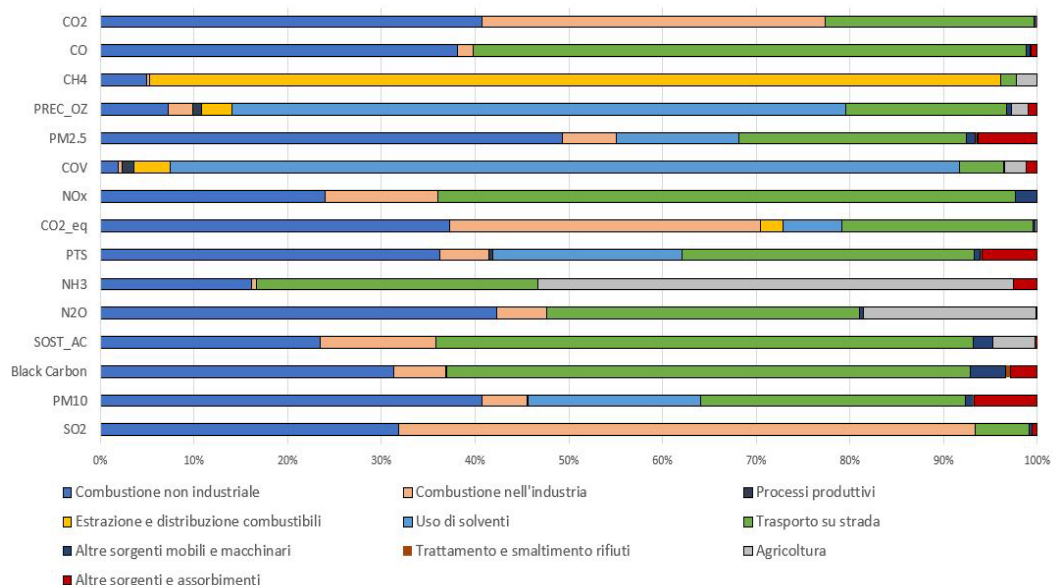
Zonizzazione del territorio ai fini della qualità dell'aria_ fonte dati Regione Lombardia

La banca dati regionale INEMAR, aggiornata all'anno 2019, fornisce i valori stimati (a scala regionale, provinciale e comunale) delle emissioni dei principali inquinanti atmosferici suddivise per macrosettori di attività, elaborati allo scopo di definire i contributi emissivi delle singole sorgenti. Per quanto riguarda il Comune di Burago, la combustione non industriale



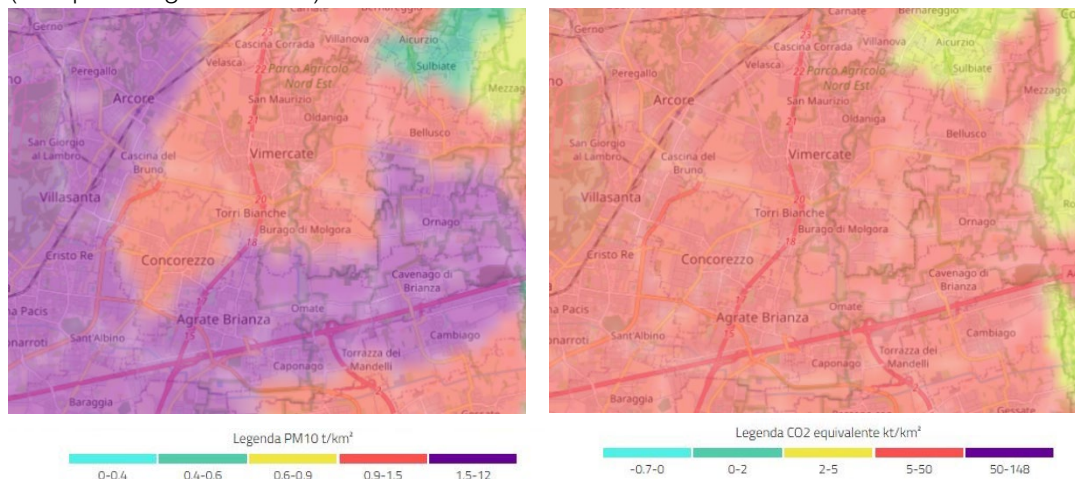
Comune di
Burago di Molgora

rappresenta la principale fonte di inquinamento per buona parte degli inquinanti (contribuendo alla maggior parte delle emissioni di PM₁₀ e PM_{2.5}, N₂O, Polveri Totali Sospese, CO₂eq), seguito dal trasporto su strada (responsabile dell'emissione di quote non trascurabili di Black Carbon, sostanze acidificanti, NO_x e monossido di carbonio). La combustione nell'industria incide sulla qualità dell'aria contribuendo in modo rilevante alle emissioni di SO₂ e di CO₂eq.



Distribuzione percentuale delle emissioni inquinanti in atmosfera in Comune di Burago di Molgora nel 2019 (elaborazione dati INEMAR)

Le elaborazioni modellistiche effettuate da ARPA Lombardia (a partire dalle emissioni stimate dall'inventario INEMAR e i dati raccolti su base oraria dalla propria rete di monitoraggio) forniscono le mappe della distribuzione spaziale delle emissioni annuali dei principali inquinanti atmosferici. L'ambito entro il quale si colloca il Comune di Burago è contraddistinto da situazioni critiche generalmente in prossimità delle principali arterie stradali, interessate da intenso traffico veicolare, dove si registrano emissioni medio-alte per PM₁₀, NO_x, COV (Composti Organici Volatili) e Gas Serra.



Mappa delle emissioni annuali 2019 di PM₁₀ e Gas Serra (ARPA su dati INEMAR)

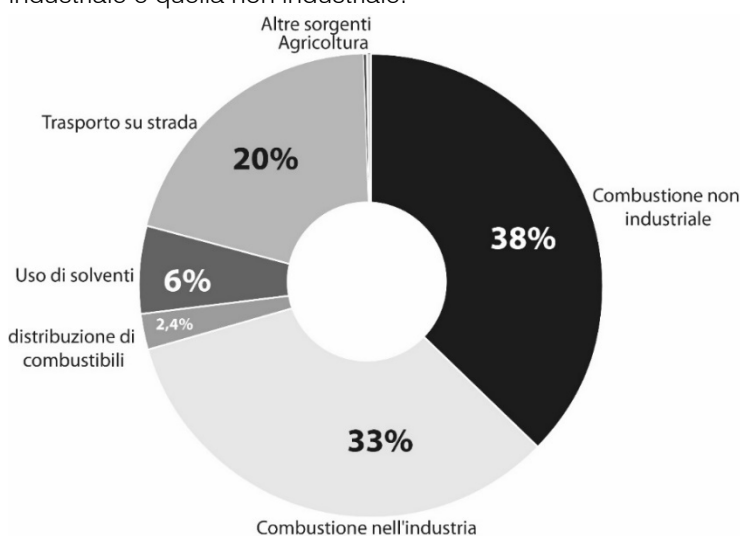
Nel territorio di Burago non sono presenti centraline fisse della rete di rilevamento della qualità dell'aria: la più prossima è installata a Vimercate (stazione di fondo urbana per il monitoraggio di PM₁₀, ossidi di azoto e ozono), dove è anche stata eseguita una campagna di misura dell'inquinamento da traffico veicolare mediante laboratorio mobile nel corso del 2014-2015. La stazione di Vimercate attualmente non risulta più in uso e quindi gli ultimi dati disponibili risalgono al 2017 e mostrano concentrazioni annuali medie rientranti nei limiti dalla normativa vigente per la protezione della salute umana, sebbene per il PM₁₀ non venga rispettato il numero massimo di superamenti consentiti dalla legge sui limiti giornalieri. Ciò a dimostrazione del fatto che, pur non rappresentando una criticità specifica di questo territorio, le concentrazioni degli inquinanti analizzati sono indice di una forte urbanizzazione, con pressione del traffico veicolare decisamente molto importante.

PM ₁₀			NO ₂		
Media annua (limite 40 µg/m³)	N° superamenti giornaliero (50 µg/m³ per non più di 35 volte/anno)	limite	Media annua (limite 40 µg/m³)	N° superamenti limite orario (20 µg/m³ per non più di 18 volte/anno)	limite orario
37	69		35	0	

O ₃		
Media annua (µg/m³)	N° giorni con superamento soglia di informazione (180 µg/m³)	N° giorni con superamento soglia di allarme (240 µg/m³)
42	7	0

Valori dei principali inquinanti atmosferici misurati nell'anno 2017 nella centralina fissa di Vimercate (da Rapporto annuale ARPA 2016 sulla qualità dell'aria della Provincia di Monza e Brianza)

Nel comune di Burago di Molgora la fonte principale di emissione di CO₂eq è rappresentata dalla combustione non industriale (commerciale e residenziale) e in secondo luogo la combustione dell'industria. I dati si discostano dalla media regionale, in cui il settore del trasporto su strada è la fonte primaria di emissione di CO₂eq, seguito dalla combustione industriale e quella non industriale.



Fonti di emissioni di CO₂eq nel Comune di Burago di Molgora nel 2017 (Fonte: INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera)



L'Unione europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino un 40% di riduzione di emissioni di CO₂, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico e sulla riqualificazione edilizia. Quest'ultima potrà dare un contributo decisivo alla riduzione delle emissioni, avviando un processo di ristrutturazione spinta di edifici ed interi quartieri, con un taglio delle emissioni del 60-80%.

3.2. Uso del suolo

La base di riferimento per il reperimento di dati relativi all'uso del suolo è costituita dalla banca dati nota come DUSAF, prodotta dalla Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF). Attualmente risulta disponibile il quinto aggiornamento (DUSAF 6.0), riferito all'anno 2018, mentre i precedenti sono relativi agli anni 2007 (DUSAF 2.1), 2009 (DUSAF 3.0), 2012 (DUSAF 4.0) e 2015 (DUSAF 5.0). Oltre a questi, recentemente la Regione Lombardia ha provveduto a digitalizzare e ricostruire gli usi del suolo dagli archivi di foto aeree riprese nel 1954 (DUSAF GAI) e nel 1980.

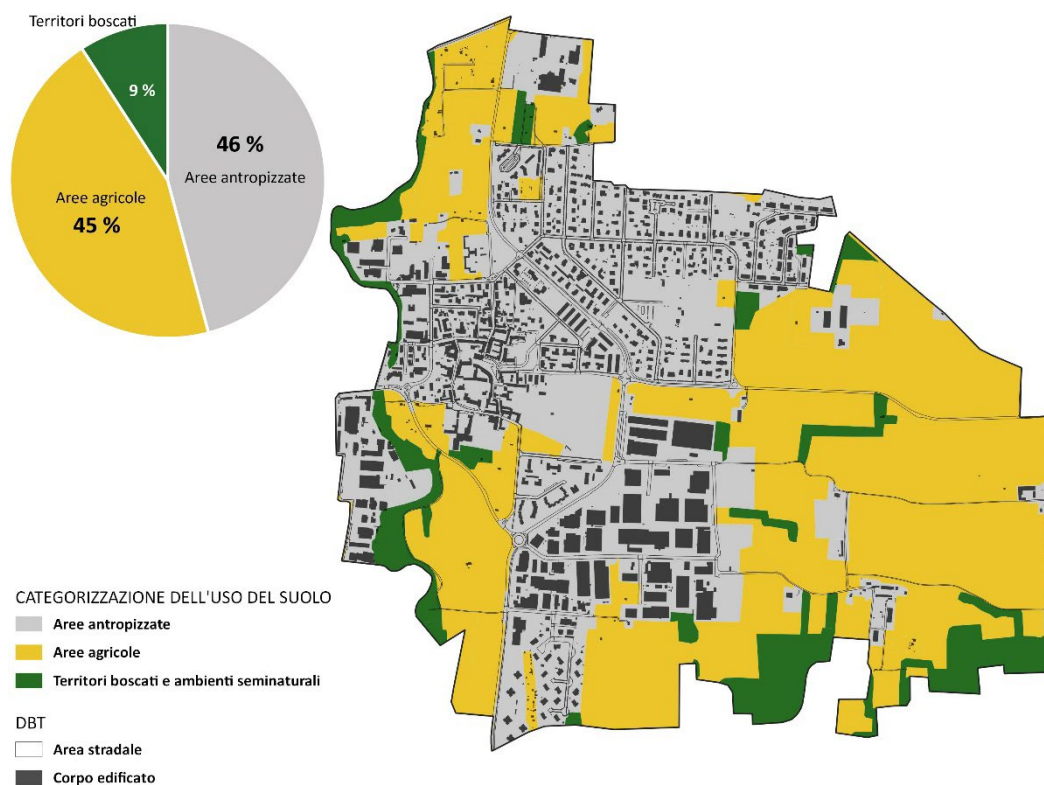
Il sistema DUSAF adotta una classificazione degli usi del suolo articolata a cinque livelli, con dettaglio crescente dal primo al quinto: i primi tre sono codificati a livello internazionale (CORINE LAND COVER), mentre il IV e V sono stati inseriti specificatamente per descrivere situazioni particolari della Regione Lombardia.

Al primo livello sono identificate cinque macro-categorie di usi del suolo:

- aree antropizzate,
- aree agricole,
- territori boscati e ambienti seminaturali,
- aree umide,
- corpi idrici.

Il territorio del Comune di Burago di Molgora ha una estensione pari a circa 3,4 Km², con una percentuale di territorio comunale antropizzato pari al 46% del totale. Le aree agricole ammontano al 45%. Le aree boscate e seminaturali rappresentano il 9% del totale del territorio comunale e sono prevalentemente concentrate lungo il corso del Torrente Molgora.

USO DEL SUOLO	Km ²	%
Aree antropizzate	1,6	46 %
Aree agricole	1,54	45 %
Aree boscate e ambienti seminaturali	0,31	9 %
Aree umide	-	-
Corpi idrici	-	-



Uso del suolo nel Comune di Burago di Molgora. Elaborazione su dati DUSAF 6.0

Il comune di Burago, grazie allo sviluppo insediativo compatto, ha mantenuto gran parte del territorio a vocazione agricola.

Il tessuto residenziale rappresenta il 50% del totale della superficie antropizzata, mentre gli insediamenti industriali, artigianali e commerciali rappresentano il 39% del totale e sono concentrati prevalentemente in due grandi comparti a sud e lungo il Molgora.

Le tracce dell'architettura rurale nel comune di Burago sono i complessi rurali, trasformati ed inglobati nel tessuto urbano moderno. La tipologia a "corte" è rappresentata dagli edifici di originaria matrice rurale, a uno o due piani, ancora riconoscibili all'interno del tessuto urbano e nelle quali il rapporto con i percorsi è sempre mediato attraverso l'area scoperta, un tempo sede privilegiata delle attività agricole.

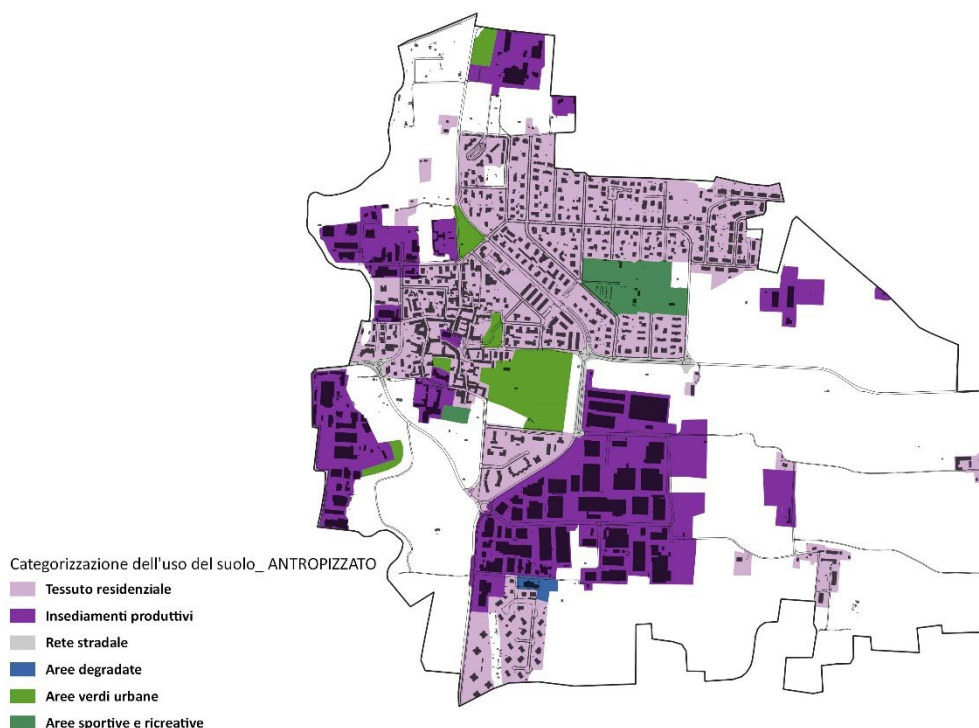
Le aree verdi urbane hanno ampio respiro nella trama urbana, incidendo per poco meno del 32% sul totale delle aree destinate a servizi.

Inoltre, i cittadini di Burago possono beneficiare degli ambiti di fruizione lungo il Molgora all'interno del Parco Agricolo Nord Est che può assumere la valenza di parco urbano.

Le connessioni di Burago comprendono la Tangenziale Est, la SP 215 che attraversa il paese da Nord a Sud collegandolo con Vimercate e Omate, mentre la SP 210 e SP 211 lo attraversano da Est a Ovest per connetterlo alla Tangenziale Est ed Ornago.



Comune di
Burago di Molgora



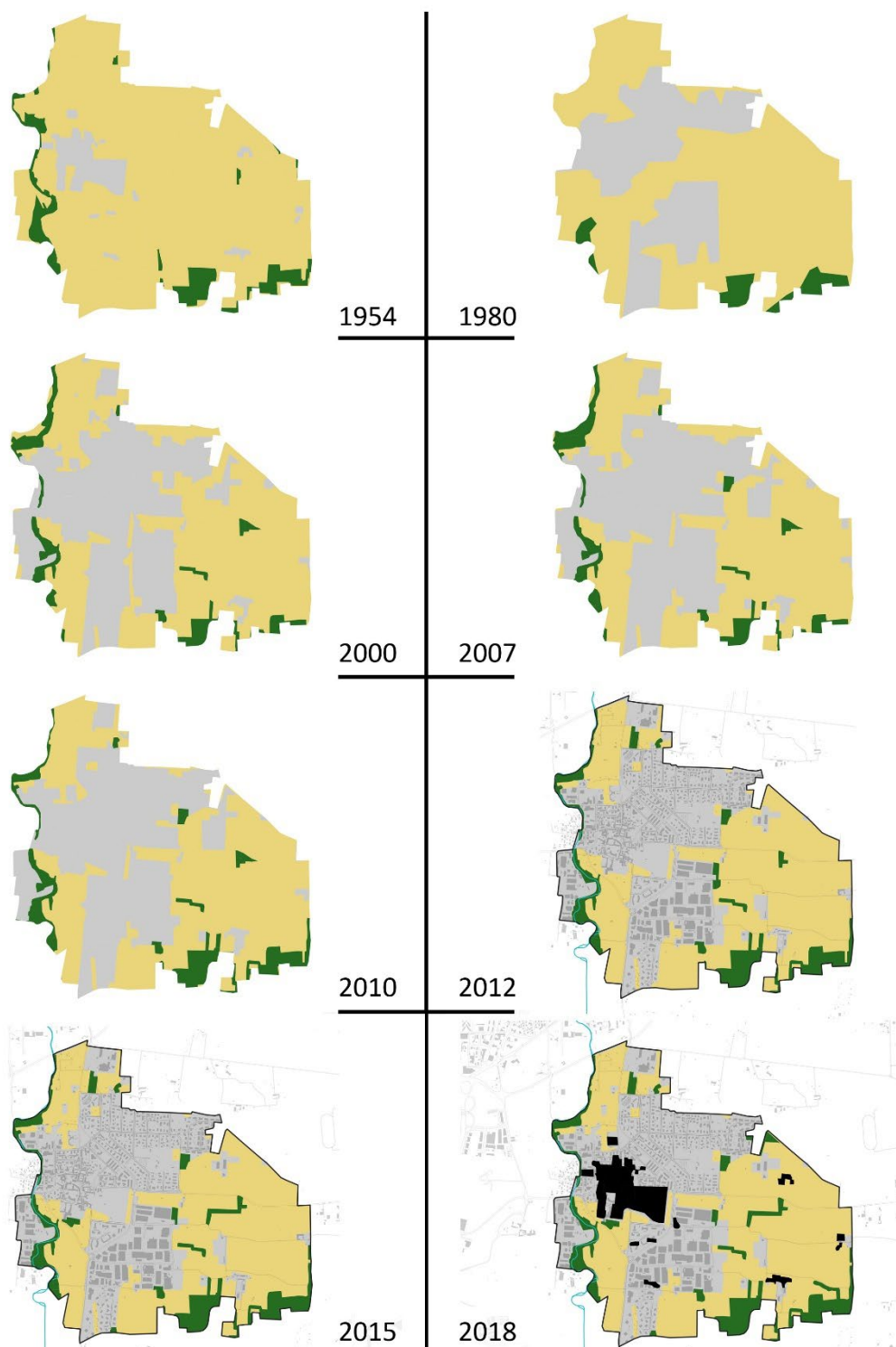
USO DEL SUOLO ANTROPIZZATO	Km ²	%
Tessuto residenziale	0,8	50%
Zone produttive	0,6	39%
Reti stradali	0,03	1,5%
Aree degradate e non vegetate	0,007	0,5%
Aree verdi	0,09	6%
Aree sportive	0,06	4%

Uso del suolo delle aree antropizzate nel Comune di Burago di Molgora. Elaborazione su dati DUSAF 6.0

Secondo i dati forniti da Regione Lombardia sull'uso dei suoli, considerando il primo livello della classificazione, si rileva dal 1954 una crescita esponenziale delle aree antropizzate ed una conseguente diminuzione di quelle agricole nell'arco temporale dal '54 agli anni '80. Le variazioni intervenute sono anche molto bene individuabili, alla macro-scala, visualizzando le cartografie dell'uso del suolo nei vari momenti considerati; si riportano i confronti tra gli anni 1954, 1980, 2000, 2007, 2012, 2015 e 2018.

MACROCLASSI	CODICE	1954	1980	2000	2007	2012	2015	2018
Aree antropizzate	1	6 %	30 %	42 %	44 %	45 %	46 %	46 %
Aree agricole	2	87 %	67 %	53 %	50 %	47 %	46 %	45 %
Aree boscate e ambienti seminaturali	3	6 %	4 %	6 %	6 %	8 %	8 %	9 %
Aree umide	4	-	-	-	-	-	-	-
Corpi idrici	5	-	-	-	-	-	-	-

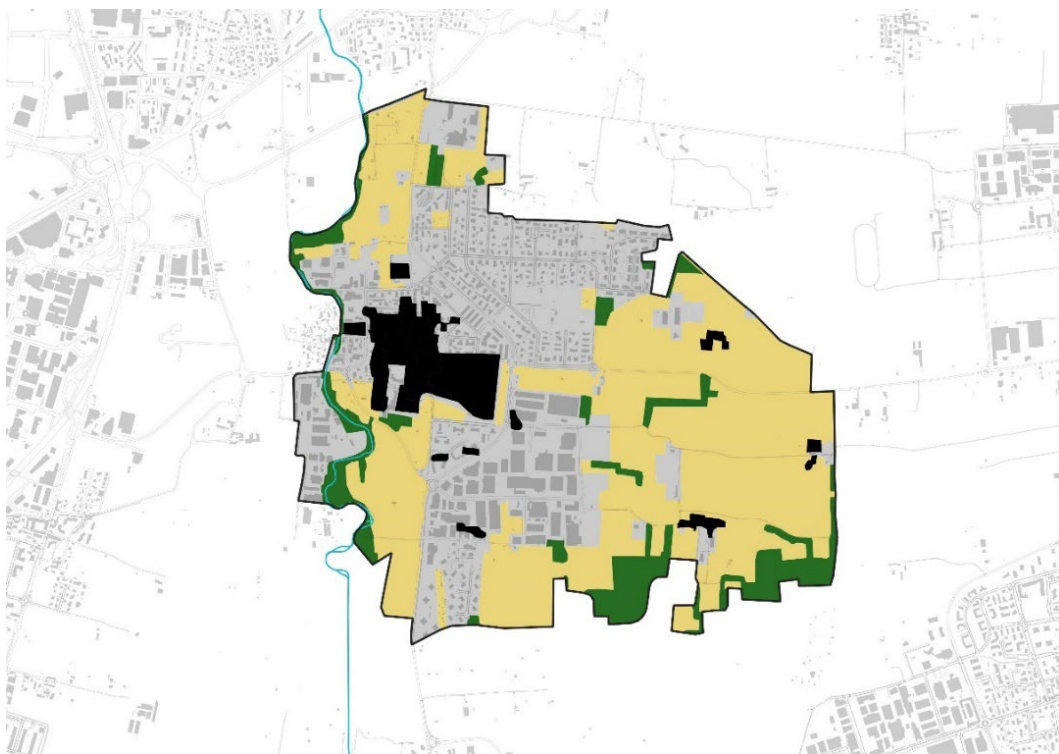
Evoluzione temporale dell'uso del suolo in %_fonte dati Regione Lombardia



Cartografie dell'uso del suolo in Burago di Molgora dal 1954 al 2018



Comune di
Burago di Molgora



Sovrapposizione dell'uso del suolo di Burago di Molgora DUSAF6 e dell'urbanizzato rilevato dal Volo GAI del 1954

3.3. Naturalità e aree agricole

Nel comune di Burago di Molgora il 45% della superficie territoriale è destinato all'agricoltura, caratteristica distintiva essendo il territorio circostante densamente urbanizzato.

Se le aree agricole occupano quasi la metà del territorio, le aree naturali, sono presenti, all'interno del territorio, per una quota molto esigua: solo il 9% del totale, trattasi di boschi a latifoglie, formazioni ripariali lungo il corso del Molgora e cespuglieti.

Oltre agli elementi areali sopra individuati, assolvono ad importanti funzioni ecologiche anche le strutture lineari quali i filari alberati e siepi, di cui, peraltro, si rileva una esigua presenza.

Gli usi agricoli principali, sempre secondo i dati della banca Dusaf 2018, sono i seminativi semplici (73% del totale del territorio ad uso agricolo) e le colture orto-floro-vivaistiche (18%). I pioppeti (0,1%), i prati permanenti (4%) e gli orti familiari (3,3%) sono presenti in misura molto esigua.

Le monoculture di mais e frumento, che si sono sostituite nel tempo all'agricoltura tradizionale, hanno contribuito all'impoverimento del patrimonio biologico e paesaggistico dell'ecosistema agro-naturale. Le estensioni delle coltivazioni, inoltre, hanno portato alla riduzione (e a volte alla scomparsa) delle siepi, delle alberate, delle macchie e delle zone umide, veri serbatoi di diversità e di ricchezza biologica, nonché rifugio per la fauna selvatica.

USO DEL SUOLO AGRICOLO	Km ²	%
Seminativi semplici	1,13	73 %
Seminativi arborati	0,008	0,5 %

Coltura orticole	0,015	1 %
Colture floro-vivaistiche	0,3	18 %
Orti familiari	0,05	3,3 %
Pioppeti	0,001	0,1 %
Prati permanenti	0,06	4 %

Categorizzazione dell'uso del suolo_ AGRICOLO



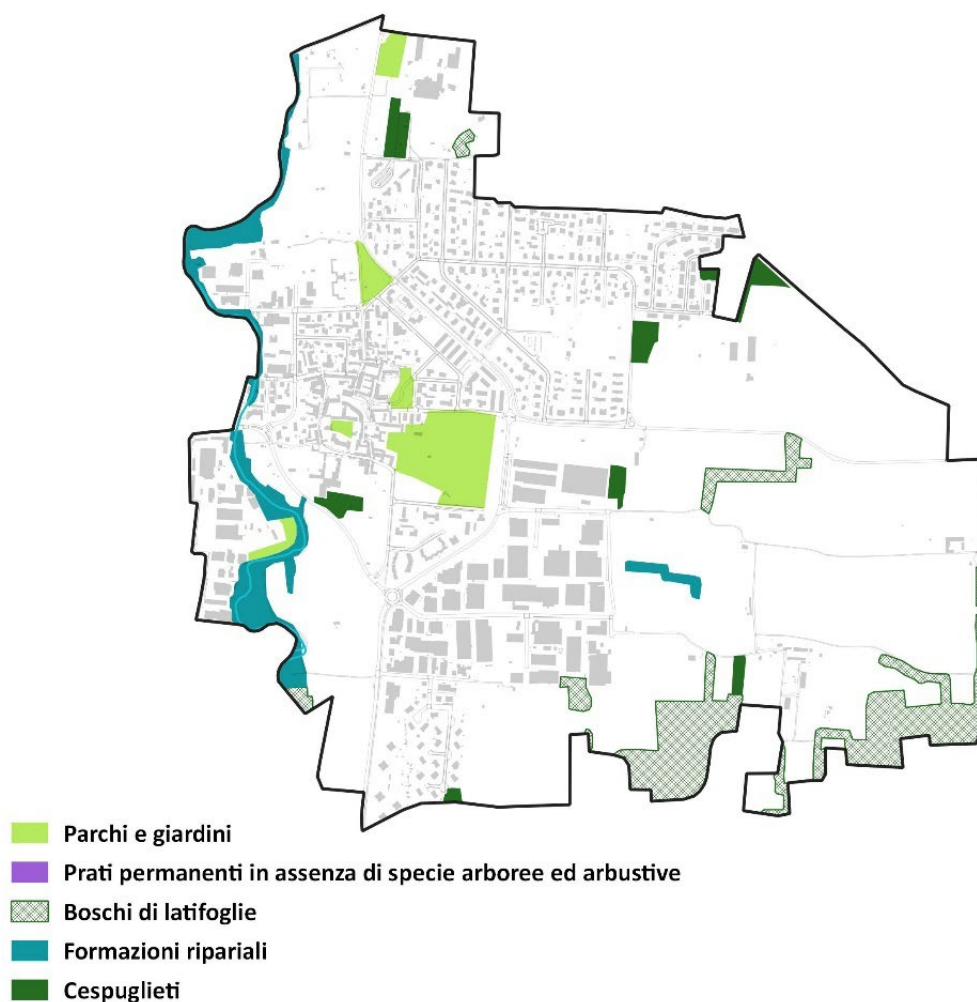
Uso del suolo delle aree agricole nel Comune di Burago di Molgora. Elaborazione su dati DUSAF 6.0

Parte del territorio di Burago di Molgora ricade nei confini del Parco Agricolo Nord Est, un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nato per fusione dei preesistenti PLIS Molgora e Rio Vallone, che si sviluppa lungo le aste degli omonimi torrenti, tra i principali elementi di caratterizzazione dell'altopiano ferrettizzato dell'est brianzolo, formando un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana milanese.

Il Parco, inserito in un'area fortemente antropizzata, mantiene e va rafforzando il recupero delle coperture forestali originali e la gestione delle aree umide di elevato valore ecologico.



Comune di
Burago di Molgora



Uso del suolo delle aree boscate nel Comune di Burago di Molgora. Elaborazione su dati DUSAF 6.0

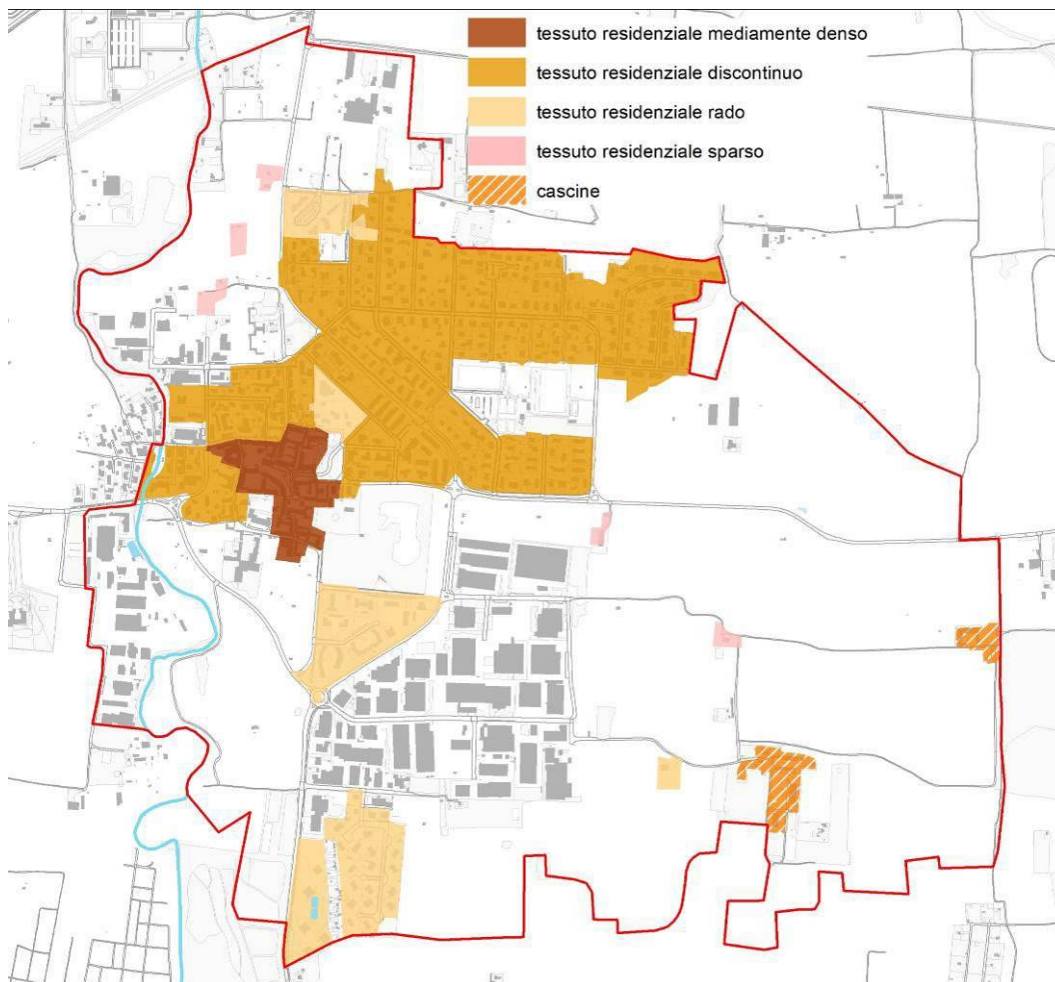
Delle originarie ed antiche formazioni boschive tipiche della Valle del Molgora oggi rimane ben poco; le associazioni forestali di Quercia e Carpino sono oggi considerate “relicte”, mentre la Robinia ha sostituito quasi ovunque le specie autoctone e il paesaggio forestale è rappresentato principalmente dalle monotone boschive di questa specie.

3.4. Paesaggio e patrimonio culturale

Il territorio comunale di Burago di Molgora si inserisce nel contesto dell'alta Pianura Lombarda e vede il comune costituito da un tessuto residenziale raccolto all'interno della struttura della viabilità principale. Il tessuto edilizio è essenzialmente discontinuo o rado, con prevalente tipologia residenziale a schiera o a condomini bassi; solo il nucleo storico presenta una trama mediamente densa.

Gli edifici più antichi e quelli costruiti certamente nel secolo XIX, tra l'altro di entità modesta, costituiscono una distribuzione discretamente omogenea nella quale si possono riscontrare

caratteristiche viarie e di forma degli isolati certamente risalenti all'impianto originario del Comune.



L'attività edilizia più recente inserisce, in alcuni interventi un nuovo elemento tipologico: quello di disporre planimetricamente gli edifici, prescindendo dagli allineamenti che individuano la forma dell'isolato.

Nella porzione meridionale del territorio comunale si sono sviluppate le più significative attività produttive.

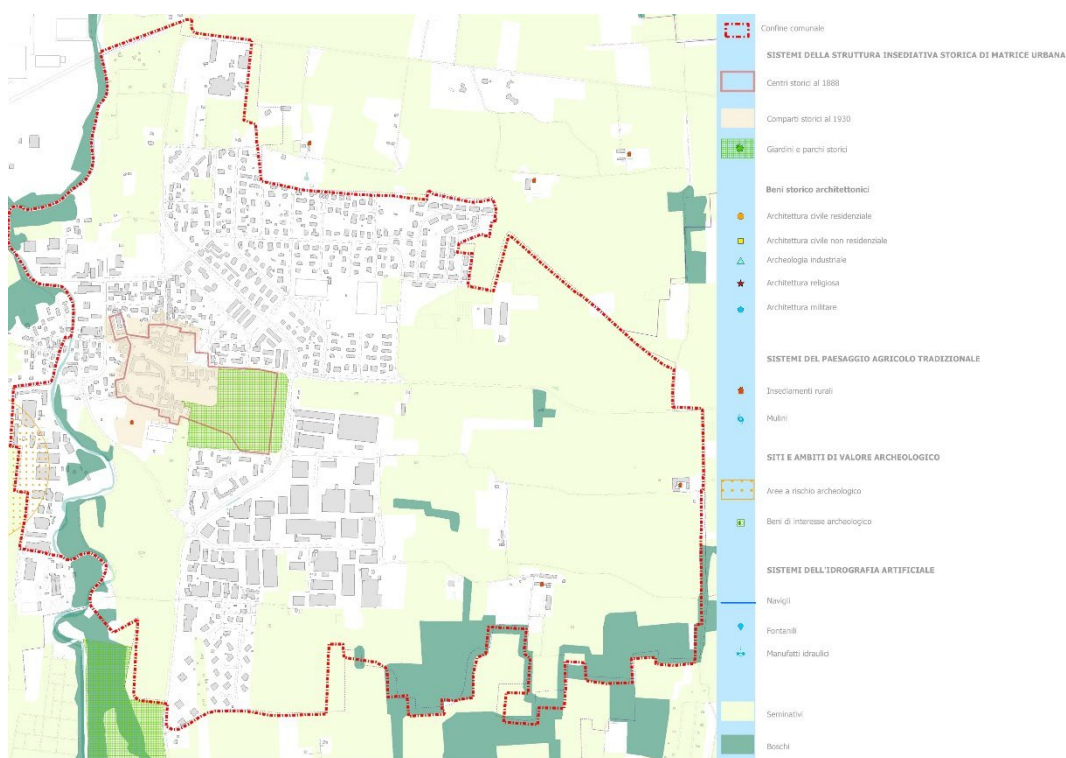
Burago vanta una villa settecentesca Villa Oggioni, che sorge alla periferia dell'abitato, con il caratteristico aspetto massiccio dell'edificio neoclassico; la facciata interna, che dà su un ampio giardino, ricorda quella di Villa Olmo a Como. Internamente la villa presenta graziosi soffitti con decorazioni tardo-neoclassiche, mentre nel salone centrale di ingresso le pareti sono interamente affrescate con paesaggi romantici a scene di battaglie fra truppe austriache e francesi.





Comune di
Burago di Molgora

Di proprietà comunale è invece il complesso Penati - Ferrerio, databile al XVII secolo, che con le sue colonne fa pensare che in origine possa essere stato un convento o casa di Umiliati.



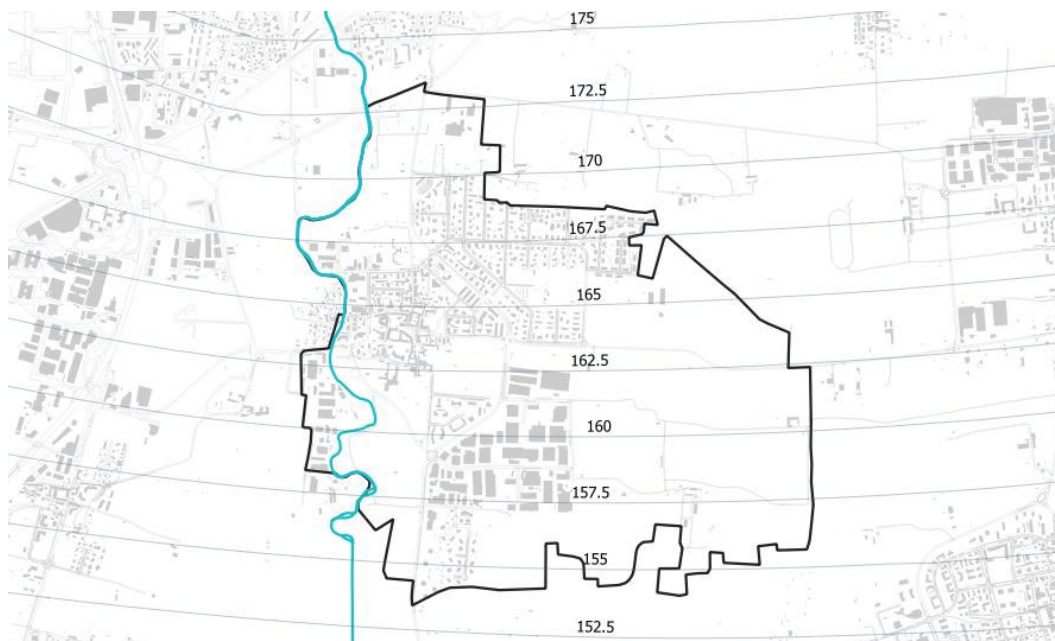
Beni di interesse storico-architettonico _ Quadro Conoscitivo Comune di Burago di Molgora

3.5. Acque superficiali e sotterranee

Il reticolo idrografico del Comune di Burago è costituito esclusivamente dal Torrente Molgora, che lambisce il territorio comunale ad ovest.

L'assetto morfologico naturale dell'ambito fluviale è stato alterato nel corso degli anni con interventi antropici sempre più prossimi al corso d'acqua che ne hanno condizionato l'evoluzione e il regime idraulico. La crescente urbanizzazione associata agli interventi di artificializzazione dell'alveo ha progressivamente ridotto la capacità di laminazione del T. Molgora con il conseguente incremento del rischio di esondazione.

Tuttavia, a valle del nucleo urbanizzato di Vimercate, la piana alluvionale ritorna ad essere morfologicamente ben definita sia in sponda destra sia in sponda sinistra, risultando delimitata da un orlo di terrazzo con debole dislivello (da 1 a 2 m).



Idrografia superficiale e piezometria superficiale nel comune di Burago di Molgora_ fonte dati Regione Lombardia

Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati attraverso due macrodescrittori.

Il Livello per lo stato ecologico è dato dal descrittore LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. La classificazione, in base al LIMeco, avviene con cinque classi di qualità di ordine crescente: cattiva, scarsa, sufficiente, buona, elevata.

Lo stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) ed elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172. Per ognuna di esse sono fissati degli standard di qualità ambientali (SQA). Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

Gli indici di stato ecologico e stato ambientale (anno 2021) mettono in evidenza un livello di qualità NON BUONO; si evince pertanto la necessità di interventi di riqualificazione ambientale al fine di recuperare in parte la naturalità persa.

CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	CLASSE DI QUALITA'
La Molgora (Torrente)	MB	Carnate	SCARSO
La Molgora (Torrente)	MI	Trucazzano	CATTIVO

Indice LIMeco del torrente Molgora nelle diverse stazioni di monitoraggio (ARPA Lombardia- anno 2020)



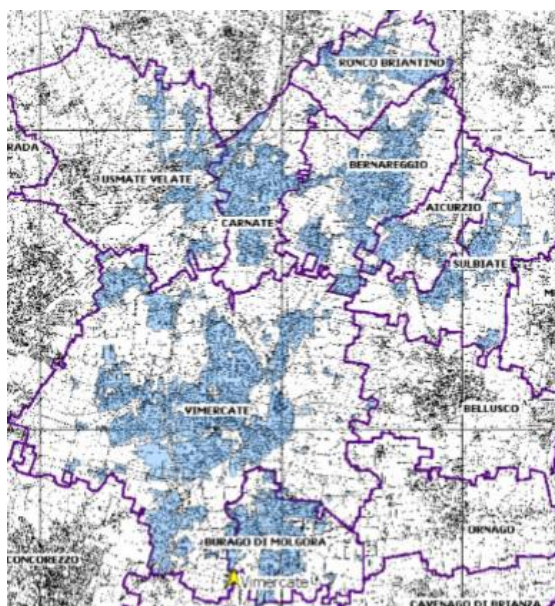
Comune di
Burago di Molgora

CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	CLASSE DI QUALITA'
La Molgora (Torrente)	MB	Carnate	NON BUONO
La Molgora (Torrente)	MI	Trucazzano	NON BUONO

Stato chimico del torrente Molgora nelle diverse stazioni di monitoraggio (ARPA Lombardia- anno 2020)

Nel territorio di Burago di Molgora, la morfologia della superficie piezometrica evidenzia una falda radiale debolmente divergente con quote piezometriche comprese tra 165 e 140 m s.l.m.; la componente locale del flusso idrico assume in generale una direzione N-S. Il Torrente Molgora, risultando sospeso di circa 25 m rispetto alla superficie piezometrica, svolge un ruolo di alimentazione della falda per perdite in subalveo.

La rete acquedottistica, in servizio per il soddisfacimento dei fabbisogni potabili della popolazione residente e delle varie attività produttive presenti sul territorio comunale, ha in funzione 5 pozzi di cui uno (pozzo 5) con doppia colonna captante due diverse falde nell'acquifero confinato profondo. I restanti 4 pozzi miscelano le acque dell'acquifero superiore libero e confinato. La rete acquedottistica comunale (25,6 km) è gestita da CAP Holding, mentre i servizi di fognatura (22 km di rete mista) e depurazione sono gestiti da Brianzacque. Burago di Molgora, come la maggior parte dei comuni dell'Agglomerato orientale del territorio provinciale di Monza e Brianza, recapita le sue acque reflue all'impianto di depurazione di Vimercate, che serve 8 comuni per una capacità di progetto pari a 104.000 Abitanti equivalenti, a fronte di un carico totale attuale generato nell'agglomerato pari a 75.985 AE.



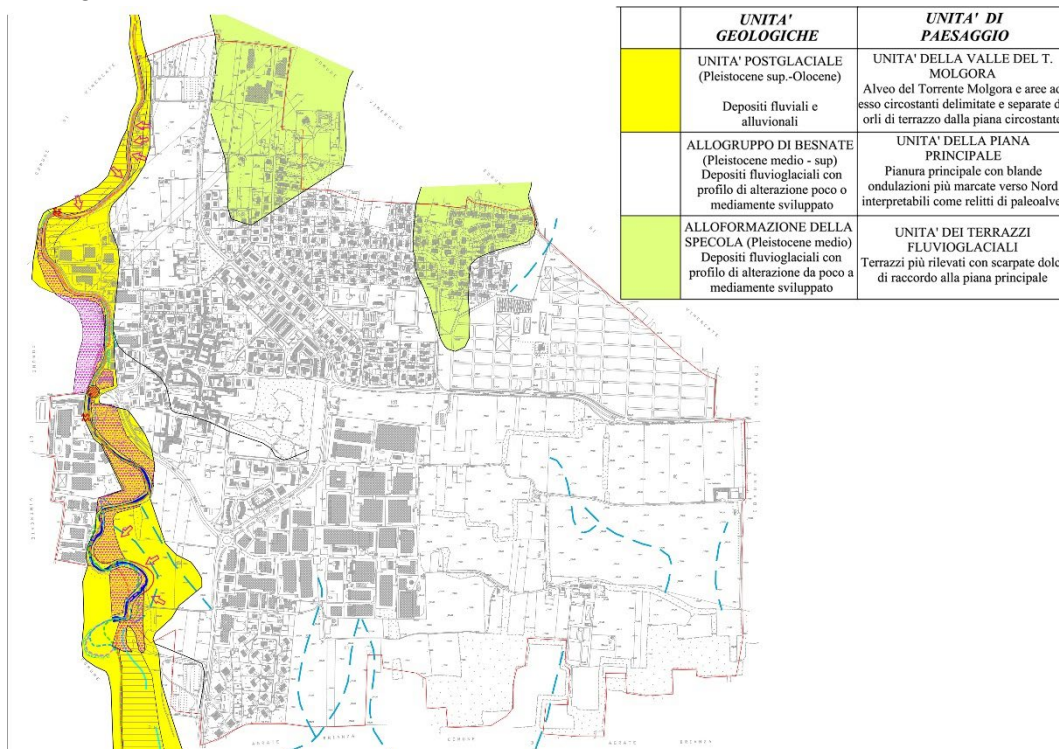
3.6. Geologia e geomorfologia

Il territorio comunale di Burago di Molgora si inserisce in un contesto di Alta Pianura Lombarda prossima al limite meridionale dei rilievi della fascia morenica pedemontana. Costituito da tre Unità di Paesaggio caratterizzate per omogeneità morfologica, litologica e di vulnerabilità degli acquiferi:

- unità della valle del torrente Molgora, costituito dall'alveo del Torrente Molgora e delle aree ad esso immediatamente circostanti. La litologia è composta da ghiaie medio grossolane a supporto di clasti o di matrice sabbiosa e sabbie e limi con intercalazioni ghiaiose;
- unità della piana principale, sulla quale insiste l'abitato di Burago di Molgora e che comprende gran parte del territorio analizzato, è una superficie morfologica appartenente alla grande conoide pedemontana di origine glacigenica e riferibile agli apporti del

Torrente Molgora che la attraversa. La litologia è composta da matrice sabbiosa fine e presenta rari sedimenti di ciottoli;

- unità dei terrazzi intermedi, localizzata nel settore settentrionale del territorio comunale, si manifesta con terrazzi rilevati rispetto alla piana circostante alla quale si raccordano con versanti dolci e poco acclivi. Tali terrazzi, di genesi fluvioglaciale e con età e posizione intermedia tra quella antica dei pianalti a ferretto e quella recente della piana principale. La litologia è composta da ghiaie a supporto della matrice sabbiosa fine e limosa-argillosa.



Inquadramento geologico del comune di Burago di Molgora_ fonte dati PGT

In relazione alle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e idrauliche, il territorio comunale di Burago di Molgora è stato suddiviso in classi di fattibilità geologica e in sottoclassi in base alla zona e all'uso del suolo:

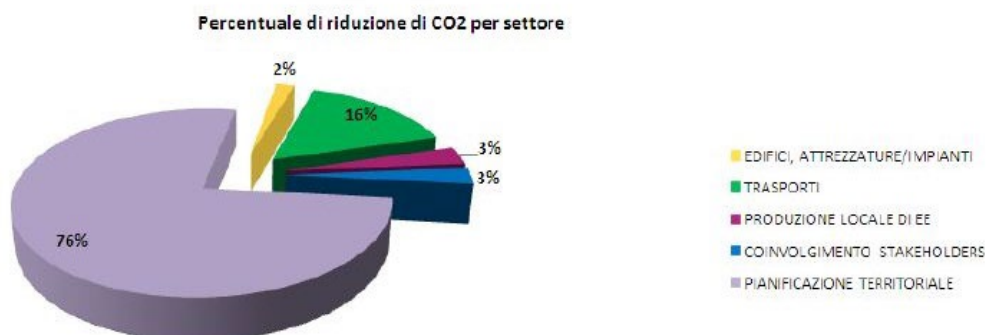
- Classe 2_ fattibilità con modeste limitazioni. Si tratta di aree in cui, in linea generale, sono ammissibili tutte le categorie di opere edificatorie, con l'unica prescrizione di salvaguardia dell'acquifero libero. La classe presenta i seguenti sottoinsiemi 2 sp "Alloformazione della specola", 2 be "unità postglaciale e allogruppo di Besnate" e 2 ir "ex azienda a rischio di incidente rilevante";
- Classe 3_ fattibilità con consistenti limitazioni. Sono aree che presentano rischio elevato di esondazione e rischio di suolo contaminato. La classe presenta i seguenti sottoinsiemi 3 pa "Aree di protezione idrogeologica" e 3 bo "sito oggetto di bonifica";
- Classe 4_ fattibilità con gravi limitazioni. Sono aree di pertinenza fluviale caratterizzate da un debole dislivello altimetrico rispetto alla quota dell'alveo attivo, evidenziate nello studio idraulico del Torrente Molgora effettuato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, da

Le azioni che il comune ha inserito nel PAES sono:

- Efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica;
- Installazione di erogatori doccia a basso flusso negli impianti sportivi;
- Interventi di riqualificazione di impianti termici e dell'involucro edilizio;
- CUP a domicilio;
- Soft-Mobility- Ciclabilità e premi per istituti scolastici virtuosi;
- Realizzazione di roatorie e interventi per un traffico scorrevole;
- Completamento del rinnovo parco macchine municipale;
- Realizzazione di tratti di completamento delle piste esistenti;
- Prolungamento linea metropolitana;
- Installazione impianti Fotovoltaici su strutture private;
- Sfruttamento del Fotovoltaico su superfici di proprietà comunale;
- Installazione di impianti Solare-Termico su coperture dei centri sportivi;
- Revisione/Adozione del RE con indicazioni di risparmio energetico;
- Interventi per il miglioramento della qualità degli spazi a verde urbano;
- Campagna di termografie su edifici pubblici residenziali;
- Censimento/mappatura energetica degli edifici;
- Iniziative prodotti sostenibili;
- Formazione ai cittadini sui temi legati al risparmio energetico e al comportamento eco sostenibile;
- Sensibilizzazione all'uso corretto di apparecchiature, dispositivi e impianti;
- Campagne informative su riuso, riciclo e recupero;
- Formazione dei tecnici comunali in campo energetico;
- Pedibus per ridurre l'uso dell'auto per il tragitto casa-scuola.

L'obiettivo finale di risparmio di emissioni del 20% in meno rispetto all'anno di baseline 2005 - è pari a circa 3.770 tCO₂, dato che parte dell'obiettivo complessivo – 257 tCO₂ – è stato già raggiunto dalle azioni intraprese negli anni 2005-2010.

Gli interventi proposti superano l'obiettivo prefissato con un risparmio previsto di emissioni pari al 23,3% corrispondenti a 4.686,8 tCO₂.



Inoltre, grazie al Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (S.I.R.EN.A 2.0), che è lo strumento con cui Regione Lombardia fornisce informazioni aggiornate relative al sistema energetico regionale, provinciale e comunale, in termine di domanda, emissioni e politiche energetiche, vengono forniti i dati aggiornati al 2012. Le informazioni attualmente disponibili relative ai consumi energetici sono specificate per i diversi settori d'uso (residenziale,



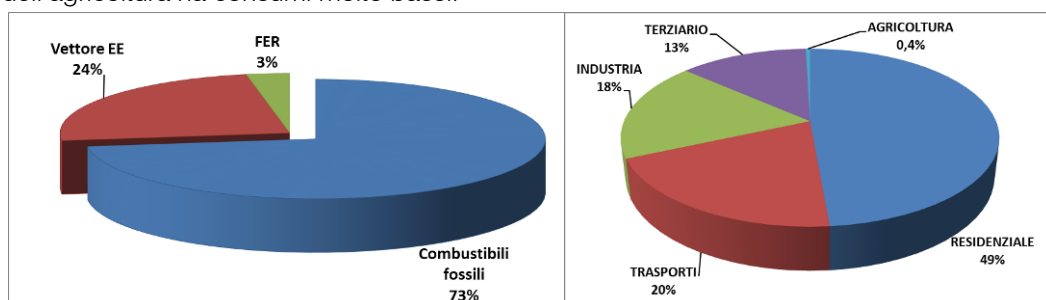
Comune di
Burago di Molgora

terziario, agricoltura, industria e trasporti) e per i diversi vettori impiegati (combustibili fossili, energia elettrica, gasolio, Fonti di Energia Rinnovabili).

I consumi totali ammontano a circa 8.260tep, per un consumo procapite pari a 1,9tep.

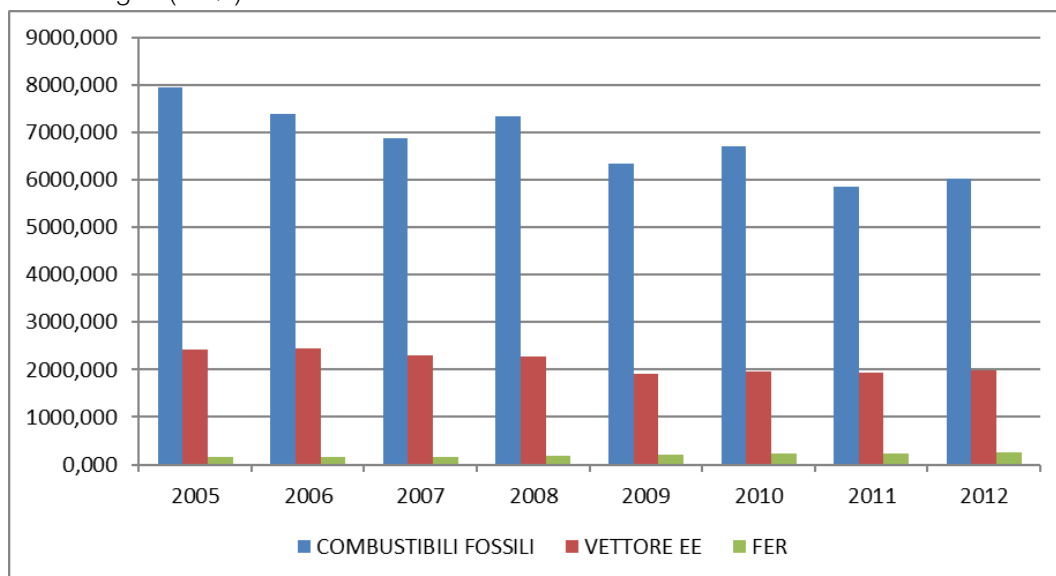
Per il Comune di Burago, dal grafico a sinistra, appare subito evidente come i combustibili fossili siano il vettore energetico più utilizzato (73%), seguito dalla energia elettrica (24%); le Fonti da Energia Rinnovabile hanno ancora un peso limitato (3%).

Dal grafico a destra si rileva che il 49% della domanda di energia è relativa al settore residenziale, seguito dai trasporti (20%), dall'industria (18%) e dal terziario (13%); il settore dell'agricoltura ha consumi molto bassi.



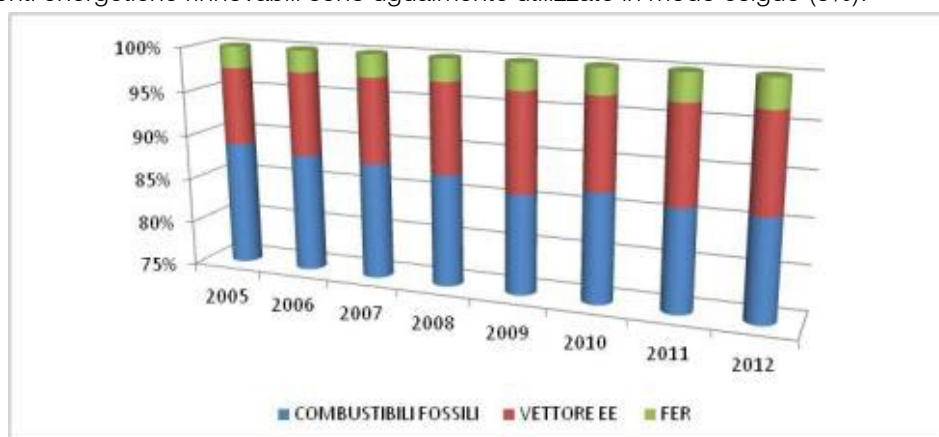
Consumi complessivi relativi al Comune di Burago di M. suddivisi per vettore impiegato e per settore d'uso, anno 2012. Fonte: S.I.R.EN.A 2.0, Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente

È possibile, inoltre, visualizzare, sempre nel Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente, l'andamento dei consumi energetici dal 2005 al 2012, distinti per i diversi vettori energetici utilizzati e relativi al complesso dei diversi settori d'uso analizzati (residenziale, terziario, agricoltura, industria e trasporti). Complessivamente i consumi energetici sono diminuiti dal 2005 al 2012 di circa il 22%, ma le percentuali di utilizzo dei singoli vettori energetici non cambiano nel corso degli anni: il vettore combustibili fossili continua a rappresentare il maggior vettore utilizzato (75-73%), l'energia elettrica si mantiene su valori pari al 22-23% del totale, mentre le Fonti energetiche rinnovabili sono sempre utilizzate in modo esiguo (2-3%).



Consumi complessivi relativi al Comune di Burago di M. dall'anno 2005 all'anno 2012. Fonte: S.I.R.EN.A 2.0, Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente

Analizzando l'andamento dei consumi energetici per il solo settore residenziale, i pesi dei singoli vettori energetici utilizzati cambiano leggermente, spostandosi ancor più verso l'utilizzo dei combustibili fossili (86%), con leggera diminuzione dei consumi di energia elettrica (11%); le Fonti energetiche rinnovabili sono ugualmente utilizzate in modo esiguo (3%).

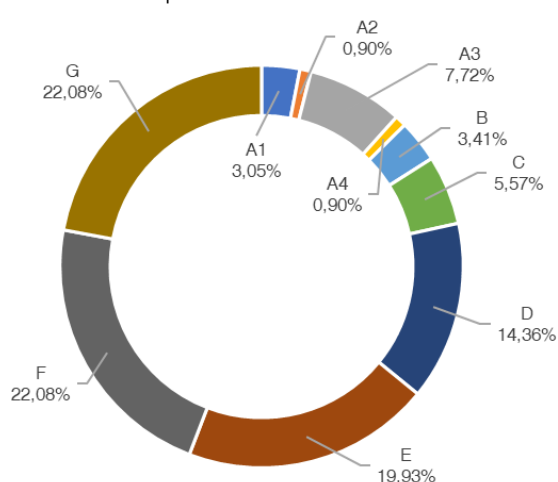


Consumi settore residenziale relativi al Comune di Burago di M. dall'anno 2005 all'anno 2012. Fonte: S.I.R.EN.A 2.0, Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente

Per il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici di Burago, si è fatto riferimento al CENED, acronimo di Certificazione ENergetica Edifici, che rappresenta il portale istituito da Regione Lombardia dedicato alla certificazione energetica degli edifici.

Il database CNED+2 – Certificazione Energetica degli Edifici, contiene l'elenco delle pratiche per il rilascio degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici presenti sul suolo regionale, con ultimo aggiornamento a dicembre 2022. Si tratta di una risorsa molto utile che permette di avere una stima dell'efficienza energetica del parco edilizio di un comune, nella misura in cui, ad una classe energetica più bassa corrisponde un maggiore consumo energetico, sia per quanto riguarda il riscaldamento che per il raffrescamento dell'edificio.

CLASSE ENERGETICA	N. EDIFICI
A1	17
A2	5
A3	43
A4	5
B	19
C	31
D	80
E	111
F	123
G	123



Il Comune di Burago presenta, come gran parte dei comuni italiani, un parco edilizio notevolmente datato e scarsamente efficiente dal punto di vista energetico. Da come è possibile osservare dal grafico e dalla tabella, dei 557 edifici presenti nel database CNED+2,



il 78% degli edifici presenti sul territorio comunale risulta appartenere ad una classe energetica inferiore alla C, mentre solo il 22% ha una classe tra la A e la C.

3.8. Rumore

Il Comune di Burago è dotato di Piano di Classificazione Acustica, la cui ultima revisione è stata approvata con DCC n 36 del 15/11/2012.

Il PCA suddivide il territorio comunale in aree acusticamente omogenee per destinazione d'uso prevalente nelle quali devono essere rispettati specifici limiti di "rumore" diurni e notturni, espressi in Db misurati. (DPCM 14/11/97).

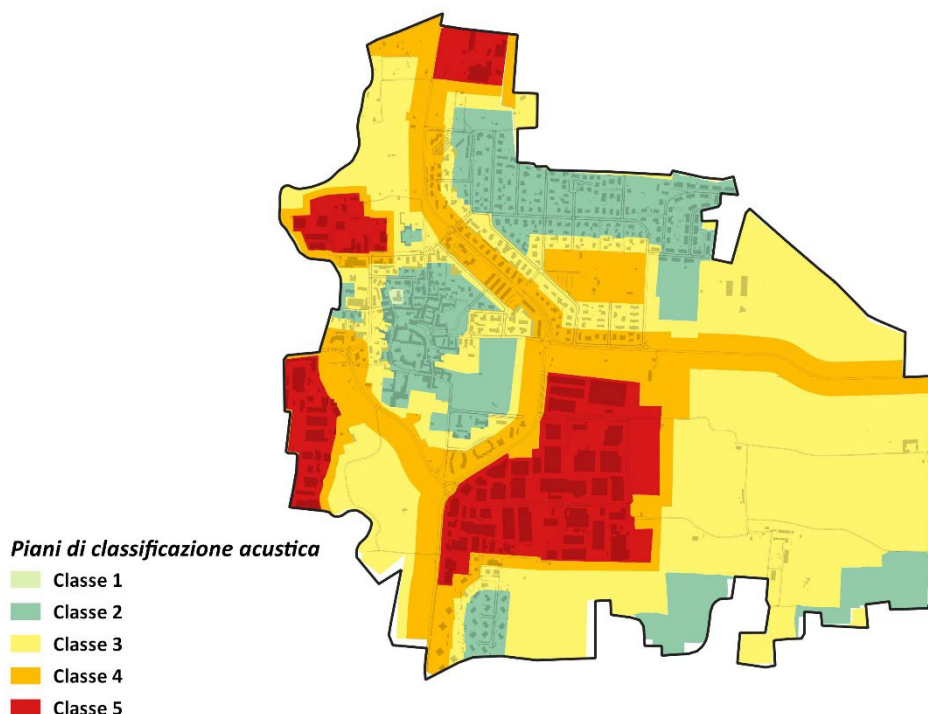
- Classe I_ Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.;
- Classe II_ Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali;
- Classe III_ Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
- Classe IV_ Aree d'intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;
- Classe V_ Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
- Classe VI_ Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

CLASSE	LIMITE DIURNO [Leq-dB(A)]	LIMITE NOTTURNO [Leq-dB(A)]
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

Valori limite di emissione _ fonte dati Regione Lombardia

CLASSE	LIMITE DIURNO [Leq-dB(A)]	LIMITE NOTTURNO [Leq-dB(A)]
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Valori limite di immissione _ fonte dati Regione Lombardia



Piano di Classificazione Acustica del Comune di Burago di Molgora

La classificazione ha previsto l'assegnazione di cinque classi acustiche al territorio comunale. In particolare:

- la sola Scuola materna "Causa Pia D'Adda" e la relativa area di pertinenza è classificata in Classe I. L'eccessiva vicinanza ad un'importante infrastruttura viabilistica ha impedito di classificare in Classe I anche le scuole elementari e medie di via Gramsci, che sono poste in Classe II;
- il centro storico e le principali aree residenziali sono classificate in Classe II;
- In Classe III, aree di tipo misto, sono state inserite quelle aree residenziali con densità edilizia maggiore della Classe II, in cui il traffico veicolare ha un'influenza moderata o in cui sono insediate piccole attività commerciali;
- tutte le aree agricole sono in Classe III;
- i principali assi infrastrutturali della mobilità e le aree ad essi adiacenti sono in Classe IV;
- le aree industriali sono classificate in Classe V.

Nel 2007 era stato redatto un Documento tecnico preliminare, che analizzava dal punto di vista studio acustico le funzioni compatibili per gli ambiti di trasformazione individuati nel PGT. Tale documento rappresenta un'analisi preliminare della compatibilità acustica tra le aree del territorio comunale che saranno oggetto di trasformazione, ora inedificate, ed il contesto acustico in cui si trovano. Le più rilevanti sorgenti sonore che interessano le aree di trasformazione sono le Strade Provinciali SP 200, SP 211 e SP 215, e, di conseguenza, in generale la principale fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare.



3.9. Rifiuti

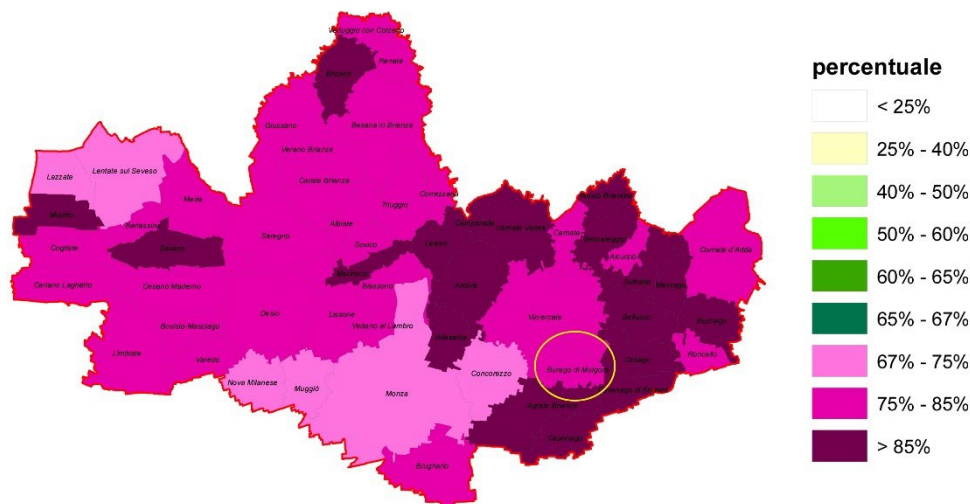
I rifiuti vengono "classificati" in due grandi famiglie, sulla base della loro provenienza: i rifiuti urbani (principalmente, quelli prodotti in casa, più altre tipologie quali ad esempio lo spazzamento strade) e i rifiuti speciali (principalmente quelli prodotti da lavorazioni industriali e artigianali, o della produzione del settore primario, o ancora sono rifiuti speciali i fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue). Un secondo criterio di classificazione li suddivide in rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, sulla base del contenuto di sostanze pericolose o dal ciclo produttivo da cui decadono (rif. art. 184 del D.LGS. 152/2006). La norma quadro di riferimento per i rifiuti è la parte quarta del D.LGS. 152/2006 nel 2010 l'ultima Direttiva Europea sui rifiuti (2008/98/CE), che rimarca la gerarchia da seguire nelle politiche e pianificazione sui rifiuti.

La produzione di rifiuti ProCapite al 2020 di Burago di Molgora è pari a 539,8 Kg/ab*anno, valore superiore al dato provinciale complessivo (426,3 kg/ab*anno).

Il recupero complessivo della materia ed energia è del 90,4%, di cui il 16,7 % viene conferito ad incenerimento con il recupero dell'energia.

TIPOLOGIA	Kg	%
Carta e cartone	264.109	16 %
Vetro	212.659	13 %
Plastica	139.888	8 %
Metalli	57.681	3 %
Legno	160.094	10 %
Verde	432.280	26 %
Umido	344.080	21 %
Raee	21.474	1 %
Tessili	-	-
Oli e grassi commestibili	911	-
Oli e grassi minerali	1.176	-
Accumulatori per veicoli	784	-
Altri materiali	3.266	-
Ingombranti a recupero	5.074	-
Recupero da spazzamento	21.670	1 %

La percentuale di raccolta differenziata è molto alta (83,6%) e superiore al dato provinciale (79%).



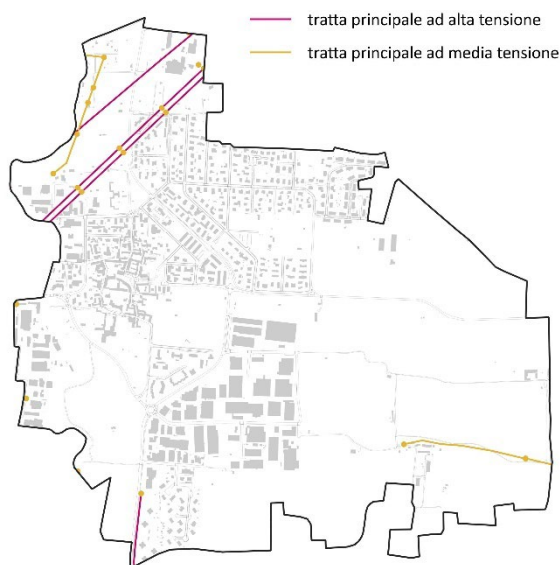
Raccolta Differenziata nella Provincia di Monza e della Brianza riferito all'anno 2020 _ fonte dati ARPA

3.10. Elettromagnetismo

Le onde elettromagnetiche vengono classificate in base alla loro frequenza in:

- Radiazioni ionizzanti (IR), ossia le onde con frequenza altissima e dotate di energia sufficiente per ionizzare la materia;
- Radiazioni non ionizzanti (NIR), con frequenza ed energia non sufficienti a ionizzare la materia.

Le principali sorgenti artificiali di basse frequenze sono gli elettrodotti, che costituiscono la rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica.



Le linee dell'energia elettrica ad alta tensione sono sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz), la cui intensità diminuisce rapidamente all'aumentare della distanza dalla sorgente. La linea di Terna ad alta tensione passante a Nord del comune verrà interrata.

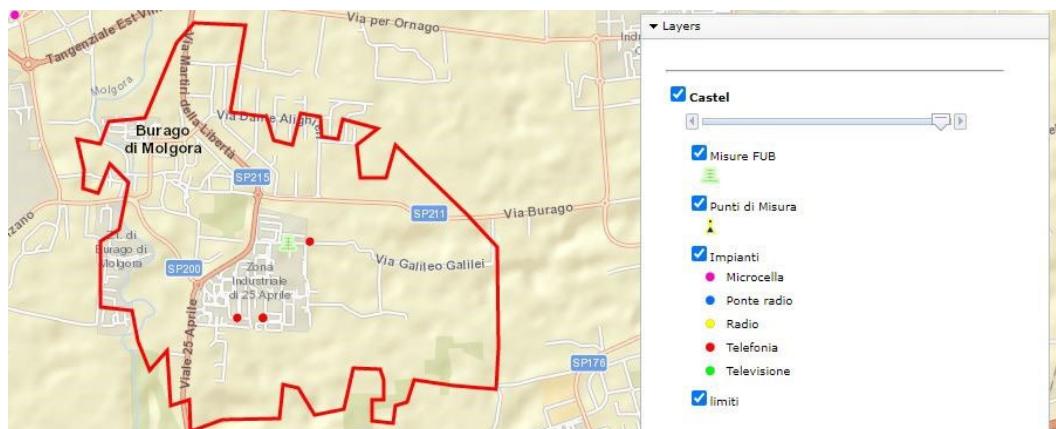
La rete elettrica di distribuzione in media tensione (10kV – 20kV), connessa alla rete di trasmissione per mezzo delle cabine primarie, alimenta le utenze in MT e le cabine secondarie a cui afferiscono le reti di distribuzione in bassa tensione (230 V – 400 V).

Per le onde ad alta frequenza, invece, le sorgenti artificiali sono gli impianti di trasmissione radiotelevisiva (i ponti e gli impianti per la diffusione radiotelevisiva) e quelli per la telecomunicazione mobile (i telefoni cellulari e le stazioni radio-base per la telefonia cellulare). L'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è in progressivo aumento in seguito



Comune di
Burago di Molgora

allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed in particolare degli impianti per la telefonia cellulare.



Gli impianti fissi per la telefonia sono riportati nella mappa prodotta dal sistema CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi), gestito da ARPA Lombardia, in cui è indicata l'ubicazione degli stessi.

3.11. Sintesi punti di forza e punti di debolezza

Si riporta un breve quadro riassuntivo delle principali criticità e potenzialità, sotto il profilo ambientale e territoriale, che attualmente caratterizzano il comune di Burago di Molgora, desunte dai capitoli precedenti e utili alle valutazioni successive.

È importante sottolineare che questo non è un quadro esaustivo di tutti gli aspetti del territorio degni di attenzione sotto il profilo ambientale, ma di alcuni di quelli emersi sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

PUNTI DI FORZA

- **Ambito Agricolo:** buona percentuale di superficie agricola (45% del territorio comunale),
- **Architettura storica:** sul territorio sono presenti edifici rurali e ville del XVI secolo di interesse paesistico e storico-monumentale,
- **Torrente Molgora:** rappresenta una delle principali linee di continuità ecologica orientamento nord-sud individuata dalla Rete Ecologica Provinciale a livello locale, in grado di articolare e rendere più ricche le diverse caratterizzazioni ambientali e paesistiche di questa porzione della Brianza.
- **Connessioni:** il territorio è ben collegato alle principali arterie infrastrutturali.
- **Rumore:** il Comune è dotato di Piano di Classificazione acustica.
- **Elettromagnetismo:** bassa presenza di fonti di onde elettromagnetiche.
- **Rifiuti:** percentuale di raccolta differenziata molto alta (83,6%)



Schema concettuale sui punti di forza di Burago di Molgora

PUNTI DI DEBOLEZZA

- **Aria:** Lo stato dell'aria nel territorio di Burago attualmente non si differenzia da quello dell'area milanese, ossia presenta episodi di superamento dei livelli di soglia in particolare nel periodo invernale, quando alle emissioni dovute al traffico si sommano quelle degli impianti di riscaldamento.
- **Aree boscate:** Attualmente le aree boscate sono prevalentemente localizzate lungo il Molgora e si presentano più come formazioni lineari che areali. Una buona copertura di aree boscate ad alto fusto aumenterebbe l'assorbimento della CO₂ e il rifugio per l'avifauna locale o di passaggio.
- **Torrente Molgora:** interventi antropici sempre più prossimi al corso d'acqua che ne hanno condizionato l'evoluzione e il regime idraulico. La crescente urbanizzazione associata agli interventi di artificializzazione dell'alveo ha progressivamente ridotto la capacità di laminazione del T. Molgora con il conseguente incremento del rischio di esondazione. Scarsa qualità delle acque.
- **Rumore:** Le più rilevanti sorgenti sonore sono le Strade Provinciali SP 200, SP 211 e SP 215.
- **Mobilità lenta:** scarsa dotazione di piste ciclo-pedonali per facilitare le connessioni interne e verso i centri limitrofi.
- **Trasporto Pubblico Locale:** il trasporto pubblico è fortemente limitato alle sole linee di trasporto pubblico su gomma.



Comune di
Burago di Molgora

3.12 Linee d'azione per la pianificazione urbanistica

L'analisi delle componenti ha permesso di delineare un quadro ambientale del Comune di Burago di Molgora. Questo permette di fare alcune considerazioni preliminari sui possibili effetti, e rispettivi campi d'azione, della Variante al PGT di Burago di Molgora.

Aria

La qualità dell'aria non è direttamente influenzata dal PGT, tuttavia esistono alcuni effetti su tale componente che possono essere ricondotti a scelte di Piano. Per questo motivo è possibile adottare alcune soluzioni atte a prevenire un peggioramento della qualità dell'aria. L'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici e la riduzione della necessità di utilizzo dei mezzi di trasporto privato per gli spostamenti quotidiani della popolazione può avere effetti benefici sullo stato dell'aria. Ciò può essere coadiuvato anche attraverso uno studio attento della localizzazione di servizi e funzioni. Lo sviluppo delle reti ecologiche e l'incremento delle coperture arboree rappresenta un'opportunità anche per l'assorbimento della CO2 emessa.

Cambiamenti climatici

Le azioni del PGT possono influire significativamente sull'evoluzione del quadro climatico locale e mitigare effetti derivanti da cambiamenti di scala globale.

La promozione di interventi volti a incrementare la presenza di verde e aree ombreggiate, soprattutto nelle zone maggiormente carenti, oltre che di misure che favoriscano il rinnovo degli edifici, migliorandone l'efficienza energetica, sono azioni che possono contribuire in modo significativo al miglioramento del clima urbano. Anche l'utilizzo di materiali chiari e con una buona riflettanza può contribuire a mitigare l'effetto isola di calore; un'altra misura può invece essere la costruzione di tetti verdi. A queste si aggiunge l'incentivazione della mobilità lenta per gli spostamenti all'interno del comune e la preservazione degli spazi agricoli.

Uso del suolo

La spinta al contenimento delle nuove previsioni insediative, così come normata dalla LR 31/2014, deve portare ad una rilettura delle previsioni urbanistiche già presenti nel PGT vigente.

La Variante al PGT deve partire dal migliore utilizzo delle parti già edificate e dalla rigenerazione e riqualificazione delle aree dismesse, limitando il più possibile il consumo di nuovo suolo. È, innanzitutto, dalla città costruita che la Variante dovrà operare, attraverso un approccio che punti a evitare consumo di suolo, mirando a uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Naturalità e aree agricole

Il PGT può prevedere azioni volte alla salvaguardia del patrimonio naturale e agricolo comunale. Le politiche regionali volte alla riduzione del consumo di suolo possono rappresentare un'occasione per preservare la naturalità dei suoli e la loro valenza di connessione ecologica. A tali politiche va aggiunta l'azione di tutela degli enti parco. L'attuazione degli ambiti di trasformazione può prevedere soluzioni per il miglioramento delle connessioni ecologiche e lo sviluppo della Rete Ecologica locale. La preservazione di aree verdi interne all'urbanizzato può essere indirizzata all'ampliamento e potenziamento delle

connessioni ecologiche.

Per le aree agricole sarebbe utile prevedere coltivazioni a basso impatto ambientale, cioè che limitino il deterioramento delle proprietà dei suoli e limitino il consumo delle risorse idriche.

Acque superficiali e sotterranee

Il PGT non influisce direttamente sullo stato delle acque, ma può favorire la rinaturalizzazione dei corsi d'acque e il recupero, per quanto possibile, del loro stato originario, anche attraverso la limitazione dell'edificazione lungo i corsi d'acqua.

Paesaggio e patrimonio culturale

Il Piano deve prevedere azioni volte alla tutela del patrimonio culturale presente sul territorio comunale e, per quanto possibile, interventi volti alla conservazione, valorizzazione e ripristino del paesaggio originario.

Energia

Le scelte di piano possono generare effetti positivi sui consumi energetici comunali. È possibile fornire indicazioni dirette oppure prevedere incentivi/premialità per la produzione di energia alternativa e per gli altri elementi che possono contribuire alla riduzione dei consumi energetici, come ad esempio l'incentivazione della classificazione energetica degli edifici in classe A.

Altre azioni possono essere rivolte al rinnovamento del parco edilizio esistente e al rispetto di standard energetici elevati per la nuova edificazione, oltre che al corretto posizionamento degli edifici sul territorio, in modo da sfruttare le correnti d'aria naturali per il loro raffrescamento, o ancora la costruzione di tetti verdi e la previsione di adeguati spazi alberati e ombreggiati, nonché la scelta di materiali chiari e riflettenti.

Tutte queste misure possono contribuire indirettamente ad abbassare i consumi energetici degli edifici.

Rumore

Le scelte del Piano possono influenzare il clima acustico, in ragione della localizzazione di ambiti di trasformazione a diversa destinazione, per i quali sarà necessario la preventiva verifica di compatibilità con la classificazione acustica vigente. Attraverso le sue previsioni il Piano può inoltre individuare aree dove effettuare interventi di mitigazione acustica, da effettuare anche attraverso inserimento di elementi arborei.

Rifiuti

Il Piano non ha diretta influenza sulla gestione dei rifiuti urbani ma dovrebbe essere verificata la compatibilità fra il nuovo carico insediativo previsto e la capacità di smaltimento e trattamento dei rifiuti degli impianti attualmente utilizzati.

Elettromagnetismo

Il Piano non ha diretta influenza sulle fonti elettromagnetiche ma può individuare le aree più appropriate per l'insediamento delle attività umane affinché esse non siano eccessivamente prossime a fonti di onde elettromagnetiche.



4. VARIANTE GENERALE AL PGT DI BURAGO DI MOLGORA

4.1. Il Piano di Governo del Territorio vigente

Il Piano di Governo del Territorio – PGT vigente del Comune di Burago di Molgora è stato approvato dal Consiglio comunale con la delibera n. 15 del 29 maggio 2008.

Con DelCC n° 30 del 02/10/2012, pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 30/01/2013, è stata approvata la Variante al Piano delle Regole, mentre la validità del Documento di Piano è stata prorogata con Deliberazione di C.C. n° 19 del 29/06/2017.

Più recentemente, con DelCC n° 2494 del 19/04/2022, è stato avviato il procedimento di adozione della proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT, relativamente all'Ambito di Trasformazione 4, in relazione alla richiesta di modifica del Piano attuativo approvato (DelCC n. 14 del 25/06/2013), depositata in data 14/04/2022 dalla proprietà dell'area che prevede l'eliminazione della fascia di inedificabilità assoluta in corrispondenza dell'elettrodotto non più presente (art. 4 DdP).

Il sistema di obiettivi generali e obiettivi specifici che hanno guidato la progettazione del PGT vigente sono riassunti nella tabella seguente.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ILLUSTRAZIONE SINTETICA OBIETTIVO SPECIFICO
<i>Sistema Insediativo</i>		
Miglioramento del contesto urbano	Migliorare interconnessioni tra le diverse parti del territorio e il rapporto con le aree a verde attrezzato e libere	L'obiettivo intende migliorare la qualità del verde urbano e implementazione delle piste-ciclopeditoni collegando le parti periferiche con il centro. Effettiva attuazione del Piano Particolareggiato del Parco del Molgora anche attraverso il sistema perequativo al fine di acquisire al patrimonio comunale parti delle aree comprese nel parco.
Assicurare un'adeguata dotazione e accessibilità ai servizi	Favorire la possibilità per ciascuno di trovare risposte alle proprie esigenze di qualità di vita	Realizzazione di una residenza protetta finalizzata a fornire accoglienza, prestazioni sanitarie, assistenziali, alberghiere e di recupero di deficit fisici e funzionali a persone prevalentemente non autosufficienti e realizzazione di percorsi protetti, piste ciclo-peditoni; Miglioramento della rete commerciale con maggiore distribuzione dei punti di vendita di vicinato.
Creare una offerta abitativa adeguata	Sviluppo del sistema insediativo residenziale	Creazione di nuovi ambiti di trasformazione residenziale con adeguata viabilità ciclo-peditoni, spazi pubblici aperti e giardini attrezzati, adeguamento all'efficientamento energetico. Recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse. Previsione di quote edilizia economica popolare convenzionata nei nuovi ambiti di trasformazione residenziale.
Adeguare i servizi sociali culturali, educativi e ricreativi esistenti sul territorio	Razionalizzazione e Implementazione dei servizi	Previsione di nuovo asilo nido e scuola materna di proprietà privata, convenzionata con l'Amministrazione comunale; previsione di una RSA, del recupero dell'ala Est di Villa Penati Ferrario.

		Completamento del centro sportivo comunale esistente attraverso la realizzazione di nuovo impianto natatorio per il nuoto e l'acquaticità.
Riqualificazione e sviluppo	Creare le condizioni per un possibile sviluppo delle attività commerciali	Previsione di superficie commerciale all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione per piccole e medie strutture di vendita.
	Sostegno all'insediamento di nuove attività	Consentire una maggiore frazionabilità degli spazi operativi produttivi e consentire una trasformazione d'uso in termini di attività terziaria e commerciale in percentuale definita rispetto alle superfici produttive esistenti
Sistema Mobilità		
Incremento percorsi ciclopedonale	Organizzazione rete di mobilità ciclo-pedonale	Creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi, socio-culturali, sportive, centro storico e nuovo edificato.
Miglioramento e potenziamento della viabilità.	Interventi sui punti critici	Realizzazione della viabilità prevista dal P.R.G. Previsione nuova rotonda intersezione strada provinciale Sp 200 via Monte Grappa, via Mazzini e nuova viabilità ambito di trasformazione n. 2 e nuova rotonda intersezione strada provinciale Sp 215 e nuova viabilità ambito di trasformazione n. 4
Sistema Ambientale		
Riduzione dei fattori inquinanti	Sostenibilità ambientale dei fabbricati	Attuazione politiche di sviluppo sostenibile secondo i criteri definiti in sede di Agenda 21 del Vimeratese al fine di limitare le emissioni in atmosfera. Mitigazione dell'inquinamento acustico e magnetico con una corretta progettazione dei nuovi ambiti di trasformazione. Incentivazione di politiche di recupero ecocompatibile del patrimonio edilizio esistente.
Gestione e ottimizzazione	Miglioramento della raccolta differenziata	Ampliamento della piattaforma e previsione nel regolamento edilizio di idonei spazi per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti all'interno degli spazi condominiali di nuova edificazione.
Salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio	Realizzare un sistema del verde come punto di riferimento per la riorganizzazione paesaggistica della città	Sistemazione, riqualificazione e progettazione delle aree a verde di proprietà comunale con standard di eccellenza; Potenziamento della manutenzione ordinaria del verde; Attuazione del Piano Particolareggiato del Parco del Molgora e suo eventuale ampliamento anche attraverso il sistema perequativo al fine di acquisire al patrimonio comunale parti delle aree comprese nel parco per una fattiva attuazione delle previsioni e salvaguardia del parco stesso.

Il PGT vigente prevede 5 ambiti di trasformazione, di cui il settore residenziale è predominante, che interessano una superficie complessiva di 187.596 mq per una SL pari a 52.493 mq.

Ambito di Trasformazione	ST mq	Funzione prevalente
AT 01 a	31.370	residenziale
AT 01 b	5.044	residenziale



AT 02	33.321	polifunzionale
AT 03	57.936	polifunzionale
AT 04	42.378	residenziale
AT 05	17.038	residenziale

L'obiettivo del PGT vigente, con l'integrazione degli AT, è l'inversione del progressivo invecchiamento della popolazione, un quadro insediativo mirato a una più omogenea distribuzione delle classi di età e quindi di una più armonica composizione della popolazione. La dotazione complessiva di aree per servizi di livello comunale esistenti dà luogo a uno standard di 38,81 mq/ab, senza tenere in considerazione le aree interne al PLIS, le previsioni di Piano portano a un incremento previsto delle aree a standard per un valore di 35,06 mq/ab. sempre senza considerare le aree interne e di ampliamento del Parco.

Il PGT ha introdotto lo strumento della "perequazione", finalizzato all'acquisizione di molte delle aree comprese nel perimetro del Parco senza gravare sulle casse comunali e, contemporaneamente, senza penalizzare i proprietari. La perequazione viene applicata anche ad aree limitrofe al confine del Parco e classificate come aree destinate alla funzione di protezione del perimetro e al suo completamento.

	ambito	ST [mq]	stato di fatto suolo	SL [mq]	suolo libero [%]	destinazione principale	quota resid. [%]	stato di attuazione	IT (mq/mq)	abitanti teorici	IT con incentivazione (mq/mq)	abitanti teorici con incentivazione
AT 2022	AT 1a	31.285	interamente libero	13.594	0	Residenziale	85	realizzato o in corso di realizzazione	1,0	178	1,3	231
	AT 1b	5.046	parzialmente libero	2.186	57	Residenziale	85	realizzato o in corso di realizzazione	1,0	29	1,3	37
	AT 2a	10.376	interamente libero	3.459	0	Residenziale	100	non attuato		0		0
	AT 2b	22.867	interamente libero	7.622	0	Residenziale	100	non attuato	1,0	222	1,2	267
	AT 3	59.013	interamente libero	15.449	0	Residenziale	85	strumento attuativo approvato	0,8	263	1,1	361
	AT 4	41.974	interamente libero	7.063	0	Residenziale	100	istanza presentata	0,5	141	0,6	170
	AT 5	17.035	interamente libero	3.120	0	Residenziale / Produttivo	53	strumento attuativo convenzionato	1,2	42	1,2	42
	totale	187.596		52.493						875		1108

A partire dai 4.286 abitanti del 2008, gli **obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano** porterebbero a **un incremento della popolazione di 1.544 abitanti teorici** per un totale complessivo di 5.830 abitanti previsti, rispetto agli attuali 4.206. Più nel dettaglio, gli abitanti teorici insediabili sono così suddivisi:

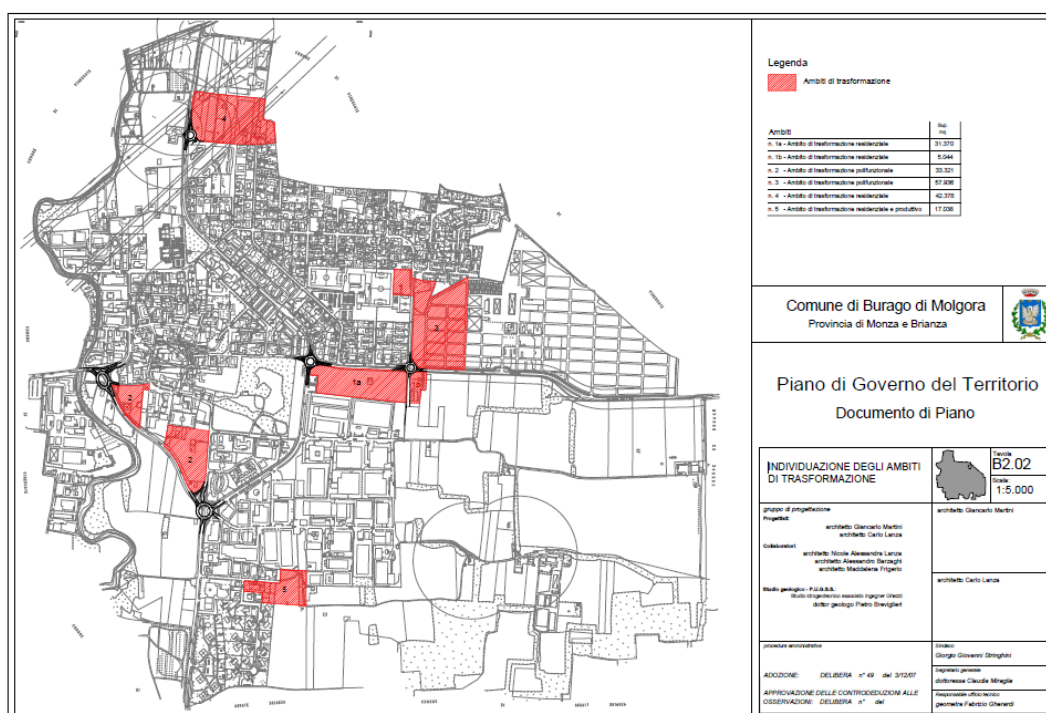
- AT del DdP: 1.108 abitanti;
- PA del PdR: 306 abitanti;
- residuo Zone B1 e B2: 130 abitanti.

Dall'avvenuta approvazione del Piano, rispetto ai **5 ambiti di trasformazione controllata previsti**, la gran parte degli ambiti hanno avviato il loro iter, mentre per il solo AT2 permangono evidenti criticità, legate alle elevate richieste di opere accessorie e alle difficoltà tecniche relative al richiesto potenziamento della viabilità:

- AT1a in corso di realizzazione;
- AT1b in corso di realizzazione;
- AT2a non attuato;
- AT2b non attuato;
- AT3 strumento attuativo approvato;
- AT4 strumento attuativo approvato;
- AT5 strumento attuativo convenzionato.

La verifica del Piano dei Servizi conferma una dotazione complessiva sostanzialmente invariata rispetto all'approvazione del PGT vigente, con una dotazione che può essere comunque ritenuta complessivamente soddisfacente, tranne che per la componente relativa alla mobilità ciclopedonale che ha visto in questi anni estendersi la rete comunale di circa 1.400 m con la realizzazione del percorso lungo via Martiri della Libertà.

Se la dotazione complessiva attuale di aree per servizi di livello comunale dà luogo a uno standard di 44,24 mq/ab, senza tenere in considerazione le aree interne al PLIS, le previsioni non attuate del PdS porterebbero a un incremento delle aree a standard per un valore di 58,17 mq/ab. sempre senza considerare le aree interne e di ampliamento del Parco.



Previsioni di Piano PGT 2008 di Burago di Molgora

4.2. Linee di indirizzo per la Variante al PGT

Il processo di redazione della Variante al PGT, avviato dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di ridefinire le strategie complessive di governo del territorio, agisce a partire dai seguenti **macro-obiettivi** attraverso i quali costruire la Variante al PGT:

- **01** - Adeguamento della pianificazione locale alla normativa e programmazione sovraordinata;
- **02** - Limitazione del consumo di suolo e rigenerazione/ricucitura degli spazi urbani;
- **03** - Potenziamento e rafforzamento del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive;
- **04** - Valorizzazione del sistema paesistico-ambientale in un'ottica di qualificazione dell'intero territorio e di innesco di un nuovo sistema di relazioni che generi possibilità di sviluppo.



Comune di
Burago di Molgora

ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE ALLA NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA

La Variante ha come obiettivo l'adeguamento alla normativa e alla programmazione sovraordinata, a partire dalla recente entrata in vigore dell'integrazione del PTR alla LR 31/2014 oltre che la recente entrata in vigore delle disposizioni della variante del PTCP in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo e gli indirizzi e le prescrizioni prevalenti relative al sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo.

Verranno introdotte una serie di modifiche e integrazioni finalizzate allo snellimento, alla semplificazione e a una maggior facilità di lettura dei documenti di Piano.

I temi in sintesi:

- Coordinamento con la pianificazione sovraordinata;
- Aggiornamento componente geologica e sismica;
- Adeguamento alla legislazione nazionale e regionale in materia di edilizia e urbanistica;
- Adeguamento e semplificazione dell'apparato normativo.

LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE/RICUCITURA DEGLI SPAZI URBANI

Dalle analisi regionali e provinciali vi è la necessità di attivare politiche di rigenerazione urbana e contenimento del consumo di suolo. In quest'ottica, appare importante definire con precisione il fabbisogno, in particolare residenziale, in modo da poter valutare attentamente la quantità complessiva di nuove previsioni che i progetti di recupero o di nuova edificazione dovranno complessivamente registrare.

La Variante andrà a bilanciare, rispetto ai fabbisogni attuali, le funzioni distribuite negli Ambiti di Trasformazione non ancora attuati e se possibile la rigenerazione dell'ex Vivaio Antologia in relazione alle previsioni di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est, i quali possono costituire delle importanti risorse per la riqualificazione non solo delle aree ma dell'intero ambito urbano circostante.

I temi in sintesi:

- Bloccare l'ulteriore consumo di suolo, riducendo le attuali previsioni almeno alla soglia indicata dal PTCP e individuando in alternativa il recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati;
- Sostenere gli interventi edilizi di adeguamento e recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando processi di riqualificazione energetica degli edifici e delle fonti di approvvigionamento energetico;
- Promuovere la semplificazione e valutare l'opportunità di introdurre criteri di compensazione, perequazione e incentivazione urbanistica anche di carattere ambientale.
- Promuovere la massima flessibilità per le trasformazioni d'uso negli ambiti produttivi (indifferenza funzionale con esclusione della residenza) al fine di prevenire le dismissioni;
- Attivare uno specifico focus partecipativo sugli ambiti chiave delle possibili trasformazioni urbane ed extraurbane, nell'ottica di individuare soluzioni condivise e ampliare le possibilità, le funzioni e i servizi attraverso il coinvolgimento di differenti stakeholder e attori della rigenerazione urbana e territoriale.

POTENZIAMENTO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE COLLETTIVE

La Variante si pone come obiettivo la valorizzazione dell'identità del territorio, riconoscendone le "polarità del territorio" e tramite il PdS e il DdP metterle a sistema in relazione alla struttura del comune.

I servizi verranno mantenuti e potenziata la dotazione, migliorando l'accessibilità fra quelli esistenti; si cercherà di accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei per la realizzazione di servizi e per il loro mantenimento.

I temi in sintesi:

- Potenziare/confermare la dotazione di servizi esistenti, al fine di renderla sempre più rispondente alle reali necessità di Burago di Molgora e funzionale al perseguimento degli obiettivi della città pubblica, agevolmente gestibili dall'Amministrazione comunale e fruibili dai cittadini;
- Potenziare i servizi scolastici e favorire gli interventi residenziali a prezzi convenzionati al fine invertire tendenza all'invecchiamento demografico;
- Definire un sistema di azioni mirato alla riqualificazione degli spazi pubblici come strategia per ricucire le diverse parti di città e implementare la qualità urbana sia dal punto di vista del verde che della mobilità lenta;
- Valutare la possibilità di integrare i nuovi insediamenti residenziali con l'offerta di edilizia che tenga conto anche della mutata struttura sociale e dell'aumento della "fragilità" sociale (persone divorziate, persone sole, ecc.);
- Supportare il mondo del lavoro intercettando le esigenze e rispondendo a esse coniugando le necessità con la qualità ambientale e paesistica.

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE IN UN'OTTICA DI QUALIFICAZIONE DELL'INTERO TERRITORIO E DI INNESCO DI UN NUOVO SISTEMA DI RELAZIONI CHE GENERI POSSIBILITÀ DI SVILUPPO

La Variante vuole attivare processi di valorizzazione del territorio sia in chiave paesistico-ambientale, sia di sostegno all'agricoltura per riattivare la filiera del lavoro di settore e della sua economia. La qualità dell'ambiente agricolo influenzerà anche la valorizzazione fruitiva del territorio, costruendo la rete ecologica comunale integrandola al sistema sovracomunale.

I temi in sintesi:

- Preservare le aree verdi e le zone agricole con la finalità di sviluppare una filiera agricola di eccellenza;
- Promuovere e valorizzare il territorio del Parco Agricolo Nord Est, preservando l'integrità degli ambiti a maggiore valenza paesistica, riqualificando gli ambiti degradati, individuando i servizi di supporto al recupero degli immobili agricoli dismessi o non utilizzati;
- Concorrere alla realizzazione della Rete ecologica e della Rete verde sovracomunale, valorizzando il sistema dell'accessibilità e della fruibilità del territorio e migliorando la dotazione naturalistica degli ambiti all'interno del Parco;
- Valorizzare gli spazi non costruiti e migliorare il disegno dello spazio pubblico, completando, a livello urbano, il sistema del verde partendo dalle aree non attuate del PGT Vigente in stretta correlazione col sistema dei servizi e delle attrezzature collettive nel suo complesso;



Comune di
Burago di Molgora

- Valorizzare il nucleo storico attraverso politiche attive capaci di innestare la riqualificazione.

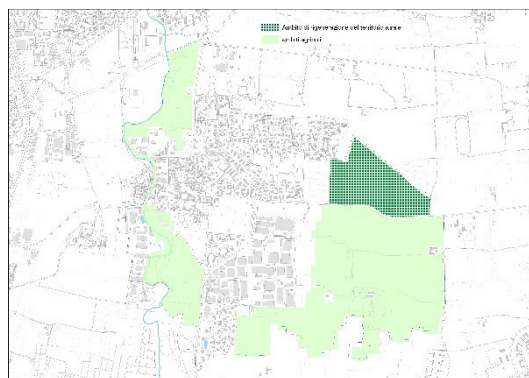
4.3 I progetti strategici del Documento di Piano

Agricoltura e innovazione: l'Ambito di Rigenerazione Territoriale

Il paesaggio agricolo, qui come in gran parte del territorio della pianura asciutta, si è progressivamente impoverito soccombendo spesso alle esigenze dell'industria agricola, pur mantenendo, in questo ambito provinciale, un elevato livello qualitativo.

Sul territorio comunale è stata individuata una vera e propria "ferita" in corrispondenza dell'ex vivaio, che per differenti motivi permane in questo stato da diverso tempo e la cui riqualificazione diventa sempre più necessaria e richiesta e che oggi può trovare una strada che presenta un notevole interesse non solo a livello locale.

Si tratta di un ambito con caratteristiche decisamente particolari e che presenta un certo grado di estraneità al resto dell'abitato, ma anche di un ambito "strategico" per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, in particolare nel caso dovesse venir attraversato dalla tratta D "breve" di Pedemontana, con concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio.



Le possibili trasformazioni non andranno a implementare con oneri e dotazioni urbanistiche altre parti del territorio ma concentreranno tutta la loro capacità di generare risorse (contributi di costruzione, monetizzazioni, opere) nella riqualificazione del territorio agricolo circostante. Sulla base di progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che potranno essere pensati e gestiti dall'Amministrazione comunale in accordo col Parco Agricolo Nord Est, al cui interno ricadono in gran parte le aree intorno agli insediamenti.

Per favorire l'attuarsi di questa condizione il PGT dispone il ricorso alla (quasi) indifferenza funzionale, ponendo alcuni limiti (ad esempio le medie e grandi superfici di vendita e gli insediamenti produttivi) e alcune condizioni particolari.

Obiettivo dell'Ambito di rigenerazione del territorio rurale è il recupero del complesso e la contestuale riqualificazione del paesaggio agricolo circostante. La Variante, con la disciplina di cui all'articolo 18, non fissa parametri e funzioni in maniera assoluta (salvo alcune limitazioni funzionali) bensì predispone per accogliere differenti possibilità che andranno ponderate sulla base della capacità dell'intervento di attuare politiche di riqualificazione paesistico-territoriale nel contesto a cui appartengono. I processi di trasformazione saranno quindi il frutto di una concertazione tra i soggetti attuatori e il Comune, con l'obiettivo comune di apportare un significativo miglioramento esteso alla scala territoriale che si andrà a costruire a partire da una proposta urbanistica corredata di un piano economico finanziario.

Il progetto strategico per la città pubblica

Il Piano individua nella tav. dp01 il progetto strategico che mettono al centro la valorizzazione

del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto, che ha avuto parere favorevole da parte della Soprintendenza (prot. n.17350-1-3-8-9-17360 del 13/7/21), prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico.

Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica, in un certo senso il "salotto" della città, dove ospitare eventi e mostre di una certa importanza, con funzioni di connessione fisica con via Kennedy, ecologica e paesaggistica con la rete ecologica.



Riduzione del consumo di suolo e costruzione della città

La Variante persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014, la riduzione del consumo di suolo. A conclusione di un iter che non ha visto promuovere le possibilità offerte dalle normative in tema di rigenerazione urbana nella fase transitoria prima del nuovo PGT, gli Ambiti di Trasformazione del vigente Piano che non hanno visto attuazione sono stati in gran parte abbandonati o rivisti e il tema degli Ambiti della Trasformazione Urbana proposto con nuove finalità e caratteristiche.

La Variante propone un unico Ambito della Trasformazione Urbana (ATU), in sostituzione dei due comparti di cui si componeva l'ambito AT2 già previsto nel PGT vigente e non attuato.

L'ATU01, nasce dalla volontà di preservare e valorizzare il cannocchiale ottico prospiciente villa Oggioni, unita all'esigenza di ridurre in modo significativo il consumo di suolo, conservando del comparto orientale del previgente ambito 2 solamente un'area da destinare a un futuro ampliamento dell'adiacente complesso scolastico (individuata come aree di cessione nell'ambito della scheda dell'ATU01 proposto dalla Variante) e trasferendone i volumi in un ambito di minor superficie territoriale, collocato fra 2 ambiti in corso di realizzazione al margine est dell'abitato. E già dotato delle necessarie opere di



Comune di
Burago di Molgora

infrastrutturazione realizzate a seguito degli interventi attualmente in corso di attuazione del limitrofo AT1 vigente.

Gli obiettivi pubblici dell'ATU01 prevedono, oltre all'acquisizione alla proprietà pubblica di un'area per futuro ampliamento delle pertinenze del complesso scolastico, la realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale in corrispondenza dell'Ambito di Compensazione adiacente. Inoltre, tale operazione, grazie allo stralcio del comparto occidentale del previgente ambito 2, consente di preservare l'ambito vallivo del Molgora da previsioni insediative.

Una differente questione è quella che invece il PGT apre sull'area dell'Ambito 3 del PGT vigente, per il quale vi è la volontà di ridiscutere i contenuti per trovare un assetto più consoni alle opportunità del mercato immobiliare attuali. Il PGT, in questo caso, propone alcuni "punti fermi" di questa eventuale ridefinizione. La scheda (art. 36 - **PA03**) riporta i parametri quantitativi e alcune indicazioni morfologiche di massima che dovranno trovare sviluppo e attuazione declinandosi sulle nuove destinazioni funzionali che potranno consentire un'attuazione dell'ambito in linea con le strategie dell'Amministrazione con le nuove esigenze della società e del mercato immobiliare emerse in questi anni. In ogni caso è richiesta una forte integrazione con la maglia strutturale dell'abitato affinché l'intervento risulti maggiormente integrato, sia in termini di forme insediative che di servizi.

Costruire assi urbani

La Variante individua una serie di assi viari sui quali si concentreranno risorse per la loro riqualificazione. Sono gli assi che hanno la funzione di ingresso a Burago, spesso coincidenti con gli assi storici. La formazione di filari alberati, la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, la realizzazione di percorsi protetti con la contestuale riduzione della carreggiata stradale ne evidenzieranno i caratteri urbani.



Si tratta per lo più di opere piuttosto che di regolazione dell'uso del suolo, ma sono anche

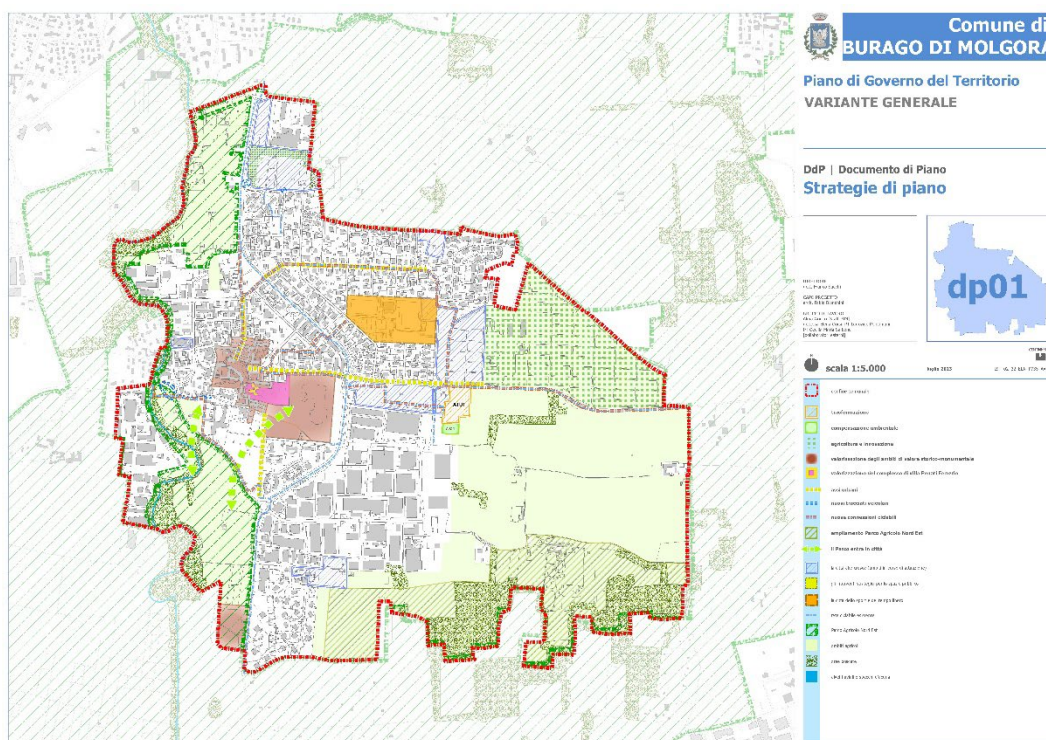
azioni urbanistiche che possono assicurare un possibile ampliamento e miglioramento dello spazio pubblico.

I progetti di viabilità

La Variante prevede tra gli obiettivi strategici un progetto viabilistico per risolvere la criticità che riguarda la connessione tra la strada provinciale (via Monte Grappa) e via Silvio Pellico, mediante la sua riqualificazione con un adeguato calibro stradale.

L'attuale via Silvio Pellico, nel suo tratto più a ovest, non si connette con la provinciale e oggi l'ultimo tratto è un mero collegamento pedonale.

Questa previsione dovrà, ovviamente, trovare un'adeguata e sinergica risposta nel progetto di rotatoria di collegamento tra la strada provinciale e via Mazzini, già inserito nel PGT 2008.



4.4 Dimensionamento insediativo della Variante al PGT di Burago di Molgora

La popolazione residente nel territorio del Comune di Burago di Molgora al 1° gennaio 2023 risulta essere di 4.234 abitanti (ISTAT), con una dotazione di aree per servizi pari a 191.187 mq, pari a 45,16 mq/abitante.

Il Documento di Piano individua 1 Ambito di Trasformazione Urbana (**ATU01**), a destinazione prevalente residenziale, che dovrà attuare le strategie descritte nella relativa scheda, sulla base della determinazione del contributo di costruzione e sulla contribuzione aggiuntiva che sarà modulata sulla base di un dettagliato piano economico finanziario.

Le previsioni del nuovo Documento di Piano relative agli Ambiti della Trasformazione Urbana riguardano una superficie territoriale di 11.076 mq per una SL complessiva pari a 6.238 mq a destinazione residenziale e una popolazione insediabile pari a 125 abitanti.



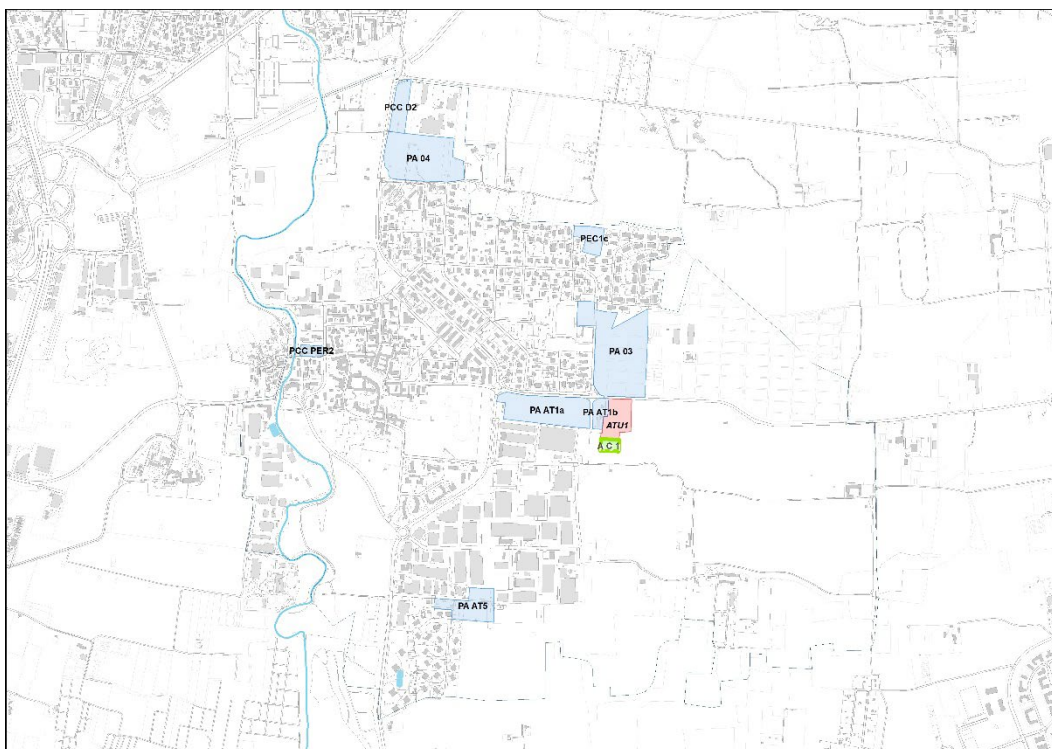
ambito	ST [mq]	IT [mq/mq]	SF [mq]	SL [mq]	aree per servizi [mq]	abitanti teorici	V [mq]
ATU 01	12.476	0,50	11.076	6.238	1.400	125	18.714

A sua volta, il Piano delle Regole prevede interventi a destinazione prevalentemente residenziali soggetti a Piano Attuativo, corrispondenti agli Ambiti 3 e 4 del PGT vigente, che interessano complessivamente una superficie territoriale di 102.000 mq, per una SL complessiva di circa 25.000 mq e un carico insediativo di 531 abitanti. Per quanto riguarda il PA 03, in caso di decadenza della sua validità, andrà presentata nuova proposta di pianificazione attuativa in conformità a quanto riportato nell'art. 36 delle Norme di Piano che prevedono un carico insediativo di soli 12 abitanti, oltre alla possibilità di realizzare una RSA. Inoltre, nell'ambito assoggettato a Permesso di Costruire Convenzionato prevalentemente produttivo (PCC D2) è prevista la possibilità di realizzare una quota di residenza di pertinenza delle attività produttive per un carico insediativo di 3 abitanti.

Questo porta a ipotizzare come carico insediativo teorico 534 abitanti, a cui dobbiamo aggiungere i 406 abitanti teorici previsti negli ambiti previgenti, alcuni in corso di attuazione come l'AT 1, portando a ipotizzare un carico massimo insediativo di 1.058 abitanti e una popolazione complessiva al termine della validità del DdP di 5.264 abitanti.

ambito	tipo	funzione prevalente	ST resid. [mq]	abitanti teorici	note
PA03	PA PdR	polifunzionale	59.013	361	già AT 3 vigente non attuato. In caso di decadenza del PA: 12 ab.
PA04	PA PdR	residenziale	43.020	170	PA in variante AT 4 adottato
PCC D2	PCC PdR	produttivo	9.747	3	
PA AT01	PA vigente PdR	residenziale	36.331	268	AT vigente in corso di attuazione
PA AT05	PA vigente PdR	polifunzionale	17.038	42	AT vigente non attuato
PCC PER2	PA vigente PdR	residenziale	3.113	36	PA vigente non attuato
PEC1c	PA vigente PdR	residenziale	7.871	13	PA vigente parzialmente attuato
<i>totale</i>			<i>176.133</i>	<i>893</i>	

Complessivamente la Variante prevede un aumento del numero di abitanti molto più contenuto di quello previsto nel 2008: 1.058 contro 1.544, a fronte di una dinamica della popolazione che si è rivelata leggermente negativa, con un decremento di 80 abitanti.



Variante generale al PGT: Previsioni insediative

L'attuale dotazione di **aree destinate a servizi** è pari a mq 191.187, escludendo le aree destinate alla viabilità e quelle tutelate dal PLIS, pari a 45,16 mq/abitante.

Il Piano dei Servizi, così come rappresentato nella Tavola ps01, conferma l'impianto del Piano vigente con alcune nuove previsioni e modifiche puntuali.

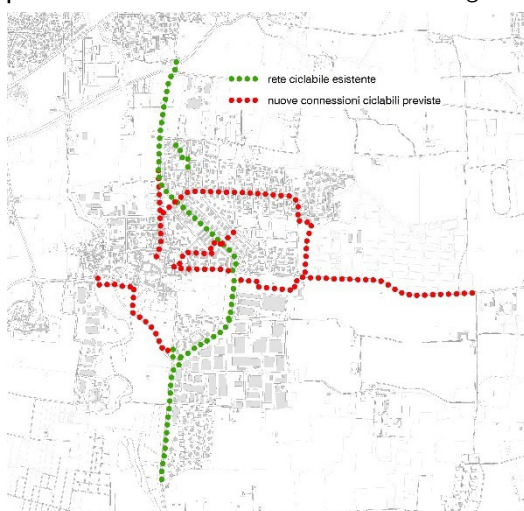
Sono state inserite delle nuove previsioni di **percorsi ciclabili** che si fondano sui seguenti obiettivi:

- completare in maniera più sistemica la rete;
- mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione;
- connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS.

In particolare, si prevede la realizzazione del tratto ciclo-pedonale in sede propria e protetta che tuteli la percorribilità e che incentivi l'interconnessione tra il centro sportivo e il centro storico.

Inoltre, a proseguimento della pista in corso di realizzazione all'interno del vigente Ambito AT1, viene confermato il percorso ciclopeditonale protetto già previsto dallo strumento vigente lungo la SP211 per Ornago.

Viene, infine, rivisto il previsto tracciato ciclopeditonale lungo la strada provinciale via Monte Grappa.



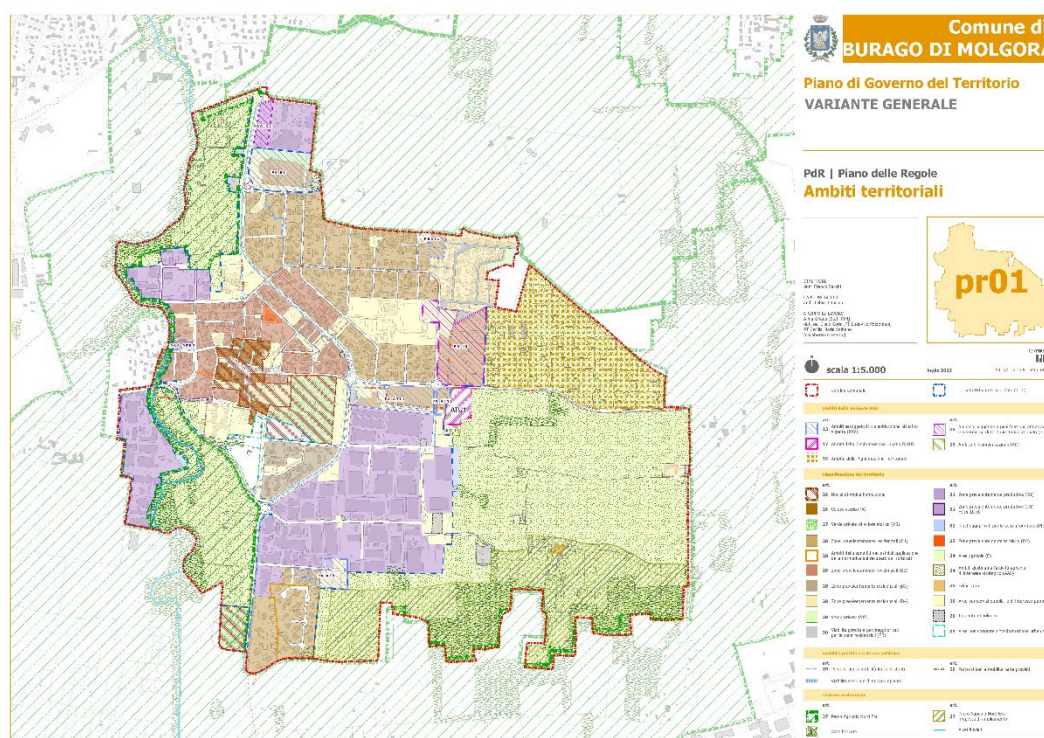


Comune di
Burago di Molgora

È stata, inoltre, prevista la risoluzione delle **criticità viabilistiche** locali relativa alla connessione tra la strada provinciale (via Monte Grappa) e via Silvio Pellico, comprensiva della sua riqualificazione con un adeguato calibro stradale.

Oltre alle aree per servizi previste all'interno degli Ambiti di Trasformazione, sono presenti alcune **nuove previsioni** per 30.858 mq che portano a una dotazione complessiva di 222.045 mq a cui va aggiunta quella derivante dalle previsioni del Documento di Piano pari a 6.331 mq, per un totale di 228.376 mq, il che porta, all'attuazione del Piano, a conseguire un obiettivo di 42,8 mq/abitante.

Tale dotazione, sebbene leggermente inferiore a quella riferita alla situazione attuale (-2,66 mq), risulta ben più consistente di quella prevista come minima dalla LR 12/2015 (18 mq/ab) e superiore anche a quelle della previgente LR 51/75 (26,5 mq/ab).



4.5 Il progetto di Rete Ecologica Comunale

Il progetto di **Rete Ecologica Comunale** (art. 25) trova la sua condizione di realizzazione nel Piano dei Servizi, contribuendo anche all'attuazione della strategia paesaggistica identificata dal Documento di Piano, in coerenza con la disciplina e i criteri identificati nel Piano delle Regole. Nello specifico, gli obiettivi perseguiti sono:

- rafforzare i corridoi orizzontali fra il Molgora e le aree agricole a est del centro abitato;
- garantire adeguate connessioni ecologiche fra il sistema delle aree verdi urbane e il Parco Agricolo Nord Est.

Gli elementi costitutivi della REC sono da individuare nei nodi, nei corridoi e nelle connessioni ecologiche, oltre che nelle aree di supporto, e si articolano in una serie di componenti

attuative:

- corsi e specchi d'acqua;
- aree boscate;
- sistema degli spazi verdi interni al tessuto urbanizzato;
- sistema della mobilità lenta lungo il Molgora;
- sistema delle aree verdi e per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistente e in previsione;
- sistema delle aree di cessione negli ATU e negli ambiti del PdR in corso di attuazione.

Tali componenti, in accordo con il Parco Agricolo Nord Est, saranno preordinate alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela e riqualificazione degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente, nonché di spazi aperti permeabili. Contribuiscono, inoltre, a ridurre gli impatti e i fattori di inquinamento esistenti e/o futuri.

Non ultimo, la Variante ritiene opportuno, all'interno degli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato interessati dagli elementi costitutivi della REC, conservare e incrementare la presenza e la diffusione di aree verdi esistenti, al fine di supportare in modo diffuso prestazioni di carattere ecologico.

Il progetto della rete ecologica del nuovo PGT recepisce, integrando e rafforzando, la rete ecologica come individuata dagli strumenti di programmazione sovraordinati, razionalizzando e gerarchizzando gli elementi territoriali esistenti. In particolare, sono recepiti:

- la Rete verde di ricomposizione paesaggistica, che comprende il sistema degli spazi aperti periurbani a corona del territorio comunale;
- il corridoio ecologico secondario, che comprende la valle del Molgora.

Il nuovo PGT prevede il mantenimento e progetta l'ampliamento di tali corridoi ecologici individuati a partire dalla Carta del paesaggio, concentrandosi, in particolare, sulla costruzione di elementi di secondo livello, connettendosi con la rete ecologica dei comuni confinanti all'interno di un sistema in continuità, che si dettaglia in:

- un corridoio nord-sud funzionale a preservare e mantenere la connettività della rete ecologica lungo il Molgora;
- 3 corridoi trasversali, funzionali a connettere il corso del Molgora con le aree di previsto ampliamento del Parco Agricolo Nord Est.

La REC assume la progettualità derivante dagli ATU e dai PA, ai fini del loro contributo al rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli e, più in generale, alla costruzione della Rete Ecologica stessa, consentendo di indirizzare il disegno dei relativi progetti di attuazione verso interventi di ricomposizione paesaggistica, cogliendo nelle trasformazioni insediative la concreta opportunità di concorrere alla realizzazione della Rete verde provinciale e completare, a scala urbana, il sistema del verde, e per conseguire il comune obiettivo della valorizzazione del sistema paesistico-ambientale, in coerenza con lo stesso progetto di Rete Ecologica Comunale e con la relativa disciplina degli interventi previsti all'interno degli elementi della REC stessa.

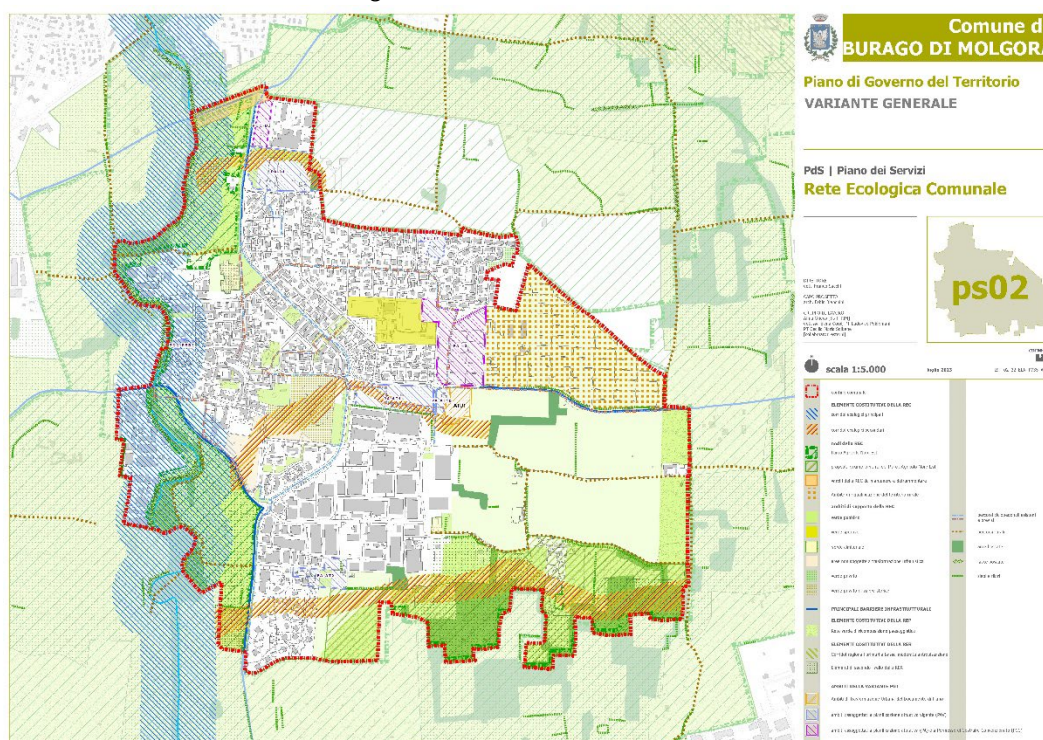
La Variante si incarica, inoltre, di individuare un varco, da mantenere e deframmentare, quale elemento del progetto strategico di rete ecologica. In particolare, viene individuato il varco a confine con Vimercate lungo il tracciato della tangenziale sud, dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli non edificati, rischiando di compromettere la funzionalità ecologica. Per essi, il PdS prevede opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica.

Tra gli strumenti di riconnessione, la **rete della mobilità dolce** si articola a partire, oltre che



Comune di
Burago di Molgora

dalla rete portante di rilevanza provinciale del Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica, dall'individuazione di alcune dorsali come il percorso di interesse sovralocale individuato dal Parco Agricolo Nord Est lungo il Molgora e, a scala locale, e da alcuni assi radiali che mettono in relazione gli ambiti residenziali con il PLIS.



4.6 La proposta di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est

La Variante al PGT di Burago di Molgora propone un ampliamento della superficie del PLIS PANE all'interno del suo territorio, già oggetto di tutela del PLIS nelle aree agricole lungo il corso del torrente Molgora.

Le aree di ampliamento del PLIS proposte interessano gran parte della piana agricola, segnata da una serie di fasce boscate, a sud-est dell'abitato di Burago per una superficie complessiva di circa 38 ha.

Si tratta di un ambito paesaggistico omogeneo e di una risorsa essenziale per la connessione ecologica est-ovest, che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel caso di realizzazione della tratta D "breve" dell'Autostrada Pedemontana.

L'ampliamento del PLIS previsto dalla Variante consente di rafforzare la continuità territoriale fra gli ambiti tutelati in territorio di Agrate e Cavenago.

Come esplicitato all'art. 38 delle Norme di attuazione, il PLIS è finalizzato alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse territoriali e ambientali, che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovracomunale ed è orientato al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali.

Sono quindi **obiettivi del PLIS** la conservazione e la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali, la conservazione e il miglioramento del paesaggio agrario e naturale e la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali, come mezzo per la conservazione degli ecosistemi

e degli habitat.

All'interno dei territori proposti per l'ampliamento, anche con riferimento al Piano Particolareggiato (o Piano Attuativo) e alle relative tavole e Norme Tecniche di Attuazione del PLIS del Molgora, è possibile individuare alcune tipologie di intervento:

- conservazione, riqualificazione e potenziamento del bosco;
- incentivazione boschiva;
- realizzazione di attività ricreative compatibili;
- recupero dei percorsi fruitivi lungo il Molgora.

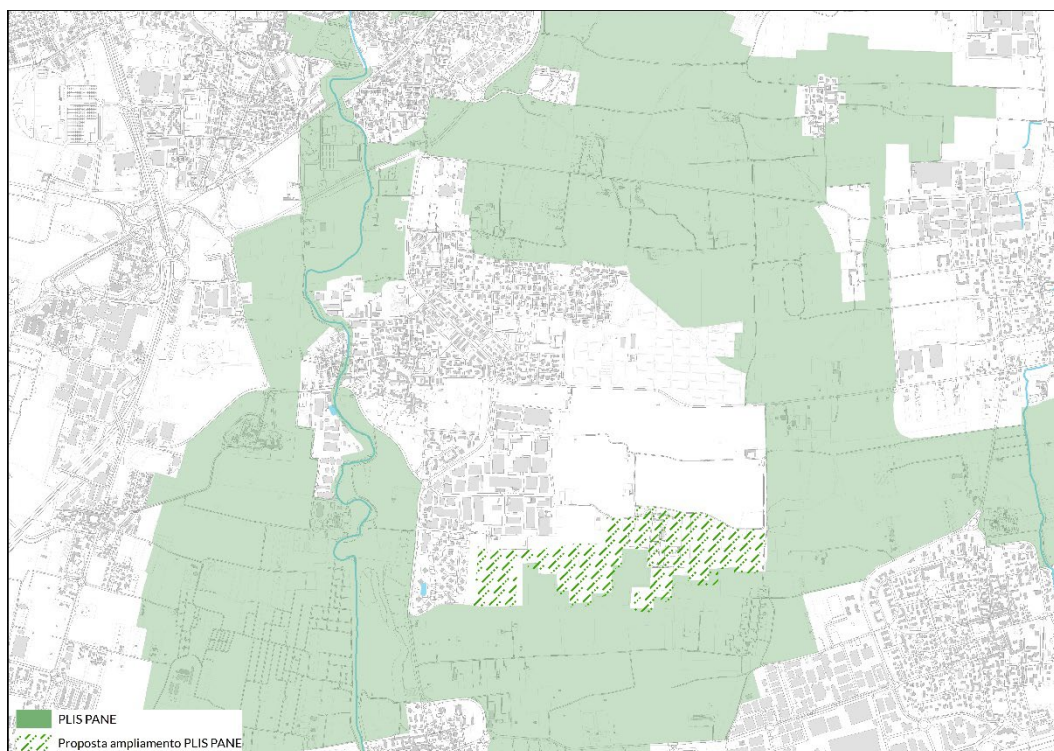
Gli interventi di **conservazione, riqualificazione e potenziamento del bosco** prevedono, oltre alla realizzazione di sentieri per la pratica di attività compatibili con le finalità del Parco, la piantumazione di essenze arboree e arbustive, anche per la ricostituzione di fasce boscate, siepi e filari e la conservazione degli elementi boscati minori.

Gli interventi di **incentivazione boschiva** prevedono il recupero naturalistico-ambientale degli ambiti di maggior valenza naturalistica, anche in chiave fruitiva.

Gli interventi per le **attività ricreative compatibili** prevedono la realizzazione di attrezzature di livello urbano per il verde e il gioco a bassa attrezzatura, nonché di orti familiari e parcheggi e attrezzature pubbliche di supporto a tali funzioni.

Infine, in relazione al ruolo svolto da queste aree rispetto al limitrofo centro urbano, assume particolare rilievo il **recupero dei percorsi fruitivi**.

Oltre al contributo, diretto o indiretto, dei soggetti attuatori degli ATU, eventuali opere a scomputo derivanti dall'attuazione di Piani Attuativi e Permessi di Costruire Convenzionati che potranno realizzarsi oltre i perimetri degli ambiti di intervento potranno in via prioritaria concorrere alla realizzazione delle opere e alla loro manutenzione decennale.



Proposta di ampliamento PLIS PANE



4.7 Bilancio del consumo di suolo

La Variante del PTCP in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo sostituisce le "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" col nuovo Allegato B, parte integrante dell'art. 46 delle Norme del Piano, che dettaglia gli obiettivi provinciali di riduzione del consumo di suolo, l'articolazione delle soglie di riduzione e i criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei PGT. L'Allegato B definisce gli obiettivi provinciali di riduzione del consumo di suolo, espressi in soglie di riduzione per arco temporale di riferimento, l'articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni e i criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei PGT.

Ai soli fini delle azioni di coordinamento di cui all'art. 34 e di quanto previsto al comma 6 dell'art.5bis, è considerata "superficie urbanizzabile" - in aggiunta a quanto specificato al punto 2 del paragrafo 4.2 dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR - ogni area edificabile non attuata, a prescindere dalla dimensione, dalla localizzazione e dalla modalità attuativa prevista.

Il territorio di Burago di Molgora è inserito nel QAP 8 che presenta un livello di criticità medio dell'indice di urbanizzazione territoriale per il quale è previsto un obiettivo di riduzione del 40% per la funzione residenziale e del 35% per altre funzioni.

Per la determinazione della soglia comunale di riduzione è prevista:

- 1) verifica della superficie a consumo di suolo da ridurre;
- 2) verifica del fabbisogno;
- 3) applicazione delle variabili di adattamento delle soglie alle specificità locali in relazione ai seguenti sistemi:
 - sistema insediativo
 - sistema di mobilità
 - sistema paesaggistico-ambientale.

Le variabili di adattamento sono espresse in termini di punti massimi di riduzione o di maggiorazione della soglia. Il Comune sceglie a quali delle soglie (residenziale/altro) applicare le variabili di adattamento; è possibile, in alternativa, applicarle a entrambe in quota parte.

Alla luce di tutte le variabili e dei parametri sopra descritti, la soglia di riduzione del consumo di suolo fissata dalla variante PTCP per il comune di Burago a -40% per la funzione residenziale e a -35% per le altre funzioni urbane, viene incrementata di 0,5 punti percentuali, passando a -40,5% per la funzione residenziale e a -35,5% per le altre funzioni urbane.

variabili di adattamento											
Comuni polo	incidenza AT 2014 su suolo libero		potenzialità di rigenerazione		sistema di mobilità		incidenza valori paesaggistico- ambientali		incidenza PR e PLIS su ST		totale
0	2,20%	0,5	0	0	3 critico	1	82,90%	-1	8,06%	0	0,5

La tabella seguente evidenzia come il PGT operi alcune **significative riduzioni in tema di consumo di suolo**, con **gli Ambiti di Trasformazione su suolo libero ridotti complessivamente di 20.357 mq**, circa 7.000 mq in più rispetto all'obiettivo previsto. Tali riduzioni, interessano aree classificate come di valore medio ed elevato nella analisi della qualità paesistico-ambientale dei suoli.

	PGT 2014 ST [mq]	Variante PGT 2023 ST [mq]*	differenza 2014-2023 [mq]	variazione 2014-2022	obiettivo riduzione % PTCP	obiettivo riduzione PGT	
						[%]	[mq]
AT su suolo libero non attuati [res.]	32.833	12.476	-20.357	-62,00%	40	40,5	13.297
AT su suolo libero non attuati [prod.]	0		0	0,00%	35	35,5	0
totale	32.833	12.476	-20.357	-62,00%			13.297

A partire dalla verifica della riduzione del consumo di suolo, **la stima del Bilancio Ecologico di Suolo (BES)** ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) della LR 31/2014, **evidenzia una condizione indubbiamente migliorativa**, in quanto la Variante di Piano riclassifica 24.273 mq di superficie urbanizzabile del PGT Vigente in aree a destinazione agricola, a fronte di 22.804 mq di superficie agricola/naturale trasformata per la prima volta, corrispondente a un bilancio pari a -1.469 mq.

Aree o ambiti di PGT cui applicare la verifica del Bilancio Ecologico del Suolo (BES)						verifica del BES
PGT Vigente		Variante PGT				
classificazione	funzioni prevalenti	classificazione	funzioni prevalenti	a) aree edificabili riclassificate in agricole o naturali	b) aree agricole o naturali riclassificate in urbanizzate o urbanizzabili per la prima volta	a) + b)
				(-) mq	(+) mq	mq
Ambiti di trasformazione	residenza	Ambiti agricoli (E)	agricolo	-7.224	0	-7.224
Ambiti di trasformazione	residenza	Ambiti agricoli (E)	agricolo	-17.049	0	-17.049
Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica	Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica	Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU)	residenza	0	12.476	12.476
Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica	Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica	Parcheggi privati pertinenti per le zone produttive (PP)	parcheggi	0	5.200	5.200
Zona E1 per coltivazioni agricole	agricolo	Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU)	residenza	0	2.574	2.574
Zona E1 per coltivazioni agricole	agricolo	Servizi (S)	parcheggi	0	2.554	2.554
verifica BES (non superiore a 0)						-1.469



4.8 Studio comunale di Gestione del rischio idraulico

BRIANZACQUE S.r.l., quale gestore del ciclo idrico integrato dell'intero comprensorio provinciale di Monza e Brianza – a seguito di accordi con ATO della Provincia di Monza e Brianza - ha assunto in carico il ruolo di soggetto estensore dello “Studio per la Gestione del Rischio Idraulico” di cui al comma 7 dell'art. 14 del Regolamento Regionale n. 7, di 53 dei 55 Comuni della Provincia. Il suddetto Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico contiene sia la rappresentazione delle attuali condizioni di rischio idraulico derivanti dai contributi del reticolo idrico superficiale e fognario, che le conseguenti misure atte al controllo e possibilmente alla riduzione delle suddette condizioni di rischio.

Lo studio, in sintesi, si compone di analisi geologiche, idrauliche ed urbanistiche, definizione delle misure strutturali e non strutturali, del masterplan delle infrastrutture verdi e delle linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Lo Studio di gestione del rischio idraulico contiene:

- la definizione evento meteorico di riferimento per tempi di ritorno di 10, 50 e 100 anni;
- l'individuazione dei ricettori che ricevono e smaltiscono le acque meteoriche di dilavamento;
- la delimitazione aree soggette ad allagamento (e la conseguente pericolosità idraulica) per effetto della conformazione del territorio e/o insufficienza della rete fognaria; in tal senso lo studio, ai sensi del Regolamento:
 - sviluppa la modellazione idrodinamica del territorio comunale per il calcolo dei deflussi meteorici in termini di volumi e portate;
 - si basa sul rilievo DBT comunale e sul rilievo lidar-DTM;
 - valuta la capacità di smaltimento dei reticoli fognari e del reticolo idrico;
 - individua le aree caratterizzate da accumulo di acque (allagamento);
- la mappatura aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (pericolosità idraulica) così come indicate da PGT, PAI e PGR;
- indicazione delle misure strutturali (con individuazione delle aree da riservare per l'attuazione) e non strutturali.

Per arrivare alla definizione del rischio idraulico comunale è stato costruito un modello idrodinamico integrato tra fognatura e reticolo idrico con l'utilizzo del software di modellazione idraulica Infoworks ICM distribuito da HR Wallingford.

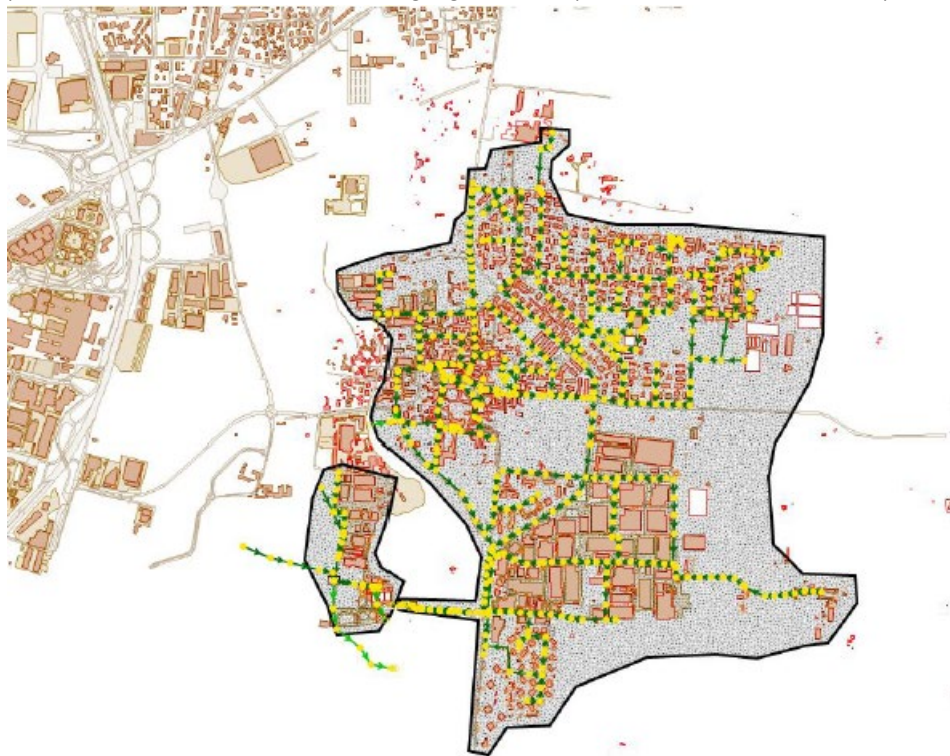
La rete di fognatura a servizio del Comune di Burago di Molgora è prevalentemente di tipo misto, dove il corso idrico più significativo è il Torrente Molgora, che attraversa il territorio da nord a sud, in prossimità del limite comunale ovest a confine con il Comune di Vimercate (MB).

I condotti principali in Burago di Molgora si possono così individuare:

- Il collettore che si trova sotto la via XXV Aprile che convoglia le acque della porzione destra del comune di Burago;
- Il collettore di via Monte Grappa che convoglia le acque della porzione sinistra del comune di Burago;
- - Il collettore sempre in via XXV Aprile che raccoglie le acque proveniente dai due collettori descritti precedentemente e le convoglia verso il depuratore.

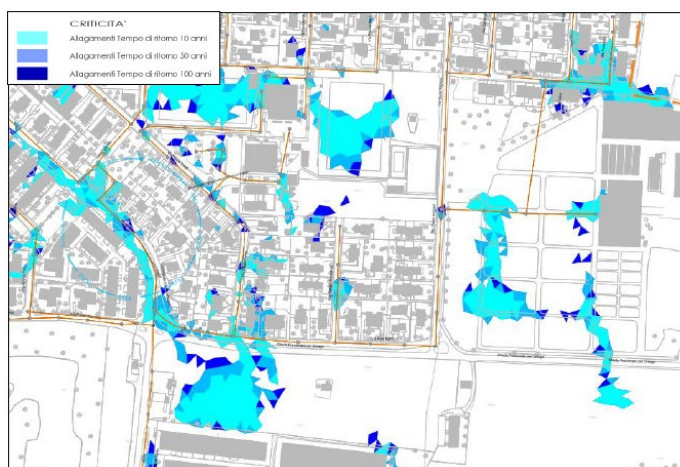
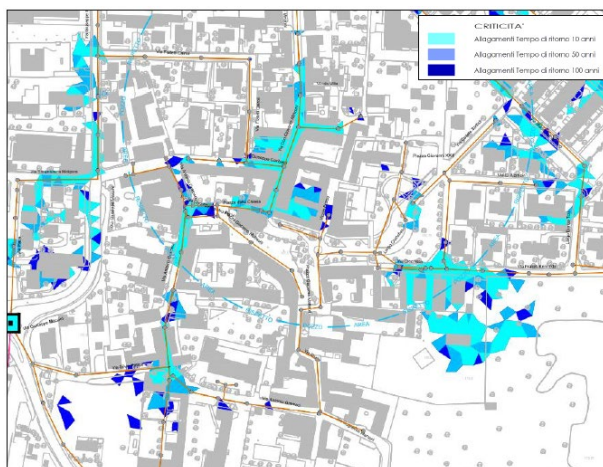
Inoltre, sono presenti un numero esiguo di sfioratori di piena che hanno come recapito il

Torrente Molgora, il cui livello quindi condiziona il funzionamento degli sfioratori in quanto si potrebbero verificare fenomeni di rigurgito in rete provenienti dal corso d'acqua.



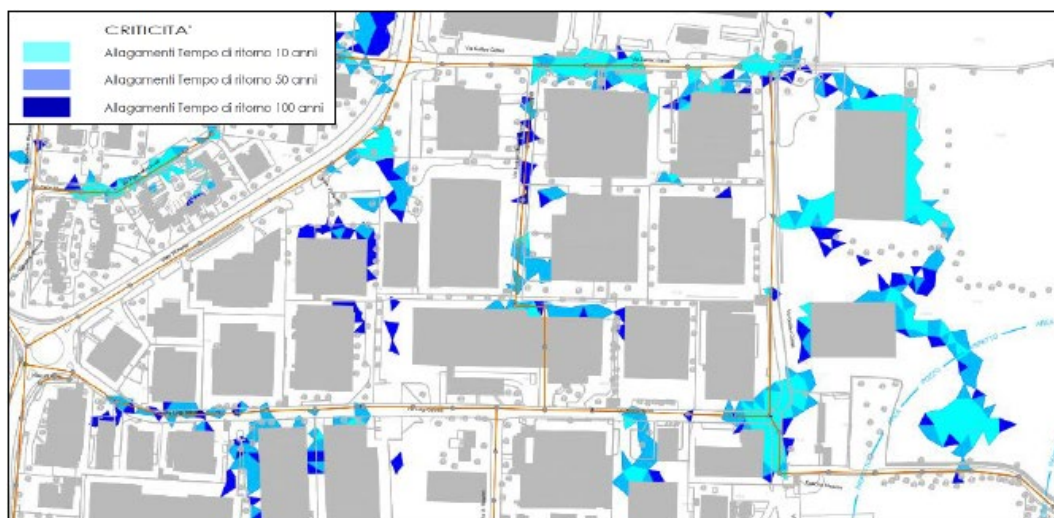
Rappresentazione modellistica del sistema di drenaggio integrato

Una volta costruito il modello idraulico del sistema di drenaggio di Burago di Molgora, è stato possibile effettuare tre simulazioni relative a differenti tempi di ritorno degli eventi meteorici, 10, 50 e 100 anni, e mappare le aree a differente criticità in base al tempo di ritorno. Di seguito vengono riportate alcune delle aree del territorio comunale soggette a fenomeni di allagamento più significativi così come risultanti dalla modellazione idraulica.





Comune di
Burago di Molgora



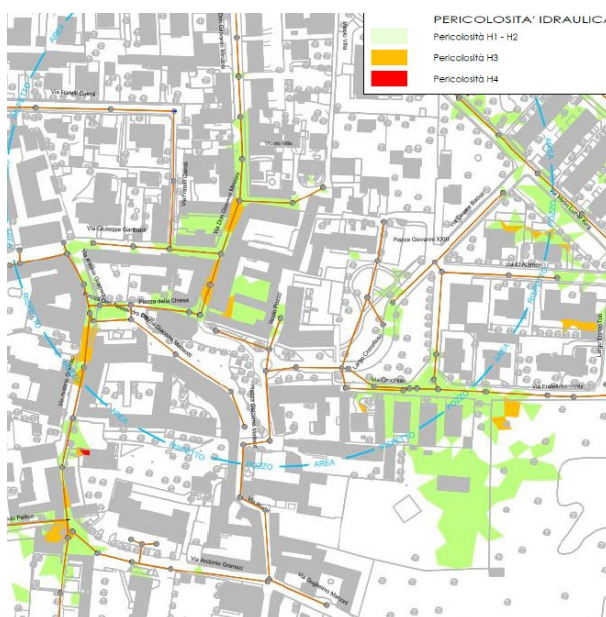
Mappatura criticità idrauliche $T=10, 50, 100$ anni

La mappatura della pericolosità avviene sulla base del riferimento normativo della DGR IX/2616 del 30.11.2011 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio [...]" che prevede la definizione di 4 classi di pericolosità (dalla H1 alla H4).

Una volta costruita la mappatura della pericolosità idraulica, per i diversi tempi di ritorno, vengono definite le misure strutturali che si pongono l'obiettivo di ridurre la pericolosità da H3 o H4 sino a H1/H2 (bassa pericolosità), attraverso i seguenti criteri progettuali:

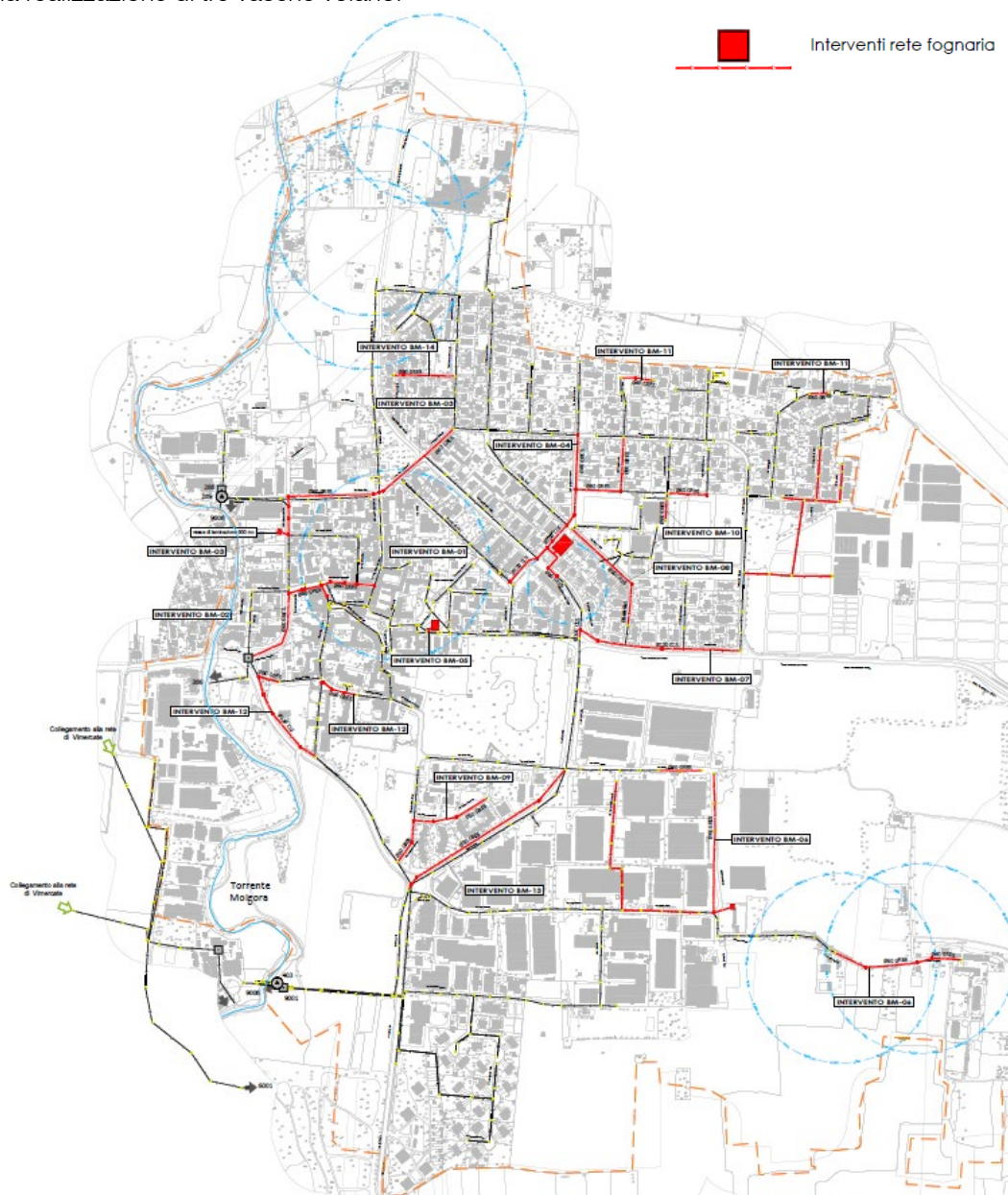
- Opere strutturali previste sulla rete di fognatura: tempo di ritorno di progetto pari a 10 anni (in coerenza con le normative di riferimento);
- Opere strutturali sul reticolo minore e/o principale (solo se non mappato da PAI e PGRA): tempo di ritorno di progetto pari a 100 anni;
- Opere strutturali per riduzione la pericolosità residua H3-H4: risoluzione degli allagamenti residui (a seguito della previsione delle opere strutturali riferite al sistema fognario e sul reticolo minore e/o principale) con tempo di ritorno di progetto pari a 50 anni e con verifica della pericolosità residua con tempo di ritorno pari a 100 anni. Tali interventi verranno valutati in base alle disponibilità territoriali, alle esigenze comunali e ad una valutazione di massima del rischio.

L'obiettivo della progettazione dell'insieme di tutte le opere strutturali è quello di ridurre la



pericolosità idraulica in modo tale che essa non superi i valori H1-H2 nell'intero territorio comunale.

Vengono, in primo luogo, individuate delle opere strutturali da eseguire sulla rete fognaria, per la soluzione delle criticità della rete stessa per tempi di ritorno pari a 10 anni. Le opere contemplano la realizzazione di opere di adeguamento/potenziamento della rete fognaria e la realizzazione di tre vasche volano.



Stralcio planimetria generale degli interventi strutturali

Per il Comune di Burago non risultano esserci aree che presentano criticità idrauliche dovute esclusivamente alla conformazione morfologica del territorio, e non si riscontra la necessità di definire interventi specifici sul reticolo idrico, in quanto non si sono evidenziati allagamenti ad esso associati all'interno del territorio comunale.



Comune di
Burago di Molgora

Infine, a seguito dell'attuazione degli interventi proposti per la rete fognaria, le simulazioni effettuate non hanno riscontrato aree con pericolosità residua superiore ad H1-H2 di entità significativa; pertanto, non sono previste opere strutturali per la pericolosità residua.

Le misure non strutturali per la mitigazione del rischio idraulico comprendono una vasta serie di interventi e azioni mirate all'attuazione delle politiche di invarianza idraulica ed idrologica a scala comunale, finalizzate al miglioramento nella gestione delle acque meteoriche (c.d. drenaggio urbano sostenibile). Tali misure possono essere introdotte nel regolamento edilizio e negli strumenti di pianificazione territoriale quali PGT, Studio Geologico, Piano di Emergenza Comunale, al fine di renderle attuative e concrete.

Relativamente al territorio comunale di Burago di Molgora si ritiene che le misure non strutturali da prediligere siano quelle relative alle seguenti macro-categorie:

- Incentivazione dell'estensione delle misure di invarianza idraulica e idrologica anche sul tessuto edilizio esistente al fine di sgravare le fognature miste dal contributo meteorico;
- Incentivazione alla separazione delle acque meteoriche nelle zone densamente urbanizzate anche sul tessuto edilizio esistente;
- Best Practices nella gestione delle aree agricole, al fine di regimare e trattenere in loco le acque, evitandone il deflusso sulle viabilità ed in fognatura.

5. VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Nella valutazione della Variante al PGT del Comune di Burago di Molgora è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici alle diverse scale (nazionale, regionale, provinciali e di settore), al fine di:

- costruire un quadro di riferimento essenziale per le scelte di pianificazione specifiche, individuando i documenti di pianificazione e di programmazione che hanno ricadute sul territorio di riferimento e che contengono obiettivi ambientali di rilevanza pertinente;
- garantire un adeguato coordinamento tra la variante generale al PGT e i diversi strumenti operanti sul territorio d'interesse;
- assicurare un'efficace tutela dell'ambiente;
- valutare, all'interno del processo di VAS, la coerenza esterna della variante generale del PGT rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità.

In questo capitolo vengono, pertanto, ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per l'ambito territoriale e le tematiche oggetto della variante al PGT in esame, distinguendoli nelle seguenti scale di riferimento.

5.1. I principali riferimenti regionali

PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE (VIGENTE) - Approvazione con DCR n. 951 del 19.01.2010, con aggiornamenti annuali ai sensi dell'art. 22 della LR n. 12/2005.

Il PTR si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzando i punti di forza e di debolezza ed evidenziando potenzialità/opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali, rafforzandone la competitività e proteggendone/valorizzandone le risorse. Esso costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale degli strumenti di pianificazione di scala inferiore (PTCP, PTM, PGT), che, in maniera sinergica, devono declinare e concorrere a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale.

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini.

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;
- riequilibrare il territorio lombardo, cercando di valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze e mirando ad un "equilibrio" inteso quindi come sviluppo di un sistema policentrico;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d'impresa).

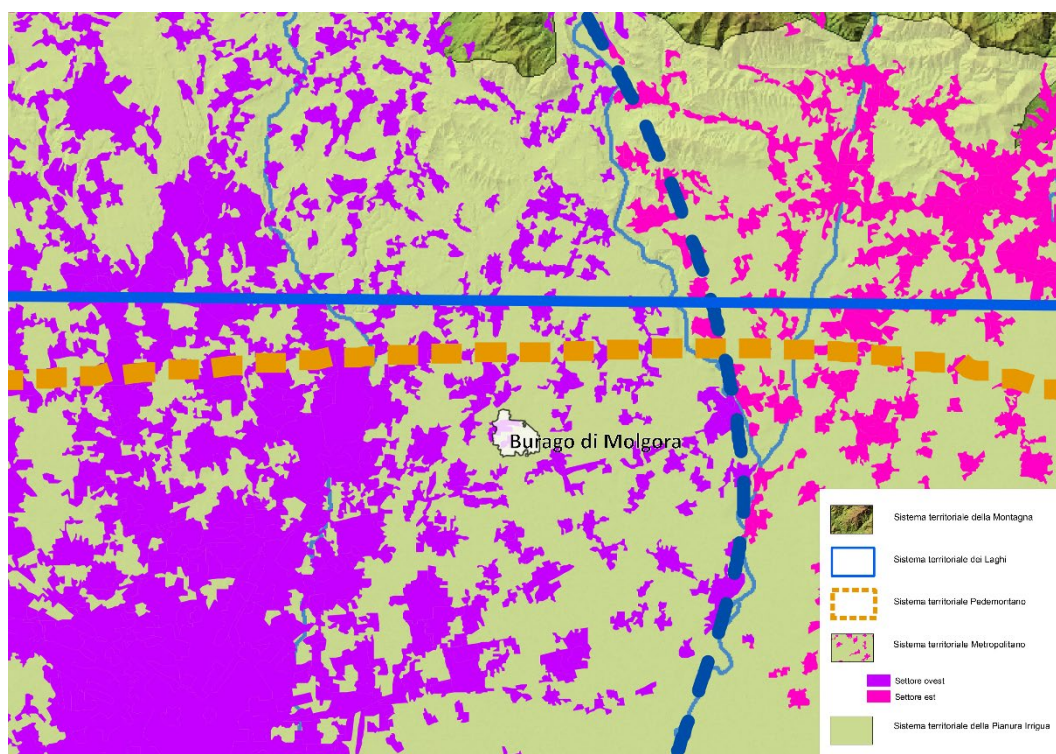
I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile (rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della regione), sono successivamente articolati in 24 obiettivi specifici, che vengono declinati più



Comune di
Burago di Molgora

dettagliatamente secondo due punti di vista, ossia per tematiche (ambiente, assetto territoriale, assetto economico-produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) e per sistemi territoriali, definendo le corrispondenti linee d'azione/misure per il loro perseguimento.

Il Comune di Burago si colloca nel settore ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitano, denso e continuo, per il quale il PTR individua 11 obiettivi territoriali.



Stralcio Tav. 4 Ambiti territoriali _ fonte dati Regione Lombardia

Obiettivo PTR	Obiettivo Variante
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	La Variante intende bilanciare, rispetto ai fabbisogni attuali, le funzioni distribuite negli Ambiti di Trasformazione non ancora attuati e se possibile la rigenerazione dell'ex Vivaio Antologia in relazione alle previsioni di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est, i quali possono costituire delle importanti risorse per la riqualificazione non solo delle aree ma dell'intero ambito urbano circostante. La Variante, inoltre, sostiene gli interventi edilizi di adeguamento e recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando processi di riqualificazione energetica degli edifici e delle fonti di approvvigionamento energetico. La Variante propone il completamento della rete ciclabile comunale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS. Valorizzazione e riqualificazione ambientale, incremento della pedonalità e della ciclabilità, possono portare conseguenti effetti positivi sulla qualità ambientale complessiva e, anche, in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera ed acustiche. La realizzazione della Rete Ecologica locale e lo sviluppo di nuovi parchi

	urbani, connessi alla realizzazione degli Ambiti di trasformazione vigenti e previsti, rappresenta occasione per attuare nuove aree alberate, con possibili effetti di assorbimento di gas climalteranti.
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	La Variante definisce un sistema di azioni, legate anche alla realizzazione degli ambiti di trasformazione, mirato alla riqualificazione degli spazi pubblici come strategia per ricucire le diverse parti di città e implementare la qualità urbana sia dal punto di vista del verde che della mobilità lenta. Il PGT prevede, inoltre, una specifica valorizzazione delle aree di valore paesistico-ambientale individuando un esteso ambito di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est. In questo senso, uno dei temi di fondo della Variante è quello di ridefinire il margine tra tessuto edificato e spazi aperti. Tali aree rivestono, quindi, un ruolo primario, oltre che per il riequilibrio ecologico, per la fruizione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa. La Variante promuove la definizione di una rete ecologica comunale, contribuendo ad aumentare la biodiversità urbana e creando corridoi verdi urbani.
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	Il torrente Molgora viene individuato come corridoio ecologico principale nella REC. Interventi di valorizzazione dell'ambito fluviale possono avere riflessi positivi sulla qualità ambientale complessiva del corso d'acqua. Inoltre, l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e ss. mm. e ii., rappresenta un fondamentale supporto alla Variante nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico.
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	Il sistema della mobilità lenta rappresenta uno degli elementi strategici alla base della Variante, che propone il completamento della rete ciclabile comunale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE.
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	La Variante introduce un Ambito di rigenerazione del territorio rurale in corrispondenza dell'ex vivaio, la cui riqualificazione, necessaria e richiesta, presenta un notevole interesse non solo a livello locale. Si tratta di un ambito con caratteristiche particolari, ma anche di un ambito "strategico" per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, in particolare nel caso dovesse venir attraversato dalla tratta D "breve" di Pedemontana, con concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio. Si prevedono progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per un'agricoltura sostenibile che potranno essere pensati e gestiti dall'Amministrazione comunale in accordo col Parco Agricolo Nord Est, al cui interno ricadono in gran parte le aree intorno agli insediamenti.
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	La Variante introduce la massima flessibilità per le trasformazioni d'uso negli ambiti produttivi (indifferenza funzionale con esclusione della residenza) al fine di prevenire le dismissioni. Vengono mantenute alcune limitazioni localizzative per attività maggiormente impattanti quali la logistica e le Grandi Strutture di Vendita. Inoltre, con l'obiettivo di tutelare e incentivare la rete del commercio urbano di vicinato, la variante limita l'insediamento di medie strutture di vendita in relazione agli ambiti omogenei individuati dal PdR.
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	La Variante individua quale progetto strategico la valorizzazione del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il



	medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico. Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica. La Variante prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli, nonché la promozione di azioni volte alla riqualificazione degli edifici all'interno dei NAF.
Uso del Suolo: Limitare l'ulteriore espansione urbana Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale Evitare la dispersione urbana Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico.	La variante ha operato una significativa riduzione delle superfici a consumo di suolo del previgente ambito AT2, accompagnata dalla volontà di avviare il ridisegno del margine orientale dell'abitato in dialogo con il limitrofo Parco Agricolo Nord Est. Inoltre, la Variante dà priorità a interventi di riqualificazione e di completamento all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato rispetto a interventi che prevedono nuovo consumo di suolo, peraltro già previsti dai precedenti strumenti di pianificazione. Il più debole livello di tutela ambientale delle aree libere, affidata prevalentemente ai PLIS e le aspettative di trasformazione delle aree connesse all'eventuale realizzazione della tratta D "breve" di Pedemontana determinano l'esigenza del consolidamento delle aree agricole. A riguardo, nella Variante di PGT la proposta di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est vuole dare una risposta forte a questa criticità. Il progetto della rete ecologica della Variante recepisce, integrando e rafforzando, la rete ecologica come individuata dagli strumenti di programmazione sovraordinati, razionalizzando e gerarchizzando gli elementi territoriali esistenti. La Variante si incarica, inoltre, di individuare un varco, da mantenere e deframmentare, quale elemento del progetto strategico di rete ecologica. In particolare, viene individuato il varco a confine con Vimercate lungo il tracciato della tangenziale sud, dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli non edificati, rischiando di compromettere la funzionalità ecologica. Per essi, il PdS prevede opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica.

INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LR N. 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO

Tale integrazione, approvata con DCR n. 411 del 19.12.2018, si inserisce nell'ambito del più ampio procedimento di revisione complessiva del PTR, sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali. Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR n. 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

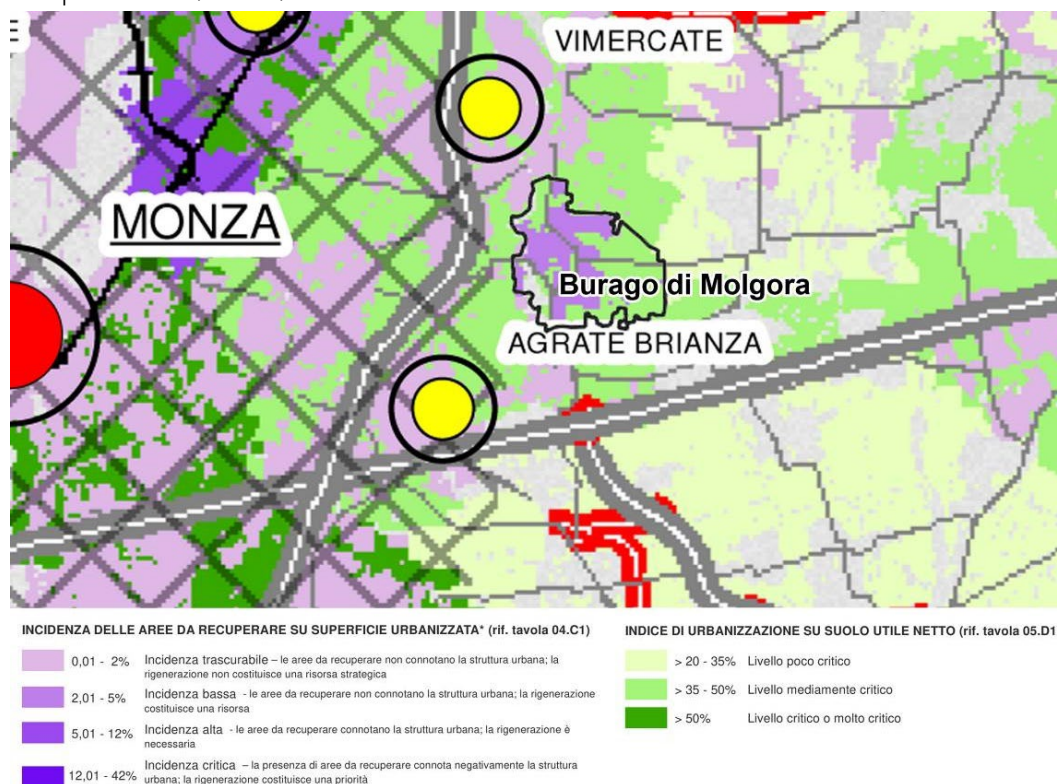
Il PTR individua, inoltre, 21 "Aree di programmazione della rigenerazione territoriale", ossia territori ad intensa metropolizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati, dove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la

riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana (con una programmazione/pianificazione degli interventi di scala sovracomunale), per ciascuno dei quali vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

Il Comune di Burago si colloca nell'ATO della Brianza e Brianza Orientale (comprendente anche parte della Provincia di Lecco), storicamente gravitante su Milano, ma, a livello locale, strutturato come un sistema policentrico, con un elevato indice di urbanizzazione provinciale (pari al 52,7%) ed elevato livello di consumo di suolo.

Burago, in particolare, è localizzato nel settore contraddistinto da un modello insediativo fortemente intensivo a prevalente vocazione commerciale e produttiva, attestato essenzialmente lungo le direttrici viarie storiche, sebbene non manchino spazi afferenti al tessuto rurale, seppure relegato a funzioni periurbane non sempre di elevato valore agricolo. Le residue aree libere sono comunque interessate da vari livelli di salvaguardia, di scala regionale o locale (es. il Parco Regionale della valle del Lambro e il Parco Agricolo Nord Est). A scala comunale, l'indice di urbanizzazione su suolo a rischio di consumo è di livello mediamente critico; il valore agricolo del suolo a rischio di consumo è prevalentemente di qualità media, con zone di qualità alta; l'incidenza delle aree da recuperare sulla superficie urbanizzata è bassa, sebbene vi siano aree dismesse da recuperare (in alcuni casi potenzialmente contaminate).

Il comune di Burago presenta un indice di urbanizzazione su suolo utile netto compreso tra il 35% e il 50%, classificato da Regione Lombardia come livello mediamente critico; mentre, per quanto riguarda l'urbanizzato le aree da recuperare hanno un'incidenza bassa, con valori compresi tra il 2% e il 5%.



Stralcio Tav. 05.D4 Strategie e sistemi della rigenerazione_ fonte dati Regione Lombardia



Comune di
Burago di Molgora

Coerenza Variante

La variante ha operato una significativa riduzione delle superfici a consumo di suolo del previgente ambito AT2, accompagnata dalla volontà di avviare il ridisegno del margine orientale dell'abitato in dialogo con gli Ambiti di transizione verso il limitrofo Parco Agricolo Nord Est. Inoltre, la Variante dà priorità a interventi di riqualificazione e di completamento all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato rispetto a interventi che prevedono nuovo consumo di suolo, peraltro già previsti dai precedenti strumenti di pianificazione.

A partire dalla verifica della riduzione del consumo di suolo, la stima del Bilancio Ecologico di Suolo (BES) ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) della LR 31/2014, evidenzia una condizione indubbiamente migliorativa, in quanto la Variante di Piano riclassifica 24.273 mq di superficie urbanizzabile del PGT Vigente in aree a destinazione agricola, a fronte di 22.804 mq di superficie agricola/naturale trasformata per la prima volta, corrispondente a un bilancio pari a -1.469 mq.

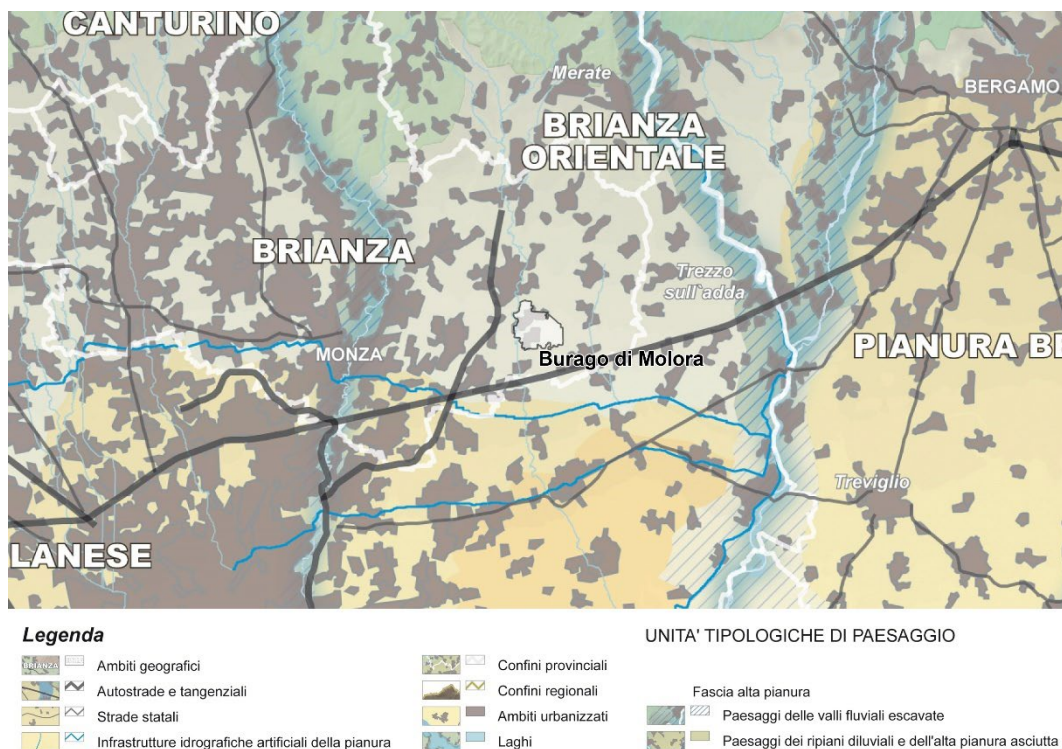
PPR – PIANO PAESISTICO REGIONALE (VIGENTE) - Approvazione con DCR n. 951 del 19.01.2010 (contestualmente al PTR).

Il PPR (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e dell'art. 19 della LR n. 12/2005) rappresenta una sezione specifica del PTR, quale disciplina paesaggistica dello stesso, pur mantenendo una sua compiuta unitarietà e identità, con la duplice natura di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, fornendo indirizzi e regole per la migliore gestione del paesaggio, che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale.

Il vigente PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio" (che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche, per ciascuna delle quali vengono forniti indirizzi di tutela generali e specifici).

Inoltre, il PPR vigente affronta (all'art. 28 delle Norme e nella Parte IV del Volume 6 – "Indirizzi di tutela" del PPR) i temi della riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi (ove si registra la perdita/deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi e morfologici testimoniali), individuando possibili azioni per il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

L'obiettivo della Regione Lombardia è di portare l'attenzione al paesaggio e alla qualità paesistica dei luoghi in modo più incisivo in tutti i piani, programmi e progetti che vanno ad agire sul territorio, vale a dire fare sì che si affermi una diffusa consapevolezza rispetto ai valori paesaggistici esistenti, che si vogliono tutelare e/o valorizzare, e rispetto a quelli nuovi che si vogliono costruire. Consapevolezza che deve essere assunta all'interno dei normali percorsi progettuali e pianificatori, che non possono ignorare il proprio insito ruolo di percorsi di costruzione di paesaggio, né possono ignorare che il paesaggio è un bene collettivo la cui gestione richiede confronto e condivisione.



Stralcio Tav. A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio _ fonte dati PPR di Regione Lombardia

Il Comune di Burago si colloca nel paesaggio dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta della Brianza, più intensamente coinvolto nei processi evolutivi del territorio lombardo. Esso è in larga misura occupato da edificazioni (molto varie e complesse e spesso caratterizzate per la ripetitività anonima degli artefatti), che si strutturano intorno alle nuove polarità del tessuto territoriale, attorniate da un paesaggio agrario che ha conservato solo residualmente i connotati della piccola-media proprietà contadina e borghese di un tempo. Il grado di urbanizzazione si attenua procedendo verso nord, con l'ampliarsi del ventaglio di strade in partenza da Milano.

Per tale ambito il PPR indica, negli Indirizzi di tutela generali, la necessità della tutela delle residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti e la necessità di riabilitare i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato. Sono inoltre dettati alcuni indirizzi di tutela specifici:

- per il suolo e le acque, l'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio, pertanto devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, variano l'andamento uniforme della pianura terrazzata;
- per gli insediamenti storici, il carattere addensato e la loro matrice rurale comune costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi, pertanto vanno



Comune di
Burago di Molgora

previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti; infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto; gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

Coerenza Variante

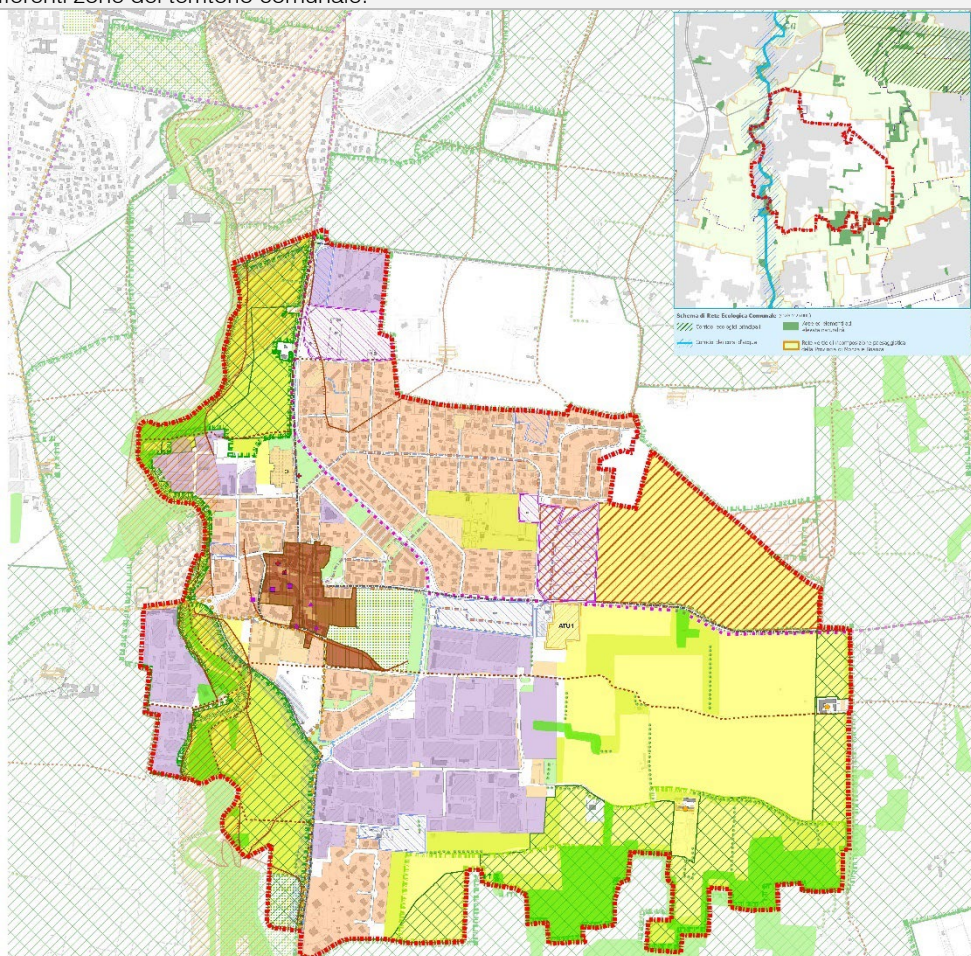
La Variante individua quale progetto strategico la valorizzazione del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico. Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica.

Il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli, nonché la promozione di azioni volte alla riqualificazione degli edifici all'interno dei NAF.

Inoltre, il PGT prevede la valorizzazione degli ambiti agricoli attraverso il loro inserimento nel Parco Agricolo Nord Est incentivandone la fruibilità turistico-ricreativa.

Le Tavole della Variante al PGT individuano gli elementi del paesaggio di particolare interesse, sia ai fini della valutazione di impatto paesistico di cui al Piano Paesistico Regionale, sia ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche laddove sussista il relativo vincolo.

Le Tavole del PGT individuano altresì, con riferimento agli elementi del paesaggio di particolare interesse e alle caratteristiche generali del territorio comunale, la classe di sensibilità paesistica delle differenti zone del territorio comunale.



	confine comunale		Sistemi del paesaggio agricolo tradizionale
	SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALISTICO		Architetture rurali
	Corsi d'acqua		Insedimenti rurali di interesse storico
	Fasce boscate		Ambiti agricoli di valenza paesistico-ambientale
	Siepi e filari		Ambiti agricoli privi di caratterizzazione
	Aree boscate		Percorsi rurali
	Orli di terrazzo		AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO, SOCIALE, FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO
	Ambiti vallivi dei corsi d'acqua [PTCP art. 11]		percorsi ciclopedonali esistenti e previsti
	Parco Agricolo Nord Est		percorsi rurali di interesse storico-paesaggistico [PTCP art. 35]
	Parco Agricolo Nord Est: proposta di ampliamento		rete portante del PMSC: spostamenti quotidiani
	Rete Verde di ricomposizione paesaggistica [PTCP art. 31]		rete portante del PMSC: spostamenti per il tempo libero
	SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE		tratti panoramici lungo la viabilità di interesse paesaggistico [PTCP art. 28]
	Sistemi della struttura insediativa storica di matrice urbana		Verde pubblico
	Villa		Aree miste verde e attrezzature
	Casa, palazzo		Verde cimiteriale
	Cimitero		AMBITI ED ELEMENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA
	Chiesa		aree dismesse o sottoutilizzate
	Monumento religioso		elettrodotti
	Ambiti urbani di valore storico: centri e nuclei storici		AMBITI DELLA VARIANTE PGT
	Ambiti urbani di formazione recente prevalentemente residenziali		Ambiti di Trasformazione Urbana del Documento di Piano
	Ambiti urbani della città pubblica		ambiti assoggettati a pianificazione attuativa (PA)
	Ambiti produttivi a basso profilo qualitativo		Piani Attuativi vigenti (PAV)
	Giardini e parchi storici		
	Viabilità di interesse storico [PTCP art. 27]		

Tavola dp02. Caratteri del paesaggio

RETE NATURA 2000 (SIC – ZSC) - Attuazione delle Direttive Europee "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE).

I siti d'importanza comunitaria (SIC) sono riconosciuti dall'Unione Europea, nel quadro della direttiva "Habitat" per la tutela degli ambienti naturali e delle specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale. L'UE, dopo un'istruttoria coordinata con i Governi e le Regioni durata diversi anni, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie e per gli habitat che la direttiva stessa indica.

Le zone di protezione speciale (ZPS), sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Tali aree sono state individuate dagli stati membri dell'Unione europea (ai sensi della Direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli) e assieme ai SIC costituiscono la Rete Natura 2000. Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2016 (G.U. n°186 del 10 agosto 2016) i SIC/ZPS, sono stati designati ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

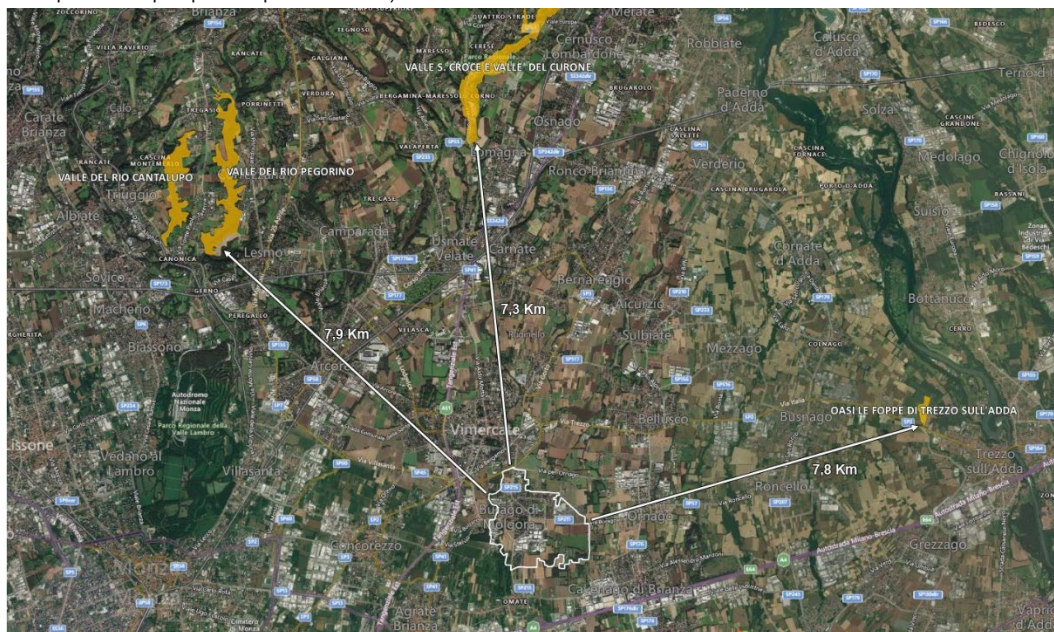
I SIC più prossimi al comune di Burago sono:

- Valle del Rio Pegorino e Valle del Rio Cantalupo – Sito IT250003 e IT2050004, situati a N/O, i siti distano circa 7,9 Km, in linea d'aria, da Burago;
- Valle San Croce e Valle del Curone – Sito IT2030006 situato a Nord, comprende l'area di Montevicchia, dista circa 7,3 Km, in linea d'aria, da Burago;
- Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda – Sito IT2050011 situato ad Est nel comune di Trezzo sull'Adda, dista circa 7,8 Km, in linea d'aria, da Burago;



Comune di
Burago di Molgora

Tali distanze, oltre che la presenza di aree urbanizzate ed infrastrutture, che rappresentano elementi di discontinuità e frammentazione, portano ad escludere ogni interferenza fra la Variante in esame e i siti stessi. Ai sensi della DGR 4488/2021 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano” sarà compilato l'allegato E predisposto per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale (Formato semplificato proposte prevalutate).



Siti di Rete Natura 2000 e comune di Burago di Molgora_ fonte dati Regione Lombardia

RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE - DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009

La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità, ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali. La RER, in particolare, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Essa si pone la finalità di tutelare/salvaguardare le rilevanze esistenti (per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo), valorizzarle/consolidarle (aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa) e ricostruire/incrementare il patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente (con nuovi interventi di rinaturalizzazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile).

Le strutture fondanti che compongono la RER sono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti Rete Natura 2000 ed altri elementi areali e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici. Tali entità, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica, sono distinte in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari

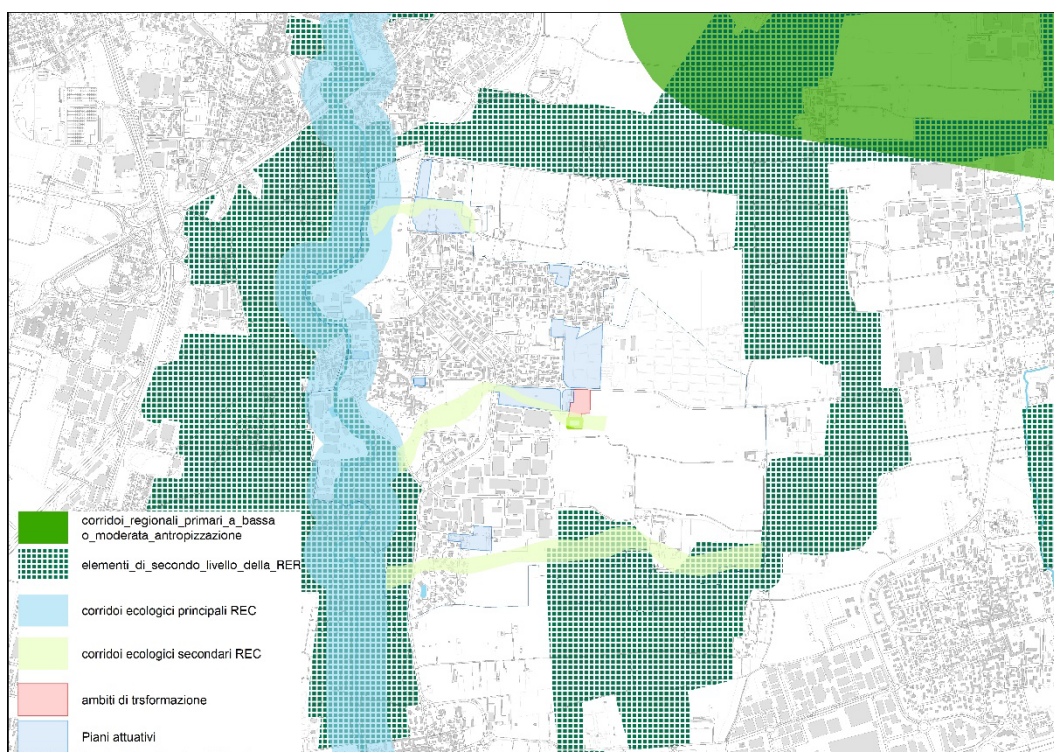
(con funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari), con diverso ruolo previsto rispetto alla pianificazione territoriale.

Gli elementi di primo livello della RER comprendono le aree protette (parchi e riserve), i Siti Natura 2000 (SIC ZSC e ZPS) e le “Aree prioritarie per la biodiversità” individuate attraverso un’approfondita valutazione delle diverse componenti faunistiche, botaniche ed ecologiche del territorio lombardo.

Gli elementi di secondo livello della RER comprendono aree importanti per la biodiversità, non incluse nelle Aree prioritarie, ma ritenute funzionali alla connessione tra elementi di primo livello.

Il Comune di Burago di Molgora è collocato all’estremo meridionale del Settore 71 – Brianza orientale, di contatto tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli, ove si rilevano aree a elevata naturalità e corsi d’acqua che presentano buoni livelli di naturalità (quali il fiume Adda e i torrenti Molgora e Rio Vallone).

Il territorio comunale è direttamente interessato dalla presenza di elementi di secondo livello della RER (in parte afferenti al P.A.N.E.), che si sviluppano anche nei territori immediatamente esterni al suo confine, rappresentando ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.



Rete Ecologica Regionale nel comune di Burago di Molgora, Rete ecologica Comunale e Ambiti di trasformazione

Coerenza Variante

Il progetto della rete ecologica del nuovo PGT recepisce, integrando e rafforzando, la rete ecologica come individuata dagli strumenti di programmazione sovraordinati, razionalizzando e gerarchizzando gli elementi territoriali esistenti. Il nuovo PGT prevede il mantenimento e progetta l’ampliamento dei



Comune di
Burago di Molgora

corridoi ecologici individuati a livello regionale e provinciale, concentrandosi, in particolare, sulla costruzione di elementi di secondo livello, connettendosi con la rete ecologica dei comuni confinanti all'interno di un sistema in continuità, che si dettaglia in:

- un corridoio nord-sud funzionale a preservare e mantenere la connettività della rete ecologica lungo il Molgora;
- 3 corridoi trasversali, funzionali a connettere il corso del Molgora con le aree di previsto ampliamento del Parco Agricolo Nord Est.

Gli elementi costitutivi della REC si articolano in una serie di componenti attuative:

- corsi e specchi d'acqua;
- aree boscate;
- sistema degli spazi verdi interni al tessuto urbanizzato;
- sistema della mobilità lenta lungo il Molgora;
- sistema delle aree verdi e per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistente e in previsione;
- sistema delle aree di cessione negli ATU e negli ambiti del PdR in corso di attuazione.

PGRA – Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po - Approvazione con DPCM del 27.10.2016

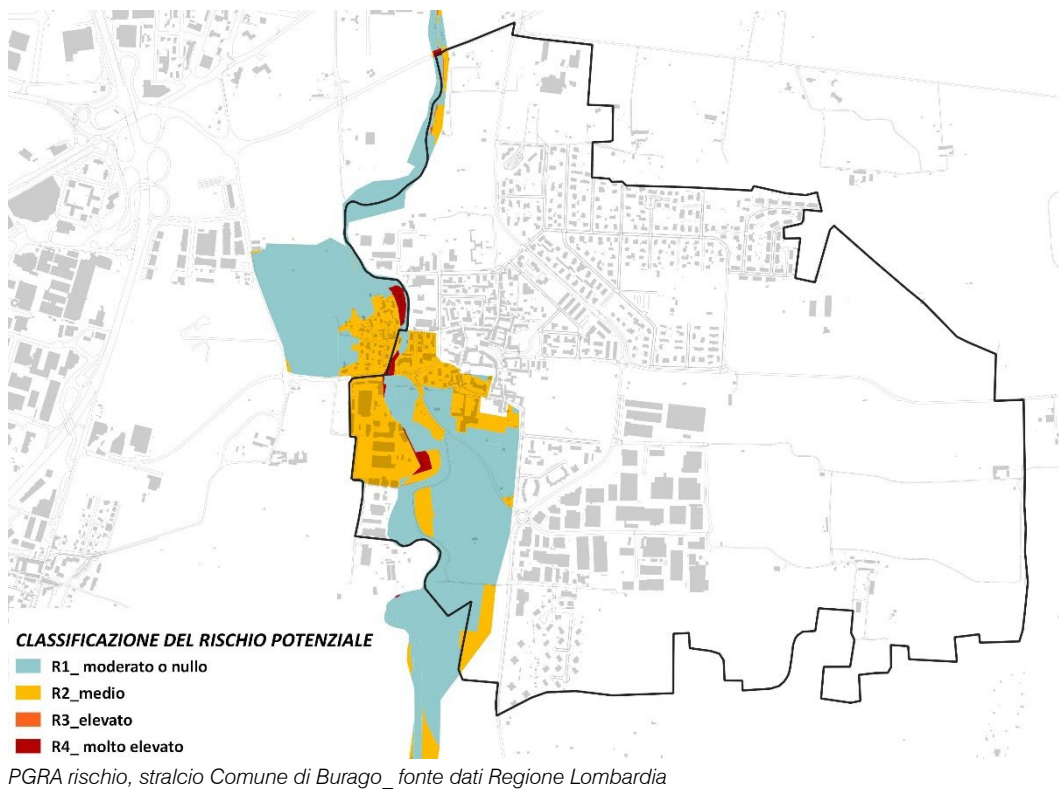
Il PGRA è stato predisposto in attuazione del D.Lgs n. 49/2010 di recepimento della “Direttiva Alluvioni” 2007/60/CE, relativa al rischio di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

All'interno del distretto idrografico, il PGRA-Po individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, ossia le aree "allagabili", raggruppando quelle che presentano condizioni di rischio particolarmente elevate in ARS – Aree a Rischio Significativo (di scala distrettuale/di bacino, regionale e locale, descritte nelle Parti IV A e V A della Relazione di Piano del PGRA-Po), per le quali sono previste misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio medesimo. Le aree allagabili sono classificate in funzione:

- della pericolosità, ossia la probabilità crescente di alluvioni (L-raro, M-poco frequente e H-frequente);
- del rischio, ossia le potenziali conseguenze negative per gli elementi vulnerabili esposti (abitanti, attività economiche, aree protette), secondo 4 classi (R1-moderato, R2-medio, R3-elevato e R4-molto elevato);
- del danno, ossia la classe di danno associata all'elemento esposto, secondo 4 classi di danno potenziale (D4-molto elevato, D3-elevato, D2-medio e D1-moderato o nullo).

Successive disposizioni sono state emanate per dare attuazione al PGRA-Po ed al PAI nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza. Il campo d'azione del PGRA non si limita ai soli corsi d'acqua “fasciati” dalle fasce PAI, ma estende le sue analisi a quasi tutto il reticolo idrografico principale.

Per il Comune di Burago la problematicità più rilevante e impattante è quella legata alla presenza del torrente Molgora (privo di fasce PAI), con le sue aree esondabili che coinvolgono il margine occidentale del territorio comunale e, in maniera più estesa, l'area a sud del centro storico di Burago.



Coerenza Variante

In fase di Variante al PGT è stato predisposto l'aggiornamento della componente geologica,



Comune di
Burago di Molgora

idrogeologica e sismica, ai sensi della DelGR VIII/7374 del 28/05/2008, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e successiva DelGR XI/2120 del 09/09/2019 e ss. mm. e ii., che rappresenta un fondamentale supporto al PGT nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale.
E' stato, inoltre, redatto lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico, che individua indicazioni per interventi strutturali e non strutturali di riduzione del rischio idraulico e idrologico.

PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - Approvazione con DCR n. X/1245/2016

È uno strumento finalizzato a configurare il sistema delle relazioni di mobilità alla scala regionale, individuando le esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto.

I suoi obiettivi generali sono:

- Migliorare la connettività;
- Assicurare libertà di movimento;
- Garantire accessibilità al territorio;
- Garantire qualità e sicurezza dei trasporti;
- Sviluppo della mobilità integrata;
- Promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti.

A ciascuno degli obiettivi specifici del Programma è associato un set di strategie, sviluppate sempre nell'ottica di trasversalità e integrazione tra le differenti modalità di trasporto. Sono 20 le strategie regionali indicate dal Programma per assicurare un sistema della mobilità e dei trasporti più efficace, efficiente, sicuro e sostenibile.

Il programma definisce delle azioni che corrispondono ad interventi infrastrutturali, iniziative per i servizi o di carattere regolamentativo e gestionale. Si tratta di azioni per il potenziamento del trasporto ferroviario, per il rafforzamento dei servizi di trasporto collettivo e per il miglioramento dell'accessibilità stradale, che devono essere oggetto di specifica attenzione nell'attuazione e nella fase di monitoraggio.

Esso effettua, inoltre, una stima dei benefici che deriveranno dagli interventi programmati entro il 2020, che consistono nella riduzione della congestione stradale (principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati), nel miglioramento dei servizi del trasporto collettivo, nell'incremento dell'offerta di trasporto intermodale, nel contributo alla riduzione degli impatti sull'ambiente e nell'aiuto nella riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi dell'UE.

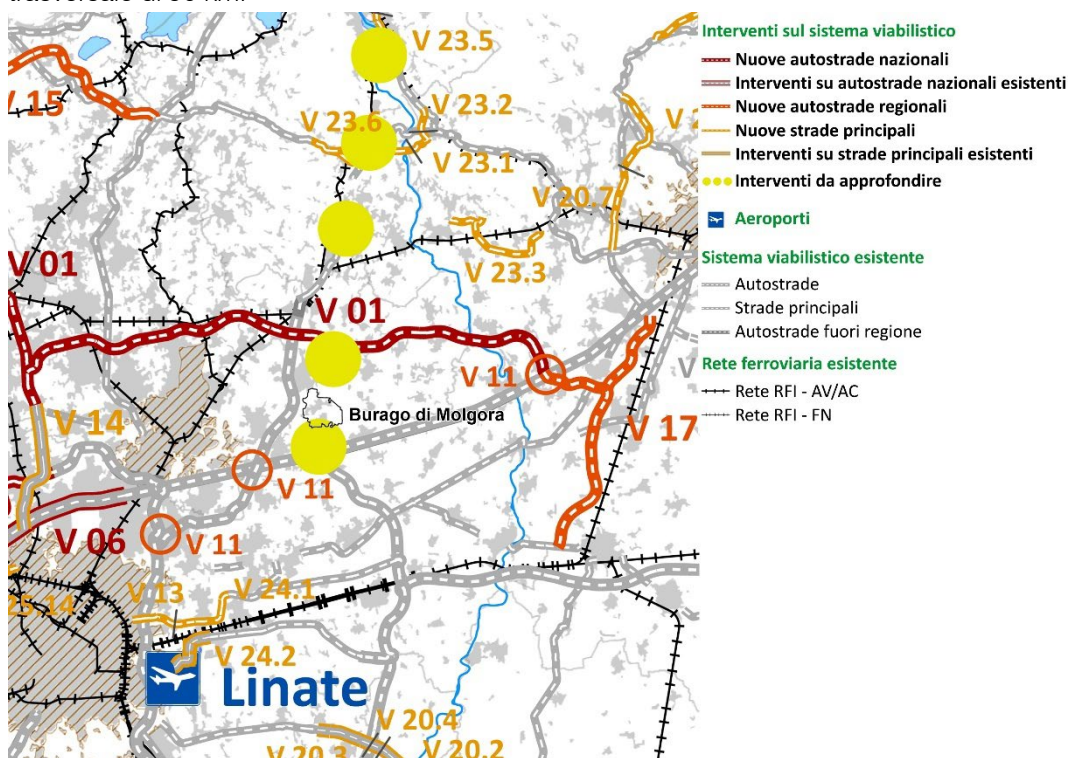
Le strategie volte al perseguimento dell'obiettivo "Migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale: rete primaria" sono:

- accompagnare il percorso di sviluppo dei collegamenti ferroviari di valenza nazionale e internazionale;
- adeguare e completare la rete autostradale;
- supportare il potenziamento del sistema aeroportuale lombardo, favorendo lo sviluppo di Malpensa come aeroporto di riferimento per il nord Italia.

La strategia di adeguamento e completamento della rete autostradale sarà articolata potenziando e mettendo a sistema gli interventi in essere e alleggerendo il nodo di Milano dai flussi di attraversamento.

Per quanto riguarda il contesto di Burago di Molgora viene indicato come progetto da approfondire il prolungamento della tangenziale est da Usmate a Olginate.

Di grande interesse per tutto il comparto est della Provincia di Monza e Brianza è il progetto V01 – Completamento Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, che prevede, oltre alle già completate tratte autostradali, la realizzazione di opere connesse per circa 58 km (oltre a 9,5 km di viabilità locale) e altre tratte necessarie per il collegamento tra la A8 la A4 e che rappresentano l'asse principale dell'opera. Sono inoltre previste significative opere di compensazione ambientale quali, in particolare la Greenway, sistema ciclopedonale trasversale di 90 km.



Interventi sulla rete viaria stralcio Tav. 3 del PRMT di Regione Lombardia

PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica - Approvazione con DGR n. X/1657 dell'11.04.2014

Ha la finalità di perseguire, attraverso l'individuazione di una rete ciclabile di scala regionale (da connettere e integrare con i sistemi ciclabili provinciali e comunali), obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio lombardo, garantendo lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta (in ambito urbano ed extraurbano) per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero. Suo obiettivo principale è quello di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero.

Tra le azioni da esso già attuate vi è la ricognizione dei percorsi ciclabili provinciali esistenti o in programma, che ha portato alla definizione dei PCIR – Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale, costituiti da tratti non sempre già consolidati e percorribili con un buon grado di sicurezza per il ciclista, per i quali dovranno essere prioritariamente definiti gli interventi di risoluzione delle criticità. Tali percorsi attraversano e valorizzano aree di pregio

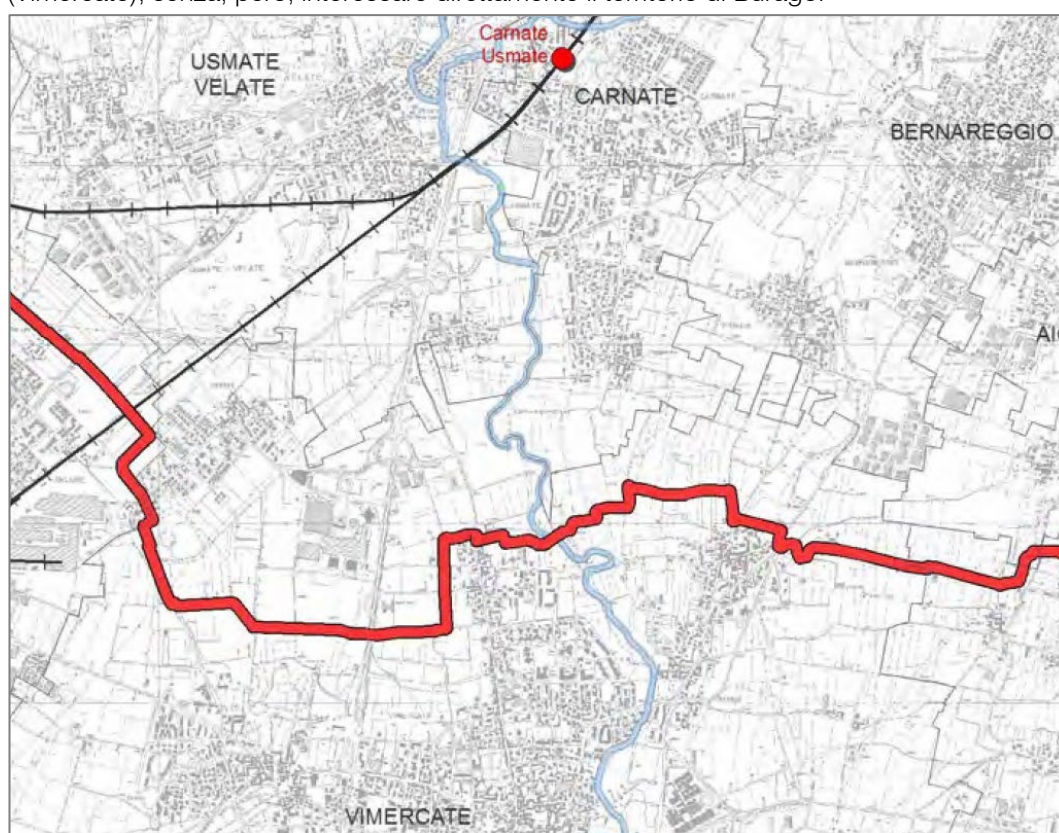


Comune di
Burago di Molgora

paesistico/ambientale, raggiungono siti Unesco ed Ecomusei e sono interconnessi con il sistema della mobilità collettiva. Esso costituisce atto di indirizzo per la redazione dei Piani provinciali e comunali e per la programmazione pluriennale.

Fra i 17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale, la **"Greenway Pedemontana"** seguirà, quasi interamente, il percorso dell'omonima infrastruttura e si configura quale una delle opere previste a compensazione ambientale.

Proprio nel tratto a est del Lambro, dove incrocia il PCIR 15 "Lambro, Abbazie ed Expo", il tracciato si stacca dall'autostrada attraversando la piana agricola fra Velasca e Oreno (Vimercate), senza, però, interessare direttamente il territorio di Burago.



5.2. I principali riferimenti provinciali

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente della Provincia di Monza e Brianza, approvato con DCP n.16 del 10.07.2013 (e successive varianti e modifiche).

Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza (redatto ai sensi della LR n. 12/2005) si propone di governare il territorio briantero tenendo conto in modo significativo delle sue specificità economiche, sociali e insediative. Si tratta, infatti, di un territorio ad altissima densità abitativa, caratterizzato nel tempo per l'eccezionale presenza di imprese, oltre che per le perduranti bellezze paesaggistiche, che sta ancora vivendo importanti trasformazioni, in larga misura connesse alla futura realizzazione delle tratte mancanti del Sistema Viabilistico Pedemontano, che ne ridisegnerà profondamente i connotati.

La strategia di base è volta, da un lato, al riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e, dall'altro, alla tutela/valorizzazione degli spazi aperti, con l'intento di: rilanciare lo sviluppo economico briantero, rafforzare il sistema dei servizi sovracomunali e rispondere adeguatamente alle richieste abitative in tema di housing sociale, contenere il consumo di suolo, razionalizzare il sistema insediativo, garantire adeguate condizioni di mobilità ed infrastrutturazione, tutelare il paesaggio e promuovere la qualità progettuale, conservare e valorizzare il territorio rurale, prevedere, prevenire e mitigare i rischi idrogeologici.

Le politiche di azione del PTCP sono articolate in 6 macrosistemi logico-pianificatori:

- struttura socio-economica;
- uso del suolo e sistema insediativo;
- sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo;
- sistema paesaggistico ambientale;
- ambiti agricoli strategici;
- difesa del suolo e assetto idrogeologico.

Per ciascun settore vengono individuati obiettivi generali e specifici (dettagliati nel Documento degli obiettivi del PTCP).

Tali obiettivi, a loro volta, si traducono in 3 livelli di indicazioni operative (esplicitate nelle Norme di Piano del PTCP), a seconda dei casi con efficacia prescrittiva e prevalente, con valore indicativo (la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, in primo luogo dei Comuni) e proposte dal Piano come possibili traguardi del futuro sviluppo (proiettati nei tempi medi e lunghi, con un carattere specificamente progettuale e programmatico).

Il PTCP definisce, inoltre, specifiche Linee guida "per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" (di cui all'Allegato A.4) e "per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" (di cui all'Allegato A.5), fornendo metodologie e criteri (di definizione e di misurazione del consumo di suolo e di determinazione dei nuovi carichi di traffico generati dall'attuazione delle previsioni trasformative) che i Comuni dovranno adottare nella redazione dei rispettivi PGT ed al fine della loro valutazione di compatibilità al PTCP, tali da produrre dati territorialmente e temporalmente comparabili.

I principali obiettivi che il PTCP si pone riguardano:

- per quanto attiene al sistema insediativo, la promozione/orientamento dello sviluppo urbanistico/territoriale per scongiurare fenomeni di dispersione e sfrangiamento, recuperando le aree dismesse, compattando e densificando, quando possibile, la trama insediativa; secondo questo principio, le nuove espansioni residenziali dovranno essere

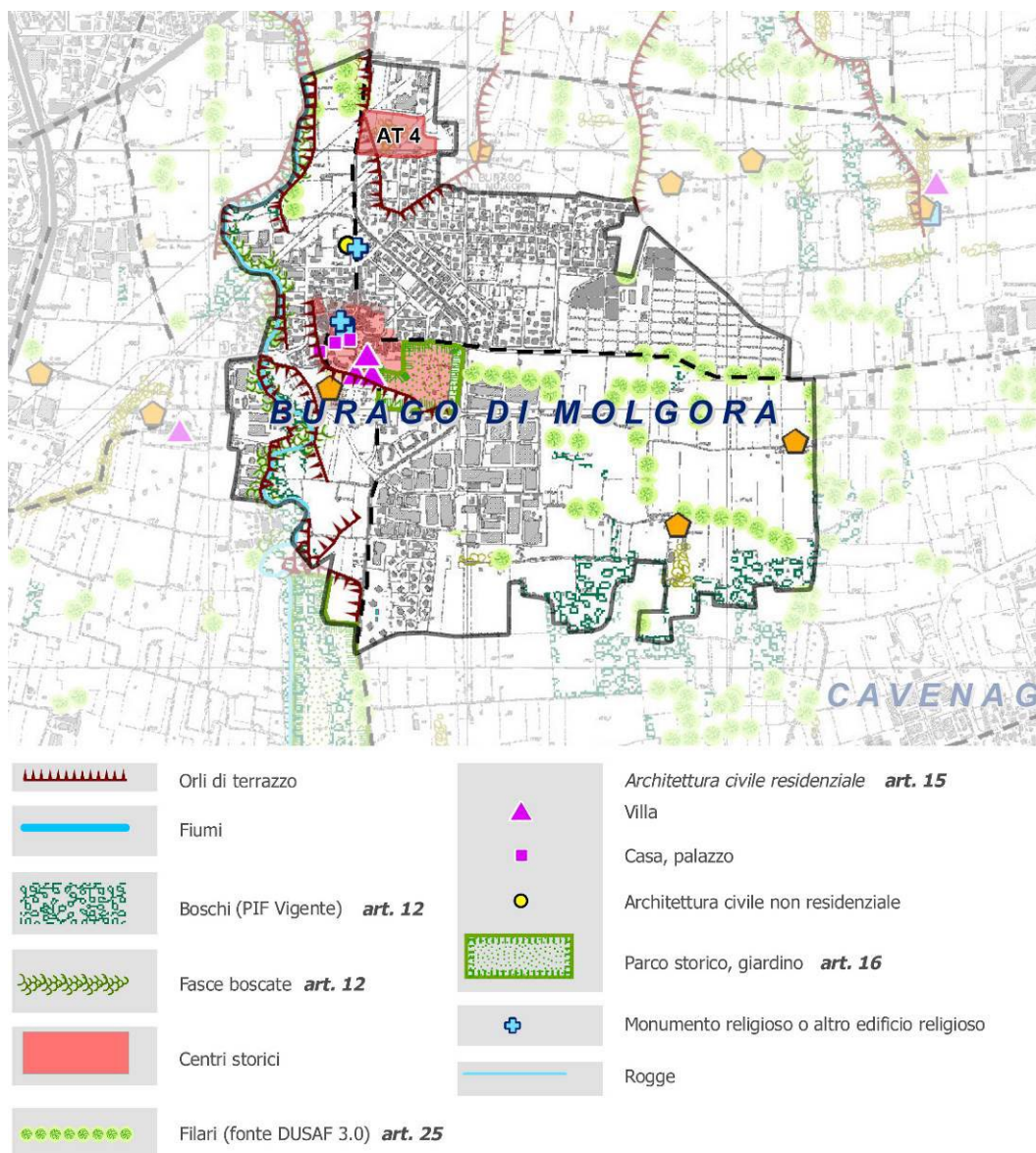


realizzate entro ambiti di accessibilità sostenibile, i nuovi insediamenti produttivi dovranno essere localizzati secondo condizioni di compatibilità urbanistica/logistica, oltre che ambientale-paesaggistica, le grandi strutture di vendita potranno essere realizzate solo se il Piano di settore per il commercio ne dimostri la necessità;

- per quanto attiene al sistema delle infrastrutture per la mobilità, la gerarchizzazione della rete esistente per un suo migliore e più efficiente utilizzo (attribuendo importanza strategica anche ai legami che sussistono tra sistema infrastrutturale e sistema insediativo), la costruzione di un'efficiente rete di trasporto pubblico (in grado di garantire un servizio capillare interno alla Brianza e le necessarie interazioni con gli ambiti esterni), l'organizzazione di centri di interscambio (che consentano l'integrazione delle reti e dei servizi e favoriscano il trasferimento modale verso il trasporto pubblico);
- per quanto attiene al sistema del verde, dell'agricoltura e del paesaggio, non solo l'apposizione di "vincoli", ma anche lo sviluppo di azioni concrete e condivise, quali le previsioni della rete verde di ricomposizione paesaggistica e degli ambiti di azione paesaggistica (concepiti per ridare un nuovo senso agli spazi aperti altrimenti residui, visti come un bene comune da sottrarre alle aree degradate), l'individuazione, di concerto con i Comuni, degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (attribuendo all'agricoltura un ruolo fondamentale dal punto di vista produttivo ma anche paesaggistico e ambientale), la riscoperta della bellezza del territorio e la tutela e la costruzione del paesaggio (attraverso la diffusione della conoscenza dei valori paesaggistici, la promozione della qualità progettuale, l'individuazione e la salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio).

Il PTCP, nel sistema ambientale della Tav. 3a - **Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica** individua, innanzitutto gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore naturalistico che si caratterizzano per le particolari valenze in tema di componenti naturali e di biodiversità di interesse sovracomunale, la cui configurazione e i cui caratteri geomorfologici sono ritenuti rilevanti di per sé.

Nel territorio di Burago di Molgora, fra le componenti vegetali assumono particolare valenza paesaggistica i boschi e le fasce boscate, in particolar modo quelli che hanno un rapporto percettivo con la rete idrografica e ne costituiscono un contesto ambientale rilevante. I filari, piantati in aree agricole con finalità produttive rappresentano, a loro volta, elementi di rilevanza nel paesaggio agrario in quanto componenti della struttura funzionale e patrimoniale, ma determinano soprattutto la scansione del paesaggio percepito visivamente. Particolare rilievo è attribuito agli elementi di rilevanza geomorfologica (art. 11), quali orli di terrazzi fluviali, creste di morena e geositi, e ne prevede la conservazione, in quanto testimonianze della storia geologica del territorio, attraverso le prescrizioni e gli indirizzi di uso del suolo anche al fine di prevenire situazioni di potenziale rischio idrogeologico. In particolare, la conservazione dei siti geologici presenta una chiara valenza estetica e paesistica, una elevata potenzialità in termini di fruizione pubblica ed è finalizzata ad assicurare il mantenimento di tutte le forme del terreno o di sequenze geologiche, anche ai fini della ricerca scientifica.



Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (stralcio Tav. 3a del PTCP di Monza e Brianza)

approfondimento

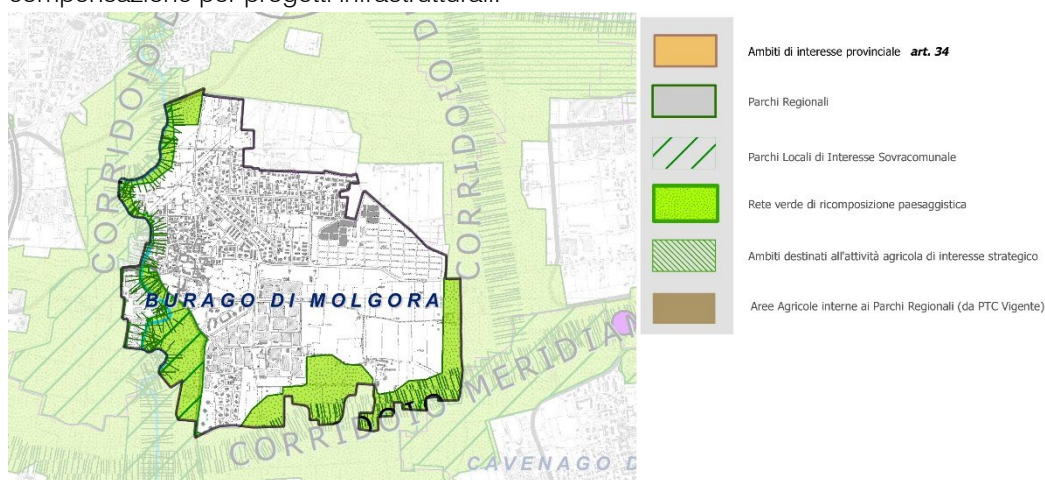
A seguito di uno specifico rilievo geomorfologico, realizzato nell'ambito della Componente geologica, idrogeologica e sismica della variante al PGT di Burago di Molgora, è stata verificata nel dettaglio la definizione planimetrica degli **orli di terrazzo** che segnano l'ambito vallivo del Molgora. Sono state escluse le ridotte modificazioni morfologiche, in parte assorbite dai mutamenti dell'uso del suolo locale a scopi agricoli, in parte laddove, in ambito urbano, gli orli di terrazzo mostrano ampi tratti rimaneggiati che hanno compromesso la loro originale identità e continuità morfologica.

Uno dei contenuti principali del Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio del PTCP (Tav. 6a) è rappresentato dalla **Rete Verde di ricomposizione paesaggistica** (art. 31), che ha valenza anche di rete ecologica e identifica un sistema integrato di spazi aperti di varia natura e qualificazione, ambiti boschivi e alberati. Alla costruzione della Rete verde, costruita a partire



Comune di
Burago di Molgora

dall'individuazione di "corridoi", intesi quali unità lineari di base che garantiscono la necessaria interrelazione fra gli spazi aperti, hanno contribuito, e assumono in tal senso specifico valore paesaggistico, i Piani di Indirizzo Forestale, il sistema regionale delle aree protette, i progetti di Sistemi Verdi locali, le aree di compensazione e di mitigazione delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità o delle reti tecnologiche, le greenways. Negli ambiti interessati dalla Rete verde la normativa (art. 31) prevede il mantenimento delle aree comprese nel perimetro come spazi aperti inedificati, il loro riequipaggiamento sia in senso naturalistico sia fruitivo, secondo modalità compatibili con l'attività agricola, la caratterizzazione paesistica dello spazio rurale e la previsione di opere di mitigazione e compensazione per progetti infrastrutturali.

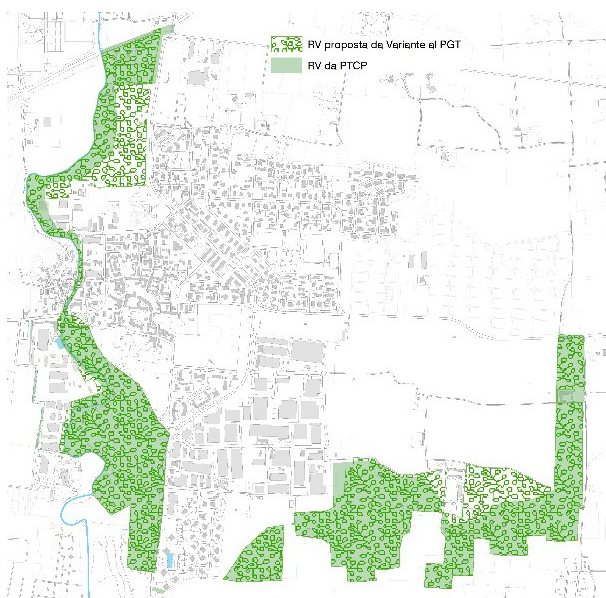


Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (stralcio Tav. 6 del PTCP di Monza e Brianza)

approfondimento

La Variante del PGT recepisce la Rete verde di ricomposizione paesaggistica prevedendo una serie di modifiche e di rettifiche cartografiche di riappoggio geometrico e di correzione di errori che riguardano prevalentemente aree urbane e periurbane localizzate in corrispondenza dei limiti tra il tessuto insediativo esistente e il sistema degli spazi aperti, non sempre ascrivibili unicamente all'uso di una scala di rappresentazione di maggior dettaglio rispetto a quella provinciale e di aggiornamento della cartografia di base.

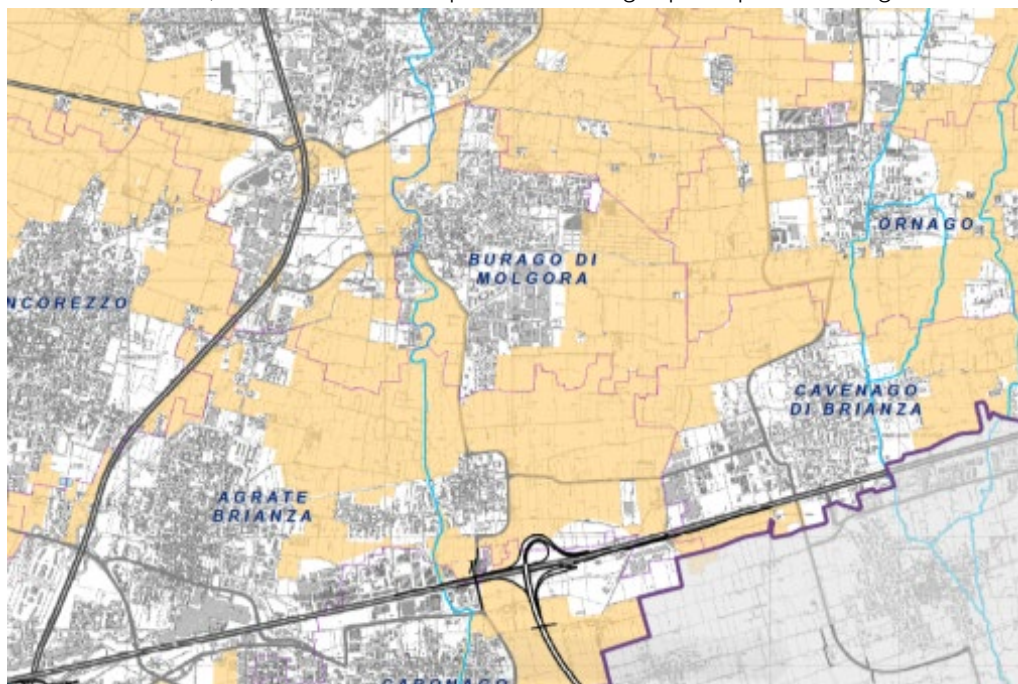
In ogni caso, le proposte di rettifica non interessano aree ricomprese all'interno degli AAS e si preoccupano di non ridurre la connessione funzionale della rete ecologica e di non determinare la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali identificati dal PTCP, oltre a non comportare, in concreto, una riduzione della superficie di habitat naturali.



Inoltre, la Variante del PGT prevede alcuni significativi ampliamenti della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica, in particolare a nord, nei pressi del cimitero, e a sud-est, nei pressi di cascina Magna, per una superficie di oltre 127.000 mq (+18%).

L'estensione della Rete Verde, che a valle delle rettifiche interessa 701.582 mq, viene, in tal modo, ampliata interessando una superficie complessiva di 828.843 mq.

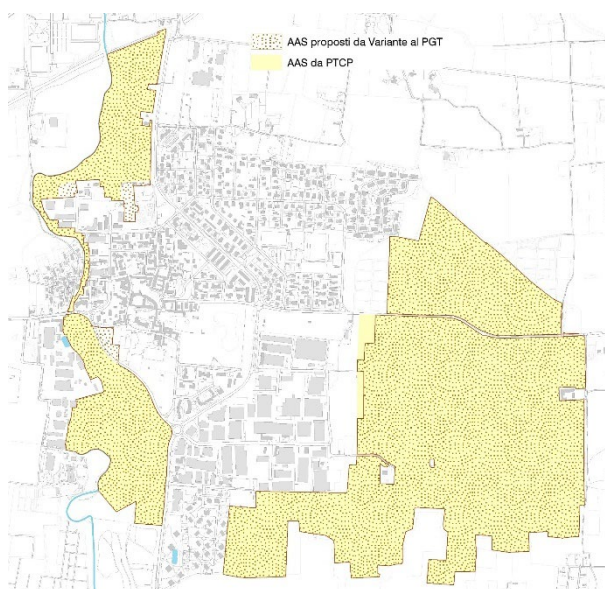
La Tav. 7b individua gli ambiti destinati **all'attività agricola di interesse strategico** di cui all'art. 25 della LR 12/05, che interessano la quasi totalità degli spazi aperti di Burago.



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (stralcio Tav. 7b del PTCP di Monza e Brianza)

approfondimento

La Variante propone una serie di rettifiche e precisazioni, ai sensi del co. 3, che riguardano, in particolare, aree periurbane localizzate in corrispondenza dei limiti tra il tessuto insediativo esistente e il sistema degli spazi aperti e tengono conto del loro rapporto con altri elementi di strutturazione del territorio, della situazione di urbanizzazione e del sistema delle previsioni di pianificazione comunale e che escludono aree che di fatto sono estranee al sistema rurale-paesistico-ambientale. Il recepimento degli Ambiti Agricoli Strategici ha determinato anche la ridefinizione



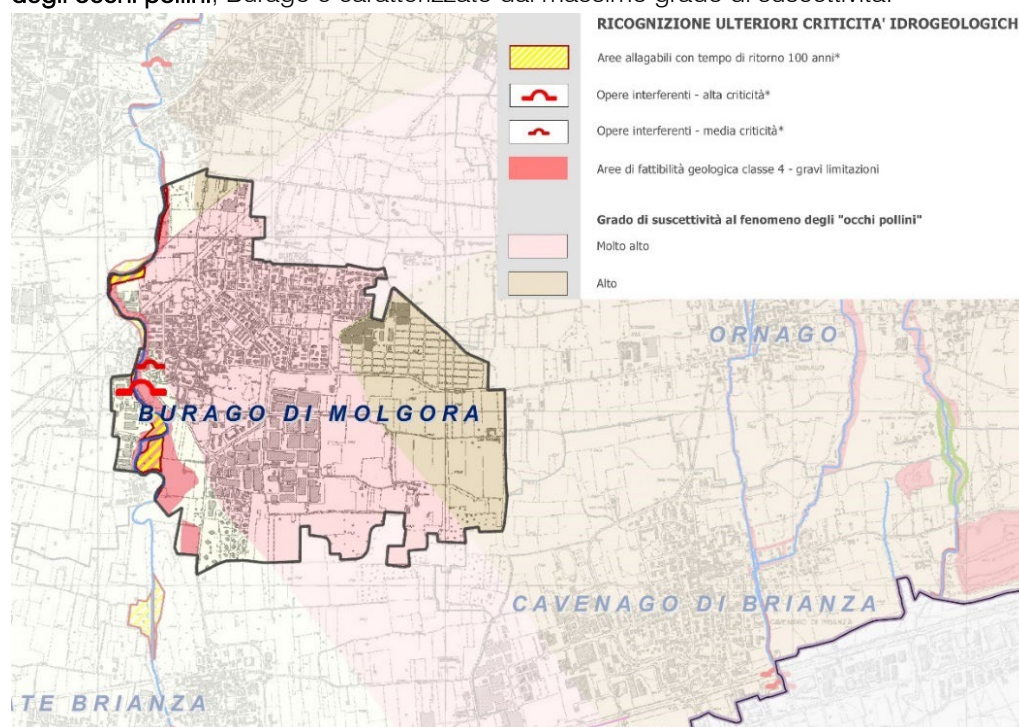


Comune di
Burago di Molgora

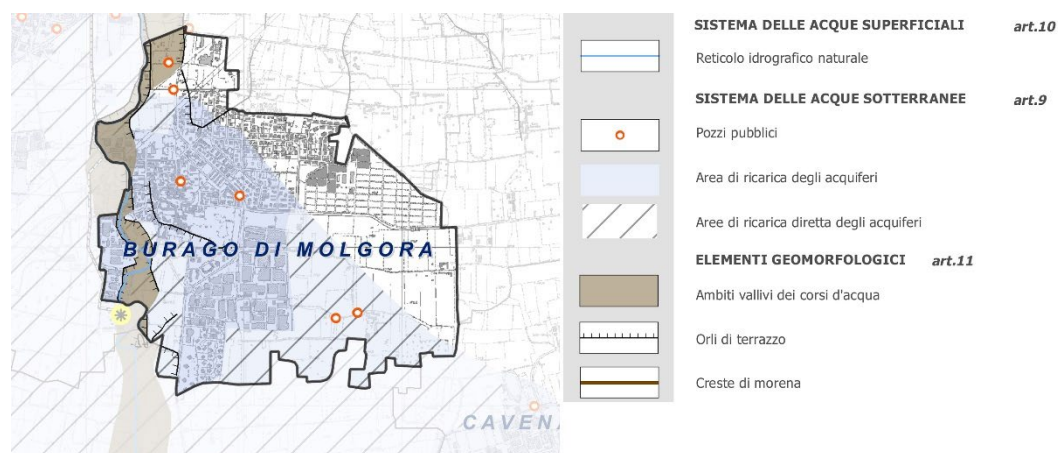
puntuale delle demarcazioni tra ambiti del tessuto urbano consolidato e di completamento con il sistema rurale-paesistico-ambientale.

Allo stesso tempo la definizione del nuovo ATU01, individuato per poter ridimensionare le previsioni relative al vigente AT2 comporta una ridefinizione degli AAS. Le modifiche apportate comportano, complessivamente, un saldo positivo.

La Tav. 8 - Assetto idrogeologico evidenzia, fra l'altro, il **grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini**; Burago è caratterizzato dal massimo grado di suscettività.



Assetto idrogeologico (stralcio Tav. 8 del PTCP di Monza e Brianza)



Sistema geologico e idrogeologico (stralcio Tav. 9 del PTCP di Monza e Brianza)

Il PTCP ha voluto dedicare particolare attenzione alla tutela e valorizzazione degli elementi geomorfologici ai fini paesaggistici a partire, in particolare, dal riconoscimento dei siti di importanza geologica. Nel territorio di Burago di Molgora il PTCP individua alla Tav. 9 -

Sistema geologico ed idrogeologico l'ambito vallivo del corso del Molgora (art. 11) all'interno del quale deve essere favorito il naturale scorrimento delle acque fluviali, l'evoluzione delle relative dinamiche geomorfologiche ed ecosistemiche e la permeabilità dei terreni. Sempre la tav. 9 individua gli orli di terrazzo (art. 11) che segnano la porzione a N/O del territorio comunale. Inoltre, il PTCP individua per la gran parte del territorio l'area di ricarica degli acquiferi; la struttura del sottosuolo e la natura dei terreni affioranti consentono l'infiltrazione delle acque verso le falde idriche: in tale contesto predomina la funzione di ricarica delle acque sotterranee anche grazie all'apporto dei corsi d'acqua naturali e artificiali.

Tutte le tematiche e gli approfondimenti richiesti per il Sistema geologico e idrogeologico sono state affrontate nell'ambito della Componente geologica, idrogeologica e sismica della Variante al PGT di Burago di Molgora.

SISTEMI del PTCP MB	OBIETTIVI del PTCP MB	COERENZA VARIANTE
Struttura socio-economica	Competitività e attrattività del territorio	La Variante individua quale progetto strategico la valorizzazione del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico. Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica. La Variante introduce la massima flessibilità per le trasformazioni d'uso negli ambiti produttivi (indifferenza funzionale con esclusione della residenza) al fine di prevenire le dismissioni. Vengono mantenute alcune limitazioni localizzative per attività maggiormente impattanti quali la logistica e le Grandi Strutture di Vendita. Inoltre, con l'obiettivo di tutelare e incentivare la rete del commercio urbano di vicinato, la variante limita l'insediamento di medie strutture di vendita in relazione agli ambiti omogenei individuati dal PdR.
	Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche – produttive	
	Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio	
Uso del suolo e sistema insediativo	Contenimento del consumo di suolo	La variante ha operato una significativa riduzione delle superfici a consumo di suolo del previgente ambito AT2, accompagnata dalla volontà di avviare il ridisegno del margine orientale dell'abitato in dialogo con gli Ambiti di transizione verso il limitrofo Parco Agricolo Nord Est. Inoltre, la Variante dà priorità a interventi di riqualificazione e di completamento all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato rispetto a interventi che prevedono nuovo consumo di suolo, peraltro già previsti dai precedenti strumenti di pianificazione. La Variante introduce la massima flessibilità per le trasformazioni d'uso negli ambiti produttivi (indifferenza funzionale con esclusione della residenza) al fine di prevenire le dismissioni. Il sistema della mobilità lenta rappresenta uno degli elementi strategici alla base della Variante, che propone il completamento della rete ciclabile comunale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi
	Razionalizzazione degli insediamenti produttivi	
	Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda	



		previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE.
	Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale	La ridefinizione delle previsioni insediative operate dalla Variante rispetto al PGT vigente risponde anche alla verifica del fabbisogno insediativo a Burago di Molgora.
Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo	Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità	L'asse viario di una certa importanza che interessa direttamente Burago è composto principalmente da due arterie di intensa fruizione, la SP 215 che tagli il territorio da Nord a Sud e collega Burago con Vimercate e Ornate; mentre la SP 200 e 211 attraversano da Est a Ovest il comune collegandolo all'entrata della tangenziale est Milano. La Variante prevede tra gli obiettivi strategici un progetto viabilistico per risolvere la criticità che riguarda la connessione tra la strada provinciale (via Monte Grappa) e via Silvio Pellico (nel suo tratto terminale attualmente solo pedonale), mediante la sua riqualificazione con un adeguato calibro stradale. Questa previsione dovrà trovare un'adeguata e sinergica risposta nel progetto di rotatoria di collegamento tra la strada provinciale e via Mazzini, già inserito nel PGT 2008.
	Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili	Il trasporto pubblico locale è composto unicamente da autobus in direzione Vimercate, Ornate, Sulbiate e Roncello. Non potendo intervenire direttamente sul sistema del trasporto pubblico, gestito dalla Agenzia di Bacino, il Comune di Burago intende rafforzare il sistema delle relazioni con i comuni poli di servizi e con i territori per la fruizione il tempo libero, implementando dove possibile il sistema della mobilità dolce e la possibilità di interscambio con il TPL.
Sistema paesaggistico ambientale	Limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi	La Variante definisce un sistema di azioni, legate anche alla realizzazione degli ambiti di trasformazione, mirato alla riqualificazione degli spazi pubblici come strategia per ricucire le diverse parti di città e implementare la qualità urbana sia dal punto di vista del verde che della mobilità lenta. Il PGT prevede, inoltre, una specifica valorizzazione delle aree di valore paesistico-ambientale individuando un esteso ambito di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est. In questo senso, uno dei temi di fondo della Variante è quello di ridefinire il margine tra tessuto edificato e spazi aperti. Tali aree rivestono, quindi, un ruolo primario, oltre che per il riequilibrio ecologico, per la fruizione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa. La Variante promuove la definizione di una rete ecologica comunale, contribuendo ad aumentare la biodiversità urbana e creando corridoi verdi urbani.
	Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il	La Variante individua quale progetto strategico la valorizzazione del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi

	contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale e della Brianza Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto Valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli	polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico. Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica. Il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli, nonché la promozione di azioni volte alla riqualificazione degli edifici all'interno dei NAF. Inoltre, il PGT prevede la valorizzazione degli ambiti agricoli attraverso il loro inserimento nel Parco Agricolo Nord Est incentivandone la fruibilità turistico-ricreativa. Le Tavole della Variante al PGT individuano gli elementi del paesaggio di particolare interesse, sia ai fini della valutazione di impatto paesistico di cui al Piano Paesistico Regionale, sia ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche laddove sussista il relativo vincolo. Le Tavole del PGT individuano altresì, con riferimento agli elementi del paesaggio di particolare interesse e alle caratteristiche generali del territorio comunale, la classe di sensibilità paesistica delle differenti zone del territorio comunale. Il sistema della mobilità lenta rappresenta uno degli elementi strategici alla base della Variante, che propone il completamento della rete ciclabile comunale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE La Variante al PGT di Burago di Molgora propone un ampliamento della superficie del PLIS PANE all'interno del suo territorio, già oggetto di tutela del PLIS nelle aree agricole lungo il corso del torrente Molgora. Le aree di ampliamento del PLIS proposte interessano gran parte della piana agricola, segnata da una serie di fasce boscate, a sud-est dell'abitato di Burago per una superficie complessiva di circa 38 ha. Si tratta di un ambito paesaggistico omogeneo e di una risorsa essenziale per la connessione ecologica est-ovest. L'ampliamento del PLIS previsto dalla Variante consente di rafforzare la continuità territoriale fra gli ambiti tutelati in territorio di Agrate e Cavenago.
Ambiti agricoli strategici	Conservazione del territorio rurale	La Variante riconosce come Ambito di rigenerazione del territorio rurale le aree in corrispondenza dell'ex vivaio, ambito giudicato strategico per il mantenimento dei caratteri paesaggistici del territorio rurale. La riqualificazione del territorio agricolo potrà avvenire sulla base di progetti di ricostruzione del paesaggio, di miglioramento delle attività agricole, di interventi pilota per
	Valorizzazione del patrimonio esistente	



		un'agricoltura sostenibile che potranno essere pensati e gestiti dall'Amministrazione comunale in accordo col Parco Agricolo Nord Est, al cui interno ricadono in gran parte le aree circostanti l'ambito di riqualificazione individuato. La Variante propone una serie di rettifiche e precisazioni agli Ambiti Agricoli strategici, che riguardano, in particolare, aree periurbane localizzate in corrispondenza dei limiti tra il tessuto insediativo esistente e il sistema degli spazi aperti e tengono conto del loro rapporto con altri elementi di strutturazione del territorio, della situazione di urbanizzazione e del sistema delle previsioni di pianificazione comunale e che escludono aree che di fatto sono estranee al sistema rurale-paesistico-ambientale. Allo stesso tempo la definizione del nuovo ATU01, individuato per poter ridimensionare le previsioni relative al vigente AT2 comporta una ridefinizione degli AAS. Le modifiche apportate comportano, complessivamente, un saldo positivo.
Difesa del suolo e assetto idrogeologico	Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche Valorizzazione dei caratteri geomorfologici Contenimento del degrado	In fase di Variante al PGT è stato predisposto l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, ai sensi della DelGR VIII/7374 del 28/05/2008, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e successiva DelGR XI/2120 del 09/09/2019 e ss. mm. e ii., che rappresenta un fondamentale supporto al PGT nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale. E' stato, inoltre, redatto lo Studio comunale di gestione di rischio idraulico, che individua indicazioni per interventi strutturali e non strutturali di riduzione del rischio idraulico e idrologico.

INTEGRAZIONE DEL PTCP AI SENSI DELLA LR N. 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO

Con 'Deliberazione Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022 è stata definitivamente approvata la Variante del PTCP della Provincia in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014.

La proposta di adeguamento alle soglie regionali di riduzione del consumo di suolo è stata elaborata tenendo conto:

- dei contenuti del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, con particolare riguardo ai criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo;
- delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Provinciale attraverso il Documento di indirizzi e durante il processo di definizione dei contenuti della proposta;
- dei contributi preventivi pervenuti a seguito della pubblicazione dell'avvio al procedimento.

La proposta è inoltre elaborata nel rispetto delle strategie generali, dell'impianto e della struttura progettuale del vigente PTCP di Monza e della Brianza.

La provincia ha scelto di individuare il 2025 come anno di riferimento per l'individuazione della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo.

In linea con quanto già definito nell'integrazione del PTR, la Provincia ha deciso di fissare la soglia relativa alla destinazione d'uso residenziale al 45%, su tutto il territorio di Monza e della Brianza.

La provincia stabilisce, inoltre, per le altre destinazioni la soglia del 40% al 2025, anche nell'ottica di privilegiare gli interventi di rigenerazione del territorio.

Una volta definite le soglie di riduzione provinciali complessive, la Provincia di Monza e Brianza ha scelto di proporre ai Comuni soglie differenziate di riduzione, sulla base dell'Indice di Urbanizzazione Territoriale (IUT) del QAP di appartenenza.

Allo scopo di perseguire le indicazioni dell'integrazione del PTR e con l'obiettivo di consentire la massima aderenza delle soglie di riduzione alle differenti situazioni caratterizzanti i singoli comuni vengono introdotti criteri di adattabilità delle soglie di riduzione individuate.

Sono individuati indici maggiorativi o diminutivi della soglia di riduzione, declinati in base a:

- Sistema insediativo;
- Sistema della mobilità;
- Sistema paesaggistico-ambientale;

Alle soglie determinate sono attribuiti gradi di flessibilità su base comunale, nel caso in cui il Comune non sia in grado di applicare la soglia di riduzione attribuita dalla Provincia, è ammesso:

- Bilanciare alla scala comune la riduzione fra le due funzioni;
- Bilanciare alla scala di QAP di appartenenza la riduzione delle funzioni;
- Bilanciare la riduzione, operando riduzioni di previsioni incluse nel Tessuto Urbano Consolidato.

Vengono introdotte misure di premialità per quei comuni che intendono apportare riduzioni delle previsioni all'interno della Rete Verde, in Ambiti di Interesse Provinciale o in Parchi Regionali.

Sempre nell'ottica della promozione di azioni positive per la politica di riduzione del consumo di suolo, tenuto conto che numerose sono le strategie promosse a livello di soluzioni costruttive e di progettazione urbana a vari livelli, anche riconducibili alle infrastrutture verdi e blu, l'adeguamento del PTCP indirizza i Comuni a prevedere interventi di de-impermeabilizzazione del terreno e rinaturalizzazione dei suoli, sia di aree degradate, sia di spazi pubblici e semi-pubblici.

Il territorio di Burago di Molgora è inserito nel QAP 8, che presenta un livello di criticità medio dell'indice di urbanizzazione territoriale e per il quale è previsto un obiettivo di riduzione del 40% per la funzione residenziale e del 35% per altre funzioni.

Per la determinazione della soglia comunale di riduzione è prevista:

- 4) verifica della superficie a consumo di suolo da ridurre;
- 5) verifica del fabbisogno;
- 6) applicazione delle variabili di adattamento delle soglie alle specificità locali in relazione ai seguenti sistemi:
 - sistema insediativo
 - sistema di mobilità
 - sistema paesaggistico-ambientale.

Le variabili di adattamento sono espresse in termini di punti massimi di riduzione o di maggiorazione della soglia. Il Comune sceglie a quali delle soglie (residenziale/altro)



applicare le variabili di adattamento; è possibile, in alternativa, applicarle a entrambe in quota parte.

Alla luce di tutte le variabili e dei parametri sopra descritti, la soglia di riduzione del consumo di suolo fissata dalla variante PTCP per il comune di Burago a -40% per la funzione residenziale e a -35% per le altre funzioni urbane, viene incrementata di 0,5 punti percentuali, passando a -40,5% per la funzione residenziale e a -35,5% per le altre funzioni urbane.

variabili di adattamento											
Comuni polo	incidenza AT 2014 su suolo libero		potenzialità di rigenerazione		sistema di mobilità		incidenza valori paesaggistico-ambientali		incidenza PR e PLIS su ST		totale
0	2,20%	0,5	0	0	3 critico	1	82,90%	-1	8,06%	0	0,5

La tabella seguente evidenzia come il PGT operi alcune **significative riduzioni in tema di consumo di suolo**, con **gli Ambiti di Trasformazione su suolo libero ridotti complessivamente di 20.357 mq**, circa 7.000 mq in più rispetto all'obiettivo previsto

	PGT 2014 ST [mq]	Variante PGT 2023 ST [mq]*	differenza 2014-2023 [mq]	variazione 2014-2022	obiettivo riduzione % PTCP	obiettivo riduzione PGT	
						[%]	[mq]
AT su suolo libero non attuati [res.]	32.833	12.476	-20.357	-62,00%	40	40,5	13.297
AT su suolo libero non attuati [prod.]	0		0	0,00%	35	35,5	0
totale	32.833	12.476	-20.357	-62,00%			13.297

PIANO STRATEGICO PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

Il **Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica**, redatto ai sensi della LR 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" e approvato con DelCP n. 14 del 29/05/2014), si configura come Piano di settore a valenza territoriale, ai sensi dell'art. 4 del PTCP.

Il Piano è stato redatto in attuazione degli obiettivi e delle strategie delineate per la mobilità dolce dal Progetto strategico "Moving Better", approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013. Il PSMC si sviluppa secondo i due principi fondamentali che identificano la mobilità ciclistica, da un lato, come forma di spostamento complementare al trasporto pubblico (che integri azioni innovative e tradizionali) e, dall'altro, come forma di "micromobilità" legata agli spostamenti a corto raggio (sia di tipo pubblico che privato).

A partire da tali principi fondamentali il Piano individua una serie di obiettivi, che, dapprima, orientano le analisi e, successivamente, danno origine alle strategie di progetto che, a loro volta, tengono conto delle priorità assegnate agli interventi possibili, oltre a confrontarsi con il sistema dei vincoli definito dal PTCP.

La sovrapposizione dei principali attrattori/generatori di traffico (stazioni ferroviarie, capolinea del TPL, poli scolastici superiori, poli sanitari, strutture di vendita di medie dimensioni) con la rete ciclabile censita, esistente e di progetto, ha portato all'individuazione di polarità forti e di comparti territoriali di interesse, che il PSMC si prefigge di connettere (tra loro e con le restanti porzioni del territorio provinciale) grazie alla creazione di infrastrutture ciclabili che ne garantiscano l'accessibilità, dando forma al metaprogetto e al disegno della rete provinciale.

I contenuti del PSMC forniscono un utile elemento di riferimento, per l'analisi dello stato attuale del sistema della ciclabilità, per la costruzione dello Scenario programmatico di riferimento del PUMS della Provincia di Monza e Brianza e per la formulazione dei suoi obiettivi, strategie e azioni.

Obiettivi del PSMC

- Promuovere lo shift modale dal mezzo motorizzato, sia automobile (privata, aziendale, in car-sharing, in car-pooling, ecc.) che scooter/moto, alla bicicletta.
- Potenziare l'intermodalità bici-ferro e bici-gomma (bici come mezzo per completare l'ultimo chilometro)
- Favorire l'uso della bici negli spostamenti casa-lavoro e casa-studio (mobilità quotidiana "oltre il tempo libero")
- Promuovere la rete di bike sharing, sia tradizionale che elettrico, per incentivare l'uso della bicicletta non di proprietà.
- Individuare funzioni e ambiti tematici (delle stazioni ferroviarie, dell'istruzione, della mobilità pubblica su gomma, del benessere e della salute, del commercio, del tempo libero, ecc.), la cui fruizione può avvenire tramite tipologie di spostamento che prevedano l'utilizzo della bicicletta (di proprietà o del bike sharing, primo e/o ultimo chilometro, ecc.).
- Incentivare azioni (progetti e politiche) di diffusione e promozione dell'uso della bici.
- Fornire un supporto alle scelte dei Comuni nella realizzazione di itinerari ciclabili.
- Individuare ambiti d'intervento su cui attivare strategie future per il sostegno e lo sviluppo della ciclabilità:
 - individuazione dei tratti ciclistici non ancora realizzati, funzionali al completamento della rete e al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;
 - incentivazione della realizzazione dei tratti della rete mancanti, mediante contributi ad hoc ai Comuni, sulla base delle priorità evidenziate dal Piano stesso;
 - localizzazione degli ambiti su cui attivare politiche di spazio condiviso (*shared space*) ed altre azioni sperimentali;
 - implementazione di stalli per la sosta della bici presso stazioni ferroviarie ed autostazioni;
 - promozione per la realizzazione di velostazioni e ciclofficine;
 - coordinamento per lo studio di una cartellonistica ad hoc, con marchio "Moving Better", in coerenza con la cartellonistica allo studio da parte di Regione, FIAB, ecc.;
 - incentivazione di politiche di comunicazione sull'uso della bici per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola.

Priorità di intervento del PSMC

- Completamento di quei piccoli tratti della rete, mancanti per ricucire e valorizzare i percorsi esistenti, mettendo a sistema itinerari lunghi e significativi ma attualmente scollegati, creando così un effetto rete.
- Potenziamento dell'offerta di infrastrutture e servizi della mobilità ciclabile in quelle porzioni di territorio interessate dalla cantierizzazione delle opere di Pedemontana, a partire dai comuni della tratta B2, per promuovere il cambio modale nei confronti dell'utenza che effettua tragitti in ambito locale e limitare gli impatti negativi della cantierizzazione sulla viabilità.
- Promozione della creazione di una rete provinciale del bike sharing.
- Incremento dell'accessibilità ciclabile a funzioni forti (attrattori/generatori di traffico)



Comune di
Burago di Molgora

localizzate in prossimità della rete di scala provinciale, mediante l'allacciamento agli itinerari provinciali.

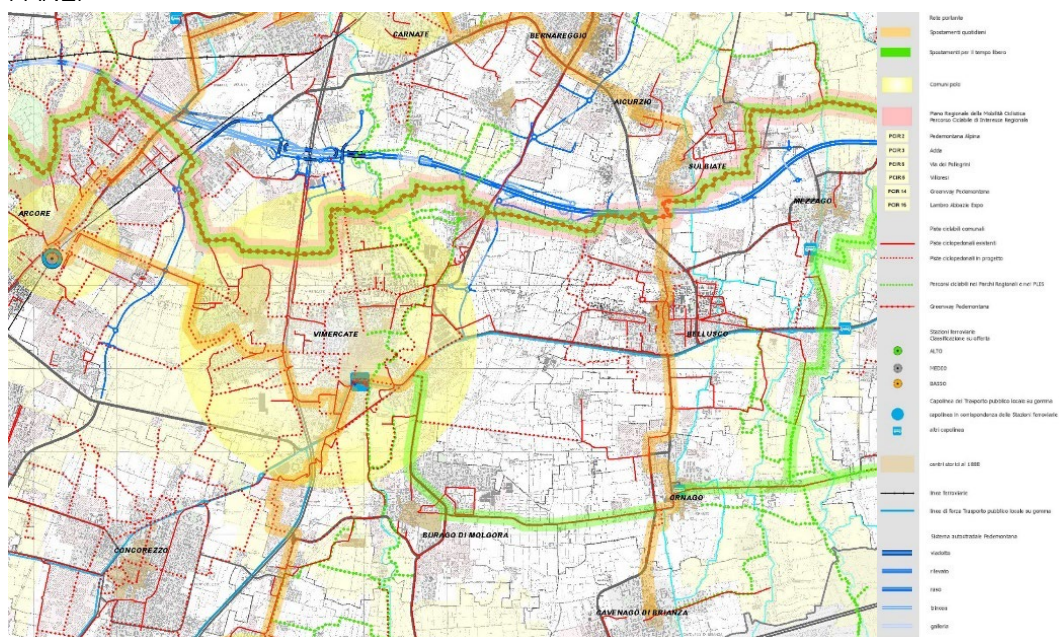
- Connessione delle emergenze paesaggistiche e architettoniche, anche con riferimento alla rete verde provinciale e al sedime dell'evento Expo 2015, attraverso la messa a sistema di alcuni progetti di scala sovralocale, già in corso nel territorio provinciale.

Strategie del PSMC

- Potenziare l'intermodalità bici-ferro.
- Favorire l'accessibilità ciclabile agli Istituti scolastici superiori.
- Potenziare l'intermodalità bici-gomma.
- Favorire l'accessibilità ciclabile al sistema delle Medie Strutture di Vendita di scala locale.
- Favorire l'accessibilità ciclabile ai poli della salute.
- Favorire i progetti di connessione fruitiva di rilevanza extra-provinciale.

Il Piano propone come contenuti di riferimento per i Comuni: il metaprogetto, le strategie riportate nelle schede progetto sulle polarità (in allegato al Piano), la definizione delle priorità da realizzare anche attraverso la compartecipazione dei privati (ad esempio, cogliendo l'occasione della presentazione di Piani Attuativi degli operatori immobiliari ai Comuni). In particolare, la tav. 4 (Rete ciclabile Provinciale. Aree prioritarie di intervento) individua i tratti della rete portante di rilevanza provinciale, sia per gli spostamenti quotidiani, sia per gli spostamenti del tempo libero.

Il **Comune di Burago**, interessato da un itinerario della rete portante dedicato a spostamenti per il tempo libero, di collegamento fra Vimercate e Roncello, individua nel sistema della mobilità lenta uno degli elementi strategici alla base della **Variante**, che propone il completamento della rete ciclabile comunale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE.



PSMC - Tav. 4 Rete ciclabile Provinciale. Aree prioritarie di intervento [stralcio]

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 26/01/2023 è stato adottato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, sviluppando una visione di sistema della mobilità, coordinata con i piani settoriali urbanistici a scala sovraordinata e comunale. Le strategie europee sulla mobilità urbana indicano, inoltre, il PUMS come uno strumento essenziale per stimolare e governare il cambiamento, rappresentando un fattore competitivo nell'accesso ai finanziamenti europei, principale risorsa a oggi a disposizione per gli Enti locali.

Già dal 2013 la Provincia di Monza e Brianza ha iniziato a dotarsi di strumenti pianificatori in tema di mobilità sostenibile, approvando, con DelGP n. 108 del 25.09.2013, il progetto Moving Better – Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile (PSMS), che affronta il tema della mobilità in tutte le sue componenti, intrecciandone criticità e potenzialità, individuando obiettivi e soluzioni, avviando un processo sinergico tra pubblico e privato per promuovere modalità di trasporto e forme innovative di mobilità in una direzione eco-sostenibile, con orizzonte temporale al 2022. Il PUMS, pertanto, costituisce, per certi versi, un aggiornamento delle indicazioni di Moving Better, anche alla luce delle intervenute novità normative inerenti il tema della mobilità sostenibile.

La prima parte del Documento di Piano del PUMS consta nel Quadro Conoscitivo (redatto secondo le Linee guida di cui al DM n. 397/2017), finalizzato a ricostruire il contesto di riferimento (territoriale, socio-economico, dell'offerta di infrastrutture, servizi e politiche in atto per la mobilità privata e pubblica, della domanda di mobilità di persone e merci) e ad individuare i temi emergenti, le criticità delle interazioni tra domanda e offerta e gli impatti ambientali generati dal sistema dei trasporti su qualità dell'aria e rumore, che possano orientare la scelta degli obiettivi e tradurre i temi in azioni di Piano.

Il Quadro Progettuale del PUMS, che delinea il sistema di obiettivi/strategie/azioni del PUMS, è organizzato in 9 settori tematici, corrispondenti alle diverse forme modali di trasporto o categorie di politiche di governance della mobilità, ossia trasporto pubblico ferroviario e nodi di interscambio, trasporto pubblico rapido di massa, trasporto pubblico su gomma, viabilità, ciclabilità, sharing e sistemi innovativi, politiche di mobility management, logistica urbana e coerenza con le specificità territoriali. Per ciascuno di questi settori sono definiti gli intenti generali, gli obiettivi specifici (messi in correlazione con i macro-obiettivi minimi del DM n. 397/2017) e le relative strategie, ossia le iniziative da intraprendere per dare risposta alle criticità evidenziate. Per l'attuazione concreta delle strategie sono indicati i necessari interventi di tipo materiale e/o immateriale, ossia le azioni, che il PUMS dovrà mettere in atto nelle varie fasi temporali della sua validità. Ogni azione è poi approfondita con gradi di dettaglio e concretezza differenti, in funzione del ruolo assunto dalla Provincia per la loro attuazione, dell'orizzonte temporale di avvio previsto o dello stato di avanzamento, oltre che del livello di attenzione nel presidiare le varie fasi. Pertanto, il Progetto di Piano:

- per le azioni di carattere infrastrutturale (che si configurano come opere/interventi), definisce schemi di assetto di rete, accompagnati da apposita cartografia, eventualmente differenziati in base a diversi orizzonti temporali e di priorità;
- per le azioni inerenti alla “gestione della mobilità”, fornisce indicazioni di carattere generale e/o criteri di indirizzo, eventualmente demandandone la definizione di dettaglio ad atti successivi;
- per altre azioni descrive specifici modelli metodologici/operativi, alcuni dei quali assumono la connotazione di Azioni Sperimentali, che la Provincia intende promuovere



Comune di
Burago di Molgora

in via prioritaria, come primo step di attuazione del PUMS.

Le azioni previste dal PUMS potranno contribuire, direttamente o indirettamente, in base alla loro natura, alla modifica delle quote di ripartizione modale degli spostamenti, andando a favorire forme di mobilità più sostenibili rispetto alla modalità veicolare privata. L'entità della modifica della ripartizione modale dipende dalla priorità attribuita alle diverse azioni ed alla loro soglia temporale di implementazione, con riferimento agli orizzonti considerati. Ciò porta alla definizione di differenti Scenari del PUMS (di breve/medio e lungo periodo), i cui effetti, per quanto riguarda le azioni di carattere infrastrutturale, sono valutati anche attraverso alcuni parametri trasportistici significativi.

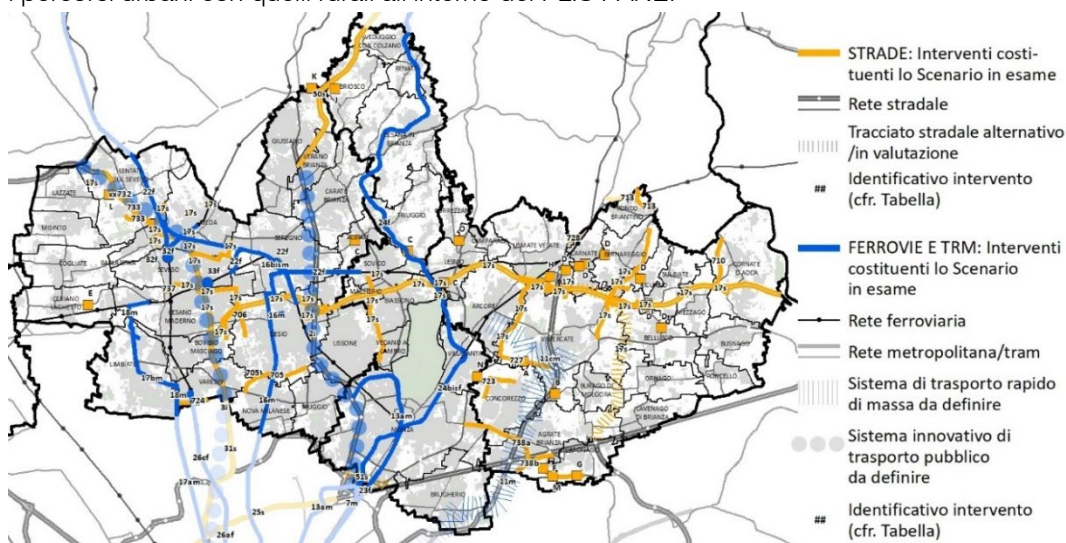
Il Vimercatese è interessato da uno degli interventi di cui all'azione A3.VIAB di lungo periodo del PUMS, che vede la Provincia coinvolta nei Tavoli istituzionali inerenti ai progetti delle principali opere viabilistiche di scala sovraordinata, nel caso specifico quello relativo alla Tratta "D" della nuova autostrada A36 Pedemontana, rispetto al quale un Progetto di Fattibilità tecnico-economica sta valutando soluzioni alternative che interessano direttamente il territorio di Burago.

L'azione A1. CIC di lungo periodo indica, poi, la previsione di completamento della rete ciclabile per gli spostamenti quotidiani attraverso la realizzazione di connessioni ciclabili per gli spostamenti quotidiani anche tra Bernareggio e Cavenago di Brianza.

Il Comune è, infine, coinvolto da tutte le azioni di carattere trasversale che competono al governo del sistema della mobilità in chiave più sostenibile.

La **Variante al PGT di Burago di Molgora** sceglie di dare evidenza al corridoio lungo il previsto tracciato della tratta D "breve" di Pedemontana, come potenziale elemento di criticità, per il quale si rendono necessari non solo interventi di mitigazione per attenuare l'impatto della nuova infrastruttura, ma anche per il superamento della barriera costituita dal tracciato in rilevato.

Il **Comune di Burago**, inoltre, individua nel sistema della mobilità lenta uno degli elementi strategici alla base della **Variante**, che propone il completamento della rete ciclabile comunale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE.



Assetto infrastrutturale nello Scenario PUMS 3 di lungo periodo (2030 – priorità bassa)



Itinerari prioritariamente realizzabili nel metaprogetto della rete ciclabile provinciale del PSMC della Provincia di Monza e Brianza nello Scenario 3

VARIANTE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Approvazione con DCP n. 16 del 25.05.2023 (tenendo conto delle modifiche agli elaborati di piano adottati con DCP n. 26 del 26.05.2022, conseguenti al recepimento della verifica regionale e delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute)

Tale variante (il cui percorso era stato avviato con DDP n. 40 del 30.04.2020, contestualmente al procedimento di VAS) riguarda quattro categorie di modifiche agli elaborati del PTCP vigente ossia:

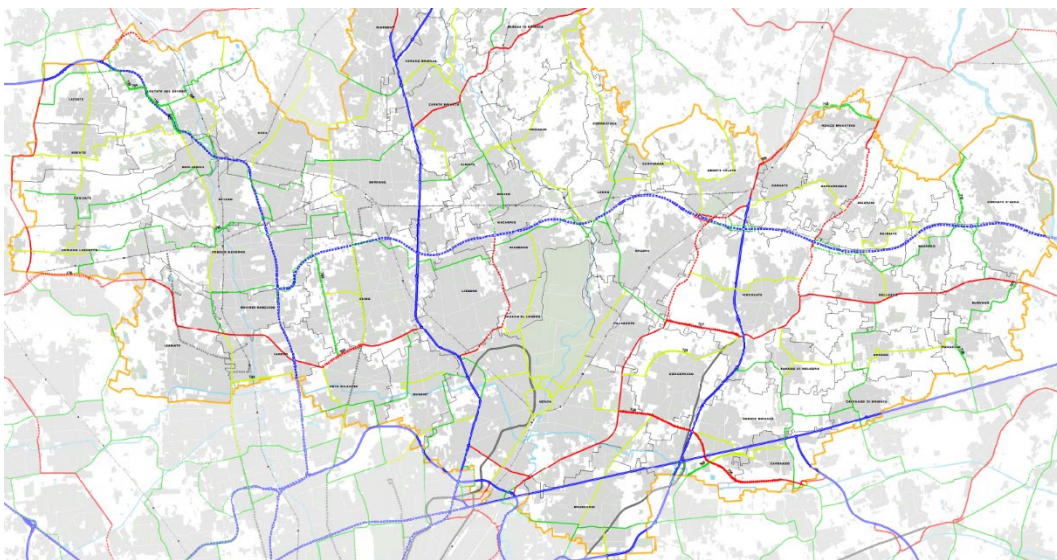
- modifiche in accoglimento di richieste presentate dai Comuni, sulle quali già la Provincia si è espressa favorevolmente nell'ambito di procedimenti di valutazione di compatibilità dei PGT (nello specifico l'eliminazione della previsione di nuova connessione viabilistica in variante alla SP6 che interessa i comuni di Sovico, Albate e Carate Brianza);
- modifiche in adempimento ad accordi interistituzionali sottoscritti dalla Provincia relativamente a infrastrutture per la mobilità di carattere sovracomunale (nello specifico il nuovo tracciato del prolungamento a Monza della linea metropolitana M5), a nuovi scenari del trasporto pubblico, alternativi a quanto già programmato e ad interventi di riqualificazione (nello specifico il sistema di trasporto pubblico per l'asta Cologno-Vimercate e la metrotranvia Milano-Comasina/Limbiate);
- modifiche di adeguamento del quadro programmatico-previsionale del PTCP rispetto al quadro degli obiettivi prioritari di interesse regionale in materia di infrastrutture per la mobilità, derivante dagli aggiornamenti annuali del PTR mediante il PRS ed il DEFR (nello specifico gli interventi sul nodo ferroviario di Seveso);
- aggiornamenti degli elaborati cartografici e delle informazioni tabellari del PTCP vigente relativi alla mobilità (Tavole da 10 a 13 e Tabella 2 nell'art. 41 delle Norme di Piano) in



Comune di
Burago di Molgora

esito all'attuazione di interventi individuati nel quadro programmatico e/o con riguardo ai riferimenti al più recente livello di progettualità delle opere.

Tali indicazioni concorrono alla definizione dello Scenario programmatico di riferimento del PUMS della Provincia di Monza e Brianza.



Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano (Tav. 12 Variante infrastrutture del PTCP)



Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano (Tav. 13 Variante infrastrutture del PTCP)

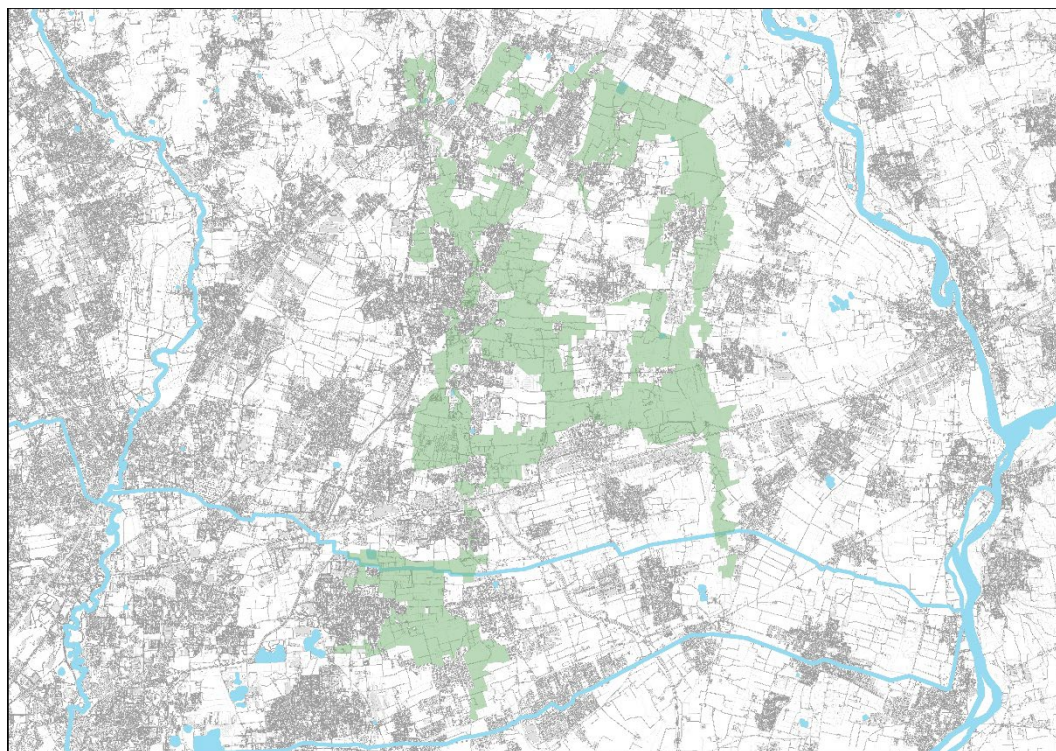
PARCO AGRICOLO NORD EST

Il Parco Agricolo Nord Est, Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nato per fusione dei preesistenti PLIS Molgora e Rio Vallone, si sviluppa lungo le aste degli omonimi torrenti, tra i principali elementi di caratterizzazione dell'altopiano ferrettizzato dell'est brianzolo, formando un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana milanese.

Comprendere oggi ben 22 comuni: Basiano (MI), Bussero (MI), Cagate (MI), Masate (MI), Pessano con Bornago (MI), Agrate Brianza (MB), Aicurzio (MB), Bernareggio (MB), Bellusco (MB), Burago di Molgora (MB), Busnago (MB), Caponago (MB), Carnate (MB), Cavenago Brianza (MB), Mezzago (MB), Ornago (MB), Roncello (MB), Ronco Briantino (MB), Sulbiate (MB), Usmate Velate (MB), Vimercate (MB), Verderio (LC), situati nella Città Metropolitana di Milano e nelle Province di Monza e Brianza e di Lecco.

Il Parco comprende nei suoi confini elementi di interesse storico, architettonico, paesaggistico e naturale. Inserito in un'area fortemente antropizzata, mantiene e va rafforzando il recupero delle coperture forestali originali e la gestione delle aree umide di elevato valore ecologico, negli ambiti contigui all'alveo fluviale e negli stagni derivanti da vecchie cave di argilla. Notevole è la presenza di elementi di interesse storico-architettonico, rappresentati da centri, ville e parchi storici.

Delle originarie ed antiche formazioni boschive tipiche della Valle del Molgora e del Rio Vallone oggi rimane ben poco; le associazioni forestali di Quercia e Carpino sono oggi considerate "reliste" e sono rinvenibili ai confini settentrionali del territorio protetto. La Robinia ha sostituito quasi ovunque le specie autoctone e oggi il paesaggio forestale è rappresentato principalmente dalle monotone boschive di questa specie. I boschi del Parco sono comunque complessivamente piuttosto ridotti e ripetutamente sfruttati per legname.



Parco Agricolo Nord Est e il comune di Burago di Molgora_ fonte dati Regione Lombardia

Il territorio del Parco è in gran parte agricolo ad indirizzo cerealicolo. Sono distinguibili tre principali aree di interesse naturalistico:

- la valle della Molgoretta, a Nord di Usmate, interessata da superfici coltivate e da superfici boscate;
- la valle della Molgora, a Nord di Carnate, interessata dalla presenza di zone umide;



Comune di
Burago di Molgora

- l'agrosistema di Vimercate, interessante esempio di un sistema agricolo diversificato.

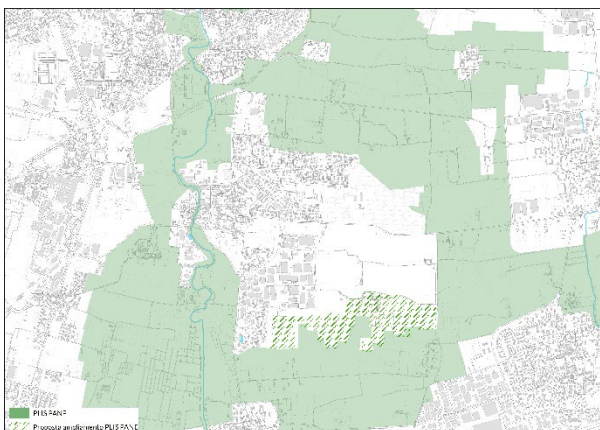
Il PLIS si configura come un tassello importante della rete ecologica provinciale, in quanto, sviluppandosi lungo corsi d'acqua minori, rappresenta un elemento strategico nel sistema, quale corridoio ecologico naturale, punto di transizione verso il Parco Agricolo Sud Milano.

Quasi l'80% delle aree dell'ex PLIS del Molgora sono interessate dalla presenza di attività agricole, ricadenti ben oltre la metà nella parte sud del Parco, mentre solo poco più dell'11% sono interessate da formazioni boschive, localizzate invece per la gran parte nella sua porzione settentrionale. L'ambito più settentrionale, appartenente alla unità paesistico-territoriale dei terrazzi briantei, rappresenta una delle aree più interessanti dal punto di vista paesistico e naturalistico, mentre procedendo verso sud prevale la connotazione agricola con i tipici tratti dell'alta pianura asciutta.

Il territorio dell'ex PLIS del Molgora è disciplinato da un PP – Piano Particolareggiato, approvato con Del. Assemblea Consortile n. 9 del 13.12.2000, i cui obiettivi generali riguardano la valorizzazione paesistica, il riequilibrio naturalistico-ecologico complessivo e la fruizione ricreativa e didattico-culturale del territorio del Parco.

La **Variante al PGT di Burago di Molgora** propone un ampliamento della superficie del PLIS PANE all'interno del suo territorio, già oggetto di tutela del PLIS nelle aree agricole lungo il corso del torrente Molgora.

Le aree di ampliamento del PLIS proposte interessano gran parte della piana agricola, segnata da una serie di fasce boscate, a sud-est dell'abitato di Burago per una superficie complessiva di circa 38 ha.



Si tratta di un ambito paesaggistico omogeneo e di una risorsa essenziale per la connessione ecologica est-ovest, che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel caso di realizzazione della tratta D "breve" dell'Autostrada Pedemontana.

L'ampliamento del PLIS previsto dalla Variante consente di rafforzare la continuità territoriale fra gli ambiti tutelati in territorio di Agrate e Cavenago.

All'interno dei territori proposti per l'ampliamento, anche con riferimento al Piano Particolareggiato (o Piano Attuativo) e alle relative tavole e Norme Tecniche di Attuazione del PLIS del Molgora, è possibile individuare alcune tipologie di intervento:

- conservazione, riqualificazione e potenziamento del bosco;
- incentivazione boschiva;
- realizzazione di attività ricreative compatibili;
- recupero dei percorsi fruitivi lungo il Molgora.

Oltre al contributo, diretto o indiretto, dei soggetti attuatori degli ATU, eventuali opere a scomputo derivanti dall'attuazione di Piani Attuativi e Permessi di Costruire Convenzionati che potranno realizzarsi oltre i perimetri degli ambiti di intervento potranno in via prioritaria concorrere alla realizzazione delle opere e alla loro manutenzione decennale.

6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT

6.1 Criteri di sostenibilità del Piano

La definizione dei criteri di sostenibilità è una fase decisiva nel processo di valutazione ambientale, in quanto sono questi che fungono da controllo rispetto agli obiettivi e alle azioni specifiche previste dalla Variante al PGT in esame. Da questo controllo possono nascere proposte alternative di intervento o di mitigazione e compensazione.

Il “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea” ha costituito il riferimento per l'individuazione dei Criteri di Compatibilità a cui assoggettare la valutazione degli obiettivi individuati nel Documento di Piano del PGT vigente. Tali criteri sono stati tradotti in Criteri adeguati al territorio del Comune di Burago Molgora in cui ci troviamo ad operare.

Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale del Documento di Piano del PGT di Burago Molgora		Riferimento ai Criteri del Manuale UE
a	Tutela della qualità del suolo	1 e 5
b	Minimizzazione del consumo di suolo	1 e 5
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	1 e 5
d	Contenimento della produzione di rifiuti	3
e	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	4
f	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	4
g	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	2 e 5
h	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	4 e 6
i	Tutela degli ambiti paesistici	4 e 6
j	Contenimento emissioni in atmosfera	7 e 8
k	Contenimento inquinamento acustico	7 e 8
l	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	7 e 8
m	Equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	7 e 8
n	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	7 e 8

Per continuità con il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente si è ritenuto di riproporre i criteri di sostenibilità proposti, giudicandoli ancora validi in relazione al contesto territoriale ed ambientale attuale. Nella tabella seguente viene espresso il livello di coerenza fra obiettivi di sostenibilità e Variante al PGT, tramite un giudizio sintetico complessivo delle azioni di Piano, espresso nel seguente modo: verde – effetto positivo, arancione – effetto incerto, rosso – effetto critico, bianco- nessuna interazione.

Criterio di sostenibilità ambientale	Obiettivi/azioni della Variante	Valutazione coerenza Variante
Tutela della qualità del suolo Minimizzazione del consumo di suolo	La Variante persegue, in ottemperanza alle disposizioni della LR 31/2014 e alle disposizioni del PTCP di Monza e Brianza, la riduzione del consumo di suolo, prevedendo una significativa riduzione delle superfici a consumo di suolo del previgente ambito AT2, accompagnata dalla volontà di avviare il ridisegno del margine orientale dell'abitato in dialogo con il limitrofo Parco Agricolo Nord Est. Inoltre, la Variante dà priorità a interventi di riqualificazione e di completamento all'interno del perimetro del	



	tessuto urbano consolidato rispetto a interventi che prevedono nuovo consumo di suolo, peraltro già previsti dai precedenti strumenti di pianificazione. Questi obiettivi potrebbero avere effetti positivi conseguenti sulla qualità ambientale complessiva del tessuto urbano di Burago.	
Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	Il Comune di Burago di Molgora, con l'approvazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile, ha promosso azioni virtuose dal punto di vista del risparmio energetico, dell'incremento dell'efficienza energetica degli insediamenti, della riduzione complessiva dei consumi e dell'aumento dell'utilizzo di Fonti energetiche rinnovabili. La Variante al PGT rappresenta uno degli strumenti di attuazione delle azioni promosse dal PAES e sostiene, in continuità con il PAES stesso, gli interventi edilizi di adeguamento e recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando processi di riqualificazione energetica degli edifici e delle fonti di approvvigionamento energetico.	
Contenimento della produzione di rifiuti	Le aree di trasformazione (AT del DdP, Piani attuativi e PdCC del PdR) individuate dalla Variante comportano un aumento della popolazione residente e degli addetti in Burago di Molgora. Si presume un inevitabile aumento della produzione di rifiuti. Occorre insistere con l'educazione ambientale sulla raccolta differenziata e sulla minimizzazione della produzione rifiuti tramite campagne periodiche di sensibilizzazione.	
Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	Il PGT prevede una specifica valorizzazione delle aree di valore paesistico-ambientale individuando un esteso ambito di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est. In questo senso, uno dei temi di fondo della Variante è quello di ridefinire il margine tra tessuto edificato e spazi aperti. Tali aree rivestono, quindi, un ruolo primario, oltre che per il riequilibrio ecologico, per la fruizione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa. Il progetto della rete ecologica del nuovo PGT recepisce, integrando e rafforzando, la rete ecologica come individuata dagli strumenti di programmazione sovraordinati, razionalizzando e gerarchizzando gli elementi territoriali esistenti. Il nuovo PGT prevede il mantenimento e progetta l'ampliamento dei corridoi ecologici individuati a livello regionale e provinciale, concentrandosi, in particolare, sulla costruzione di elementi di secondo livello, connettendosi con la rete ecologica dei comuni confinanti all'interno di un sistema in continuità.	
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento consumi	Le aree di trasformazione (AT del DdP, Piani attuativi e PdCC del PdR) individuate dalla Variante comportano un aumento della popolazione residente e degli addetti in Burago di Molgora. Si presume un inevitabile aumento dei consumi idrici.	
Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici Tutela degli ambiti paesistici	La Variante individua quale progetto strategico la valorizzazione del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico. Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica. Il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli, nonché la promozione di azioni volte alla riqualificazione degli edifici all'interno dei NAF.	

	Inoltre, il PGT prevede la valorizzazione degli ambiti agricoli attraverso il loro inserimento nel Parco Agricolo Nord Est incentivandone la fruibilità turistico-ricreativa. Le Tavole del PGT individuano altresì, con riferimento agli elementi del paesaggio di particolare interesse e alle caratteristiche generali del territorio comunale, la classe di sensibilità paesistica delle differenti zone del territorio comunale.	
Contenimento emissioni in atmosfera	La creazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi (sia quelli di nuova previsione della Variante, sia quelli derivati dal PGT vigente) genera, inevitabilmente, un aumento di inquinanti in atmosfera, in relazione sia agli inquinanti locali che a quelli "globali" (CO2 e altri gas serra), principalmente a causa del normale utilizzo di impianti di riscaldamento e raffreddamento. Sarà necessario che gli edifici siano realizzati con tecniche costruttive che minimizzino le emissioni in atmosfera.	
Contenimento inquinamento acustico	Possibili effetti sulle emissioni in atmosfera e sul clima acustico possono derivare dall'aumento di traffico veicolare connesso ai nuovi insediamenti. Lo sviluppo del sistema della mobilità ciclopedonale, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE, rappresenta un obiettivo strategico della Variante e una possibilità di riduzione dell'inquinamento ambientale, con possibili effetti positivi sulla qualità dell'aria e sul clima acustico.	
Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	Non si prevedono azioni che possano aggravare lo scenario comunale di esposizione ai campi elettromagnetici.	
Equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	La Variante definisce un sistema di azioni, legate anche alla realizzazione degli ambiti di trasformazione, mirato alla riqualificazione degli spazi pubblici come strategia per ricucire le diverse parti di città e implementare la qualità urbana sia dal punto di vista del verde che della mobilità lenta. Il PGT prevede, inoltre, una specifica valorizzazione delle aree di valore paesistico-ambientale individuando un esteso ambito di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est. In questo senso, uno dei temi di fondo della Variante è quello di ridefinire il margine tra tessuto edificato e spazi aperti. Tali aree rivestono, quindi, un ruolo primario, oltre che per il riequilibrio ecologico, per la fruizione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa.	
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Tutti gli obiettivi della Variante che mirano alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse non rinnovabili (aria, acqua, suolo, energia) sono obiettivi che potrebbero avere effetti positivi conseguenti sulla qualità ambientale complessiva del tessuto urbano di Burago di Molgora e, quindi, anche sul benessere dei cittadini.	

6.2 I possibili effetti degli obiettivi della Variante sul contesto di analisi

In questo capitolo verranno valutati sinteticamente i possibili effetti significativi, generati dagli obiettivi della Variante generale al PGT di Burago di Molgora, sul contesto ambientale di riferimento, analizzato precedentemente nelle sue componenti al capitolo 3. Lo scopo è



quello di verificare le possibili criticità derivanti dall'attuazione del Piano, al fine di avanzare proposte di modifica/ri-orientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

Le valutazioni, sotto riportate, fanno riferimento all'elenco delle componenti contenuto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che individua come fondamentali: biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, rumore, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.

La tabella fornisce, oltre alla caratterizzazione dello stato di fatto dell'ambiente, così come rilevato in fase di analisi e approfonditamente esaminato nel Documento di Scoping, una previsione inerente la probabile evoluzione che interesserebbe i comparti ambientali con l'attuazione delle scelte pianificatorie della Variante al PGT.

Componente	Potenzialità/criticità	Possibili effetti
Habitat e biodiversità Flora e fauna	Solo lungo il torrente Molgora è possibile trovare elementi di naturalità e continuità ecologica; nonostante delle originarie ed antiche formazioni boschive tipiche della valle del Molgora oggi rimanga ben poco, il PLIS del Molgora si configura come un tassello importante della rete ecologica provinciale. Anche le aree agricole compatte presenti nel territorio comunale rappresentano aree di estrema potenzialità e riequilibrio ecologico.	Il PGT prevede una specifica valorizzazione delle aree di valore paesistico-ambientale individuando un esteso ambito di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est. Tali aree rivestono un ruolo primario, oltre che per il riequilibrio ecologico, per la fruizione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa. Il progetto della rete ecologica del nuovo PGT recepisce, integrando e rafforzando, la rete ecologica come individuata dagli strumenti di programmazione sovraordinati, razionalizzando e gerarchizzando gli elementi territoriali esistenti. Il nuovo PGT prevede il mantenimento e progetta l'ampliamento dei corridoi ecologici individuati a livello regionale e provinciale, concentrandosi, in particolare, sulla costruzione di elementi di secondo livello, connettendosi con la rete ecologica dei comuni confinanti all'interno di un sistema in continuità, Gli elementi costitutivi della REC si articolano in una serie di componenti attuative: corsi e specchi d'acqua; aree boscate; sistema degli spazi verdi interni al tessuto urbanizzato; sistema della mobilità lenta lungo il Molgora; sistema delle aree verdi e per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistente e in previsione; sistema delle aree di cessione negli ATU e negli ambiti del PdR in corso di attuazione. Interferenze negative alla biodiversità possono essere imputabili al consumo di suolo libero legato ai nuovi interventi di sviluppo previsti dalla Variante (su suolo libero) e a quelli assunti dallo strumento previgente, già oggetto di convenzione o in corso di attuazione; si sottolinea l'opportunità di massimizzare, in sede di progettazione dei nuovi insediamenti, un buon livello di dotazione a verde.
Uso del Suolo	La percentuale di territorio comunale non antropizzato (agricolo, aree naturali, corpi idrici) è pari al 46% del totale.	La variante ha operato una significativa riduzione delle superfici a consumo di suolo del previgente ambito AT2, accompagnata dalla volontà di avviare il ridisegno del margine orientale dell'abitato in dialogo con gli Ambiti di transizione verso il limitrofo Parco Agricolo Nord Est.

		Inoltre, la Variante dà priorità a interventi di riqualificazione e di completamento all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato rispetto a interventi che prevedono nuovo consumo di suolo, peraltro già previsti dai precedenti strumenti di pianificazione. Le trasformazioni del suolo dovranno mantenere elevata permeabilità del suolo e garantire adeguata dotazione a verde.
	La presenza di aree verdi è sicuramente uno degli elementi che contribuisce al miglioramento della vita dei cittadini, per gli effetti positivi che può avere sul benessere fisico e mentale dei cittadini. Le aree verdi infatti offrono spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuiscono a dare alla città un'immagine di maggior vivibilità. A questi benefici se ne aggiungono altri di carattere ecologico, specialmente se le aree sono alberate: il miglioramento del clima urbano, l'assorbimento degli inquinanti atmosferici, la riduzione dei livelli di rumore (specialmente se associate ad altre barriere), l'attenuazione della luce eccessiva, la stabilizzazione del suolo e la riduzione dell'erosione. Infine, il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali.	
Acque superficiali e sotterranee	Gli indici di stato ambientale del torrente Molgora mettono in evidenza un livello di qualità appena sufficiente. Gli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile, non presentano criticità qualitative.	Non si prevedono impatti significativi che possano modificare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali. Il torrente Molgora viene individuato come corridoio ecologico principale nella REC. Interventi di valorizzazione dell'ambito fluviale possono avere riflessi positivi sulla qualità ambientale complessiva del corso d'acqua. Nuove trasformazioni comportano un nuovo carico insediativo con un aumento del fabbisogno idrico e degli scarichi reflui. L'utilizzo di tecniche di risparmio e riuso della risorsa idrica può comportare effetti positivi sulla risorsa acqua. Ai fini di garantire la sostenibilità degli interventi, in termini di ricadute sul sistema delle acque, le nuove urbanizzazioni dovranno essere progettate nel rispetto dell'invarianza idraulica e dell'invarianza idrologica, così come stabilito dalla LR4/2016. Tali principi si applicano infatti a tutti quegli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione.
Aria e fattori climatici	Territorio appartenente alla zona critica A. Sorgenti principali di emissioni: trasporto su strada, impianti di riscaldamento civile.	L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, dove il traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria. Nonostante i successi ottenuti nella riduzione di alcuni inquinanti, la qualità dell'aria rappresenta ancora uno dei principali problemi delle aree urbane. La creazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi (sia quelli di nuova previsione della Variante, sia quelli derivati dal PGT vigente) genera, inevitabilmente, un aumento di inquinanti in atmosfera, in relazione sia agli inquinanti locali che a quelli "globali" (CO₂ e altri gas serra), principalmente a causa del normale utilizzo di impianti di riscaldamento e raffreddamento e derivanti dall'aumento di traffico veicolare connesso ai nuovi insediamenti. Sarà necessario che i nuovi insediamenti siano realizzati con tecniche costruttive che minimizzino le emissioni in



		atmosfera. Lo sviluppo del sistema della mobilità ciclopeditone, allo scopo di completare in maniera più sistemica la rete; mettere in rete le principali polarità urbane e i principali interventi previsti e in corso di realizzazione; connettere i percorsi urbani con quelli rurali all'interno del PLIS PANE, rappresenta un obiettivo strategico della Variante e una possibilità di riduzione dell'inquinamento ambientale, con possibili effetti positivi sulla qualità dell'aria. Le politiche della Variante relative alla progettazione della Rete Ecologica Comunale, che si sviluppa sia sullo stato di fatto dei luoghi che con le previsioni del PGT, possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti e di attenuazione del fenomeno delle isole di calore. Riduzione dei consumi energetici, legate all'adozione di efficienti sistemi tecnologici per gli stabili di nuova edificazione e per quelli oggetto di riqualificazione, nonché azioni di promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (come promosso dal PAES) sono azioni che possono tradursi in benefici in termini di riduzione di emissioni climalteranti.
Rumore	Il vigente Piano di Zonizzazione Acustica è stato approvato nel 2012. Il traffico veicolare rappresenta la principale fonte di emissione.	Un possibile aumento contenuto del rumore è riconducibile all'aumento di traffico generato dall'incremento di popolazione insediata (sia quelli di nuova previsione della Variante, sia quelli derivati dal PGT vigente). La promozione della mobilità lenta, in possibile connessione con il Trasporto pubblico locale, incentiva l'utilizzo della bicicletta, a discapito delle auto private, con possibili effetti positivi sul clima acustico.
Energia	I combustibili fossili rappresentano il vettore energetico maggiormente utilizzato. Il Comune di Burago di M. ha aderito al Patto dei Sindaci, promosso dall'Unione Europea per lo sviluppo di politiche energetiche, rivolte alla incentivazione al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili e alla conseguente riduzione delle emissioni di CO₂.	Le azioni promosse dal PAES di Burago, di cui la Variante al PGT dovrebbe rappresentare uno degli strumenti di attuazione, si pongono come obiettivo interventi virtuosi dal punto di vista del risparmio energetico, dell'incremento dell'efficienza energetica degli insediamenti, della riduzione complessiva dei consumi e dell'aumento dell'utilizzo di Fonti energetiche rinnovabili. Il Comune di Burago ha approvato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, le cui indicazioni devono essere rispettate in fase di progettazione dei nuovi interventi.

Paesaggio Patrimonio storico- architetonico	Il territorio comunale di Burago di Molgora si inserisce nel contesto dell'alta Pianura Lombarda, con morfologia prevalentemente sub-pianeggiante. Il principale elemento morfologico che interrompe la continuità della pianura è costituito dall'alveo del Torrente Molgora; quest'ultimo rappresenta l'unico elemento di naturalità ancora presente nel territorio comunale. All'interno del centro storico si riconoscono ancora elementi di elevato pregio architettonico.	La Variante individua quale progetto strategico la valorizzazione del complesso di villa Penati Ferrerio. Il progetto prevede la completa ristrutturazione del corpo di fabbrica al fine di restituire all'intero complesso il suo valore storico e architettonico e rendere agibile il medesimo corpo di fabbrica oltre a creare degli spazi polifunzionali per una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico. Tale area per la sua localizzazione può diventare un tassello fondamentale della città pubblica. Il PGT prevede una specifica valorizzazione degli ambiti agricoli, nonché la promozione di azioni volte alla riqualificazione degli edifici all'interno dei NAF. Inoltre, il PGT prevede la valorizzazione degli ambiti agricoli attraverso il loro inserimento nel Parco Agricolo Nord Est incentivandone la fruibilità turistico-ricreativa. Le Tavole del PGT individuano altresì, con riferimento agli elementi del paesaggio di particolare interesse e alle caratteristiche generali del territorio comunale, la classe di sensibilità paesistica delle differenti zone del territorio comunale.
--	---	--

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

In tema di valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, i contenuti minimi degli atti di PGT prevedono la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida contenute nell'Allegato A. Il documento redatto e allegato alla Variante al PGT di Burago, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti, fa riferimento alle linee guida sopra citate, che forniscono i parametri attraverso i quali effettuare la stima dei veicoli attesi (in entrata e in uscita) con riferimento all'ora di punta del mattino e della sera di un giorno feriale tipo.

Ai fini della determinazione dei carichi veicolari indotti dagli interventi previsti dalla variante sono stati considerati 1 Ambito di Trasformazione Urbana (ATU1), 2 Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa (PA) e 6 Piani vigenti parzialmente in corso di attuazione, previsti nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole della Variante al PGT del comune di Burago di Molgora.

Gli elementi a supporto dell'analisi preliminare della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità presi in esame sono, oltre alle caratteristiche urbanistiche dell'ambito in oggetto, il ruolo di ciascun asse urbano sul quale afferisce l'ambito/area e le caratteristiche geometriche di ciascun asse stradale sul quale afferisce l'intervento specifico previsto. Al fine di ottenere un quadro completo e aggiornato del sistema del traffico che interessano gli assi sui quali gravano gli indotti delle trasformazioni previste si sono analizzati i dati di traffico recenti (marzo 2023) forniti dalla Polizia Locale del comune di Burago di Molgora, raccolti attraverso il sistema di telecamere territoriale.

Le analisi effettuate confermano in linea generale la sostenibilità degli interventi nel loro complesso, in quanto le variazioni dei carichi di traffico indotte risultano compatibili con la capacità delle strade interessate. Resta comunque inteso che sarà compito dei rispettivi operatori, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare, in relazione anche all'evolversi della situazione del traffico in relazione all'effettiva attuazione



degli altri interventi, che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e in caso contrario provvedere allo studio e realizzazione di interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità.

Si riporta nella seguente tabella, per ciascuna area/ambito previsto dalla Variante al PGT, le principali caratteristiche urbanistiche, gli indotti attesi nell'ora di punta del mattino e della sera e la valutazione, con riferimento all'eventuale peggioramento delle condizioni di circolazione sulla rete viaria interessata (cambiamento di livello di servizio), dell'impatto di tali indotti.

Ambiti di Trasformazione e Piani attuativi - Stima dei veicoli generati/attratti														
Ambiti di trasformazione	Destinazione d'uso nelle diverse opzioni alternative (a,b,...)	ST [mq]	S.L. max [mq]	Ab. Teorici / addetti	Sup. Vendita [mq]	Indotto			Indotto			Indotto		
						hp mattina	hp serale	hp festivo	hp mattina	hp serale	hp festivo	hp mattina	hp serale	hp festivo
						entrate [veic eq.]	uscite [veic eq.]	entrate [veic eq.]	entrate [veic eq.]	uscite [veic eq.]	entrate [veic eq.]	entrate [veic eq.]	uscite [veic eq.]	entrate [veic eq.]
ATU01	a) residenziale		6.238	125	-	6	46	30	6	-	-	-	-	-
	b) residenziale terziario	12.476	4.367	88	-	52	32	40	44	45	20	-	-	-
	Comm. Alim. di vicinato		214	4	150									
PA03	a) polifunzionale	59.013	18.050	637	-	440	0	180	381	225	150	-	-	-
	b) Comm. Alim. Media str.		2.143	36	1.500									
PAAT01	a) residenziale		13.400	268	-	12	97	65	12	-	-	-	-	-
	b) residenziale terziario	36.331	9.380	188	-	88	51	52	67	57	22	-	-	-
	Comm. Alim. di vicinato		214	4	150									
PA04	a) residenziale		7.063	142	-	6	52	35	6	-	-	-	-	-
	b) residenziale terziario	43.020	4.944	99	-	58	36	42	48	47	20	-	-	-
	Comm. Alim. di vicinato		214	4	150									
PAAT05	a) residenziale produttivo		2.120	43	-	15	14	10	11	-	-	-	-	-
	b) residenziale produttivo terziario	17.038	1.484	30	-	26	11	26	28	29	17	-	-	-
	Comm. Alim. di vicinato		214	4	150									
PA PER2	a) residenziale		1.800	36	-	2	14	10	2	-	-	-	-	-
	b) residenziale terziario	3.113	1.560	26	-	15	10	25	20	30	18	-	-	-
	Comm. Alim. di vicinato		214	4	150									
PEC1c	a) residenziale		3.100	62	-	3	24	16	3	-	-	-	-	-
	b) residenziale terziario	7.871	2.170	44	-	25	17	30	27	35	18	-	-	-
	Comm. Alim. di vicinato		214	4	150									
PCC D2	a) residenziale produttivo		936	12	-	78	18	16	48	-	-	-	-	-
	b) residenziale produttivo terziario	9.747	5.301	107	-	104	9	61	95	66	44	-	-	-
	Comm. Alimentare		624	11	437									

Alternative: a (standard); b (opzioni). Si evidenzia in corsivo e con compitura la configurazione di destinazioni d'uso più gravosa in termini di traffico veicolare indotto.

7. VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT DI BURAGO DI MOLGORA

Il Documento di Piano della Variante al PGT di Burago di Molgora individua un solo Ambito di trasformazione ATU01, individuato allo scopo di stralciare l'ambito AT2 del vigente PGT, unico ambito di trasformazione dello strumento urbanistico vigente non attuato, in corso di realizzazione o già convenzionato.

L'**ATU01**, a destinazione prevalente residenziale, previsto su un'area attualmente a destinazione agricola, nasce dalla volontà di preservare e valorizzare il cannocchiale ottico prospiciente villa Oggioni, parzialmente interferito dalla previsione dell'AT2 del piano vigente, unita all'esigenza di ridurre in modo significativo il consumo di suolo, conservando del comparto orientale del previgente AT2 solamente un'area da destinare a un futuro ampliamento dell'adiacente complesso scolastico.

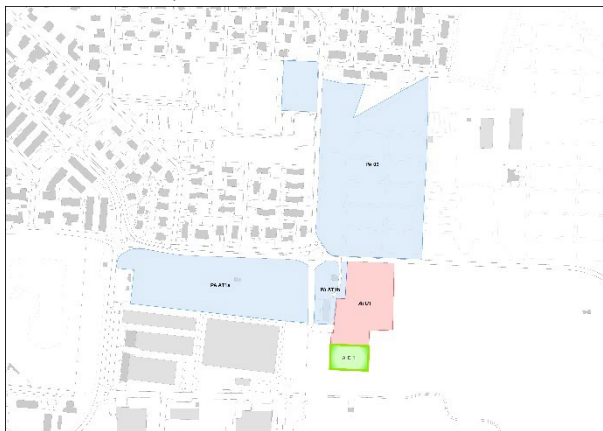
I volumi previsti dall'AT2 vengono, pertanto, parzialmente trasferiti nel proposto ATU01, ambito di minor superficie territoriale, collocato in adiacenza dell'AT1, ambito del PGT vigente in corso di realizzazione al margine est dell'abitato. Il nuovo ATU01 risulta già dotato delle necessarie opere di infrastrutturazione, realizzate a seguito degli interventi attualmente in corso di attuazione nel limitrofo AT1 vigente.

Lo stralcio dell'AT2 del PGT vigente consente, inoltre, di preservare l'ambito vallivo del Molgora da ulteriori previsioni insediative.

Nonostante la previsione del nuovo ATU01 sia su suolo attualmente libero e a destinazione agricola, lo stralcio del vigente AT2 permette di restituire a suolo agricolo una porzione di territorio, la cui estensione assicura un bilancio positivo, in termini di suolo "non occupato" da previsioni urbanistiche di nuovi insediamenti.

L'ATU01 viene descritto in maniera esaustiva nella relativa scheda del Documento di Piano, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti. In questo paragrafo si riporta una breve descrizione che permette di individuare a livello qualitativo le principali potenziali interazioni con i sistemi ambientali interessati dalla valutazione.

La scheda di valutazione dell'ATU01, oltre a riportare un inquadramento cartografico, che consenta di caratterizzare la posizione dell'ambito nel territorio comunale, e i dati disciplinati





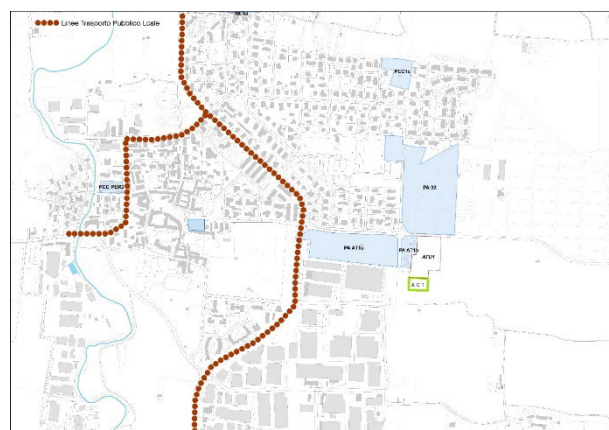
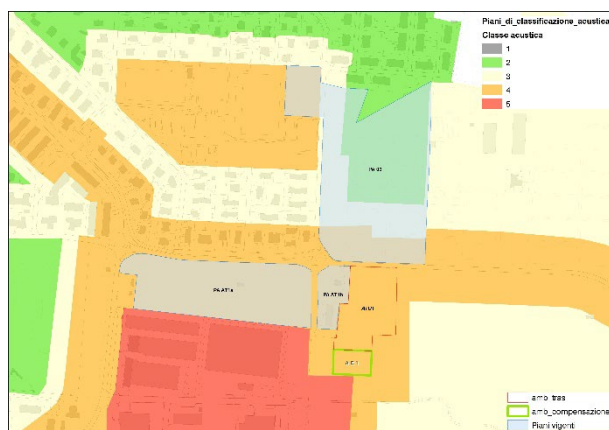
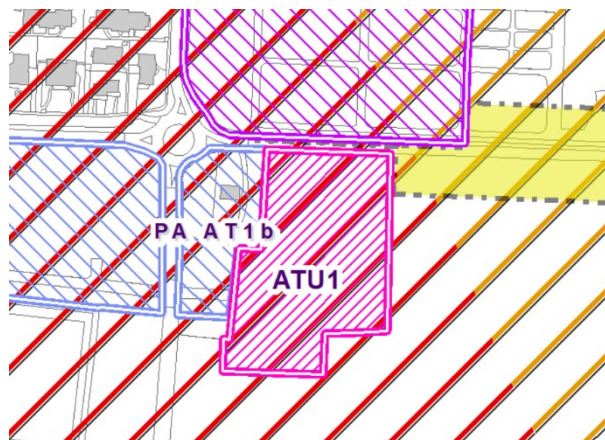
Comune di
Burago di Molgora

dalla scheda di Piano, riporta considerazioni più specificatamente ambientali, ottenute sovrapponendo la localizzazione degli ambiti con:

- l'uso attuale del suolo, ricavato Banca Dati DUSAF7 (anno 2023), che restituisce una lettura omogenea, realizzata da Regione Lombardia, delle destinazioni d'Uso dei Suoli e può fornire un'informazione sull'effettiva possibilità trasformazione di suoli attualmente liberi, con la realizzazione delle previsioni insediative proposte,
- il Sistema dei vincoli determinato dalla presenza di elementi di tutela sotto il profilo paesistico-ambientale e storico monumentale, nel rispetto dei quali si richiede di rispettare determinati criteri di qualità nell'edificazione,
- il sistema dei vincoli di difesa del suolo ed altri vincoli, che possono comportare limitazioni alla edificazione,
- il Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale e della Rete Ecologica Comunale, al fine di verificare come la realizzazione della Trasformazione prevista possa interferire o contribuire alla implementazione della Rete Ecologica locale,
- la Zonizzazione acustica comunale, che permette di valutare la compatibilità della trasformazione prevista con il clima acustico del contesto in cui si inserisce,

Ulteriori considerazioni sono fatte in merito alla localizzazione dell'ATU01 previsto rispetto alla rete delle Piste ciclabili e alla rete del Trasporto Pubblico locale, composto unicamente da autobus in direzione Vimercate, Ornate, Sulbiate e Roncello.





Uso del suolo DUSAF	Agricolo seminativi
Sistema dei vincoli	Fascia di rispetto stradale SP211 Grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini: Alto e Molto Alto
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Sì
Classificazione acustica	Classe IV, in quanto limitrofa all'asse della SP 211 e zona di transizione fra le aree agricole e le aree produttive di Burago.



Comune di
Burago di Molgora

	Sarà necessario rivalutare la Classificazione acustica in funzione della destinazione prevista.
Classe di fattibilità geologica	Classe 2
Connessione con rete del trasporto pubblico	No, raggiungibile con mobilità ciclabile
Connessione con percorsi ciclabili	Sì con percorso ciclabile previsto

I parametri urbanistici principali sono:

ambito	ST [mq]	IT [mq/mq]	SF [mq]	SL [mq]	aree per servizi [mq]	abitanti teorici	V [mq]
ATU 01	12.476	0,50	11.076	6.238	1.400	125	18.714

La realizzazione dell'ATU01 è connessa alla realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale in corrispondenza dell'Ambito di Compensazione (AC) disciplinato dall'art. 23 della Normativa di Piano. L'Ambito di Compensazione dovrà essere obbligatoriamente acquisito, ceduto o convenzionato con l'Amministrazione comunale.



Inoltre, la nuova trasformazione dovrà permettere la cessione delle aree a servizi appositamente individuate e destinate a parcheggi, verde di mitigazione e futuro ampliamento delle pertinenze scolastiche.

Infine, la trasformazione dovrà farsi anche carico della riqualificazione con un adeguato calibro stradale di via Silvio Pellico, con realizzazione di parcheggi.

Le ulteriori prescrizioni che assumono particolare importanza ai fini della valutazione ambientale della trasformazione sono:

- Gli interventi edilizi dovranno garantire efficienza energetica e sostenibilità ambientale, in conformità alla normativa vigente, al Regolamento Edilizio comunale.
- Lo spazio verde di mitigazione ambientale dovrà essere costituito da fasce arboreo-arbustive da realizzarsi con specie autoctone del Parco Agricolo Nord Est.
- Ai fini dell'inserimento paesistico e dell'incidenza rispetto al contesto, la progettazione dovrà essere orientata alla costituzione di un rapporto organico tra le aree agricole esterne e il nuovo urbanizzato al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti previsti.



Ambito di trasformazione urbana ATU1 e Ambito di compensazione AC1



	Effetti potenziali attesi /Valutazione
Emissioni atmosfera in	L'insediamento di nuovi residenti porta ad un aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera e ad un incremento delle concentrazioni degli inquinanti stessi, dovute agli spostamenti privati verso le nuove residenze e alla combustione per il riscaldamento domestico. L'incentivazione all'utilizzo di fonti energetiche alternative e all'efficientamento energetico (PAES e indicazioni della variante stessa), favorisce l'utilizzo di risorse energetiche a minori emissioni in atmosfera. Occorre prevedere soluzioni tecnologiche a basse emissioni di gas serra. La realizzazione di nuovi percorsi ciclopeditoni, connessa alla trasformazione dell'ambito, contribuisce allo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e permette la connessione dell'ambito stesso alle principali polarità urbane, al sistema del Trasporto pubblico e alle aree di fruizione del PLIS PANE La realizzazione di nuove aree a verde nell'AC1 comporta la realizzazione di nuove aree alberate, con possibili effetti di assorbimento dei gas climateranti.
Consumi idrici	L'incremento di popolazione dovuta all'area di trasformazione residenziale in assoluto non comporterà spostamenti apprezzabili alla quantità dei consumi idrici attuali e alla quantità dei reflui da trattare nell'impianto di depurazione, per il quale sarà, comunque, necessario fare le opportune verifiche in fase di progettazione attuativa. Occorre promuovere soluzioni tecnologiche virtuose, in linea con le indicazioni dell'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato, per abbattere i consumi di acque pregiate (separazione della rete di adduzione per acque potabili e non, riutilizzo delle acque piovane per usi diversi) e per ridurre l'apporto di acque al depuratore (separazione della rete fognaria – bianca e nera).
Consumi energetici	La realizzazione dell'Ambito di Trasformazione comporta un aumento di popolazione e conseguentemente di consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento. Le azioni promosse dal PAES di Burago e dal regolamento edilizio, e le indicazioni stesse della scheda d'ambito si pongono come obiettivo interventi virtuosi dal punto di vista del risparmio energetico, dell'incremento dell'efficienza energetica degli insediamenti, della riduzione complessiva dei consumi e dell'aumento dell'utilizzo di Fonti energetiche rinnovabili.
Consumo di suolo	La realizzazione dell'Ambito AT1 comporterà la trasformazione di suoli attualmente liberi, ad uso agricolo, ma rispetto al PGT vigente, viene stralciata la previsione dell'AT2, localizzato in un ambito maggiormente critico dal punto di vista ambientale (vicinanza alla valle del torrente Molgora e al nucleo della villa Oggioni). La volumetria prevista viene parzialmente spostata sul nuovo ATU1, con diminuzione del carico insediativo e del consumo di suolo. Viene ridotta conseguentemente l'impermeabilizzazione di suoli permeabili preesistenti. Viene identificato l'Ambito di Compensazione AC1 per la realizzazione di aree a verde con presenza di fasce arboreo arbustive, che fungeranno da filtro verso gli spazi agricoli limitrofi.
Natura, biodiversità e paesaggio	Sarà necessario promuovere, così come indicato nella Scheda di progetto, ai fini dell'inserimento paesistico e dell'incidenza rispetto al contesto, una progettazione dei nuovi insediamenti orientata alla costituzione di un rapporto organico tra le aree agricole esterne e il nuovo urbanizzato al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti previsti. Privilegiare soluzioni che assicurino una buona dotazione di aree a verde di pertinenza e realizzare fasce alberate verso gli spazi aperti.

Rumore	La proposta dell'ambito di trasformazione e il conseguente aumento della popolazione insediata potrà comportare un potenziale incremento delle emissioni acustiche dovute agli spostamenti privati verso le nuove residenze. La realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali può favorire l'uso di mezzi maggiormente sostenibili sotto il profilo delle emissioni acustiche per l'accessibilità all'ambito stesso. Vista la vicinanza dell'ambito ATU1 all'asse della SP211 e la destinazione residenziale prevista sarà necessario valutare adeguata progettazione degli insediamenti previsti.
Mobilità	Per l'ambito ATU1, la stima dei carichi di traffico indotti dalla trasformazione stessa ha verificato che i flussi indotti dall'ambito in oggetto non comportano un peggioramento delle condizioni di esercizio della rete interessata e, pertanto, si conferma in linea generale la sostenibilità dell'ambito. Resta comunque inteso che sarà compito dell'operatore, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare, in relazione anche all'evolversi della situazione del traffico in seguito all'effettiva attuazione anche di altri interventi, che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e in caso contrario provvedere allo studio e realizzazione di interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità emerse.



8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La valutazione ambientale finora condotta ha esaminato la proposta di crescita e sviluppo prevista per i prossimi anni per il Comune di Burago di Molgora e ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione. In questo capitolo si raccolgono possibili criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione della Variante al PGT, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi.

Il Documento di Piano e il Piano delle Regole, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvedono ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

Ci si sofferma ora sulle misure di compensazione ambientale, previste a carico del proponente e che costituiscono l'ultimo passo metodologico con cui la VAS affronta gli effetti sull'ambiente altrimenti non evitabili desunti dalla Variante. Si ritiene utile ricordare che, a monte della fase di compensazione, vanno promossi, innanzitutto, una progettazione degli interventi che sia attenta all'ambiente e, successivamente, il ricorso a misure di mitigazione degli impatti al fine di integrare il progetto con opportuni accorgimenti tecnici volti a ridurre sensibilmente gli effetti negativi previsti; per riequilibrare gli impatti che non è stato possibile mitigare, si ricorre infine a modalità di compensazione ambientale.

Ad integrazione delle prescrizioni progettuali, già contenute nelle schede relative alle singole previsioni insediative, si raccomanda, che in fase di attuazione degli interventi di riqualificazione/rigenerazione del tessuto edilizio e per gli interventi di nuova edificazione, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, la Variante prenda in considerazione le seguenti indicazioni:

- promuovere, al di là dei semplici adempimenti alla normativa vigente, l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia sostenibile, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico, e/o di pompe di calore, ecc.) per le nuove edificazioni così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per le nuove edificazioni, così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- adottare strumenti che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di indispensabile tutela, sempre tenendo conto della problematica degli "occhi pollini", per cui il territorio del Comune di Burago si contraddistingue per un alto grado di suscettività (contenimento delle superfici impermeabilizzate; raccolta e utilizzo delle acque piovane; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale);
- dare atto, in accordo con il competente soggetto gestore, dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognaria e del sistema di depurazione esistenti a soddisfare le necessità di approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione dei reflui prodotti, ovvero provvedere alla realizzazione di specifici sistemi di collettamento;
- individuare le specie arboree caratteristiche dei luoghi da privilegiare negli spazi a verde pubblico e privato;

- sia per gli insediamenti di nuova edificazione che per quelli oggetto di recupero, in caso di ricorso a parcheggi a raso, favorire un'alta dotazione arboreo-arbustiva.

Per quanto concerne lo sviluppo produttivo e commerciale, si preveda che:

- si predisponga un regolamento per la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti industriali e commerciali da rispettare in fase di rilascio della concessione edilizia;
- in relazione all'insediamento di nuove attività produttive, si ponga particolare attenzione anche agli impatti potenziali sul sistema agricolo, oltre che su quelli del sistema insediativo, al fine di minimizzare le possibili interferenze in termini di rumore, inquinamento luminoso, atmosferico, idrico, del suolo;
- si raccomandi alle aziende con più di un certo numero di dipendenti (indicativamente 10 unità) di adottare strategie assimilabili al mobility management, anche appoggiandosi a sistemi innovativi di car pooling.

Per le azioni che afferiscono alla mobilità sostenibile, nell'ottica di incoraggiare un cambiamento significativo nello stile di vita dei cittadini, si propone in fase attuativa della Variante al PGT di:

- promuovere adeguatamente le piste ciclabili, anche con iniziative di sensibilizzazione presso le scuole e la cittadinanza;
- favorire l'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la dislocazione nei punti "chiave" del territorio comunale (scuole, sede comunale, centri sportivi, etc.) di rastrelliere per biciclette, anche imponendone la collocazione ai soggetti privati gestori delle attività attrattrici degli spostamenti.

Nell'ambito delle azioni sui servizi si propongono le seguenti indicazioni:

- promuovere misure di risparmio energetico ed idrico e l'installazione di impianti solari (termico e fotovoltaico) per le nuove sedi dei servizi e delle attrezzature collettive in generale;
- in caso di ricorso a parcheggi a raso, favorire un'alta dotazione arboreo-arbustiva.

Per quanto la tutela e la valorizzazione del paesaggio agricolo, si prevede:

- la predisposizione di un repertorio delle essenze arboree consentite sia per gli interventi di equipaggiamento della campagna, dei filari e dei sistemi verdi; ciò garantirebbe un corretto inserimento paesaggistico ed eviterebbe alterazioni agli habitat dovute all'introduzione di specie invasive;
- l'attivazione di incentivi, ove possibile, volti ad orientare il settore agricolo verso produzioni di qualità e l'utilizzo di tecniche biologiche e/o ecocompatibili, ad integrazione di quelli comunitari e regionali;
- l'attivazione di iniziative di valorizzazione didattica degli ambiti agricoli attraverso il coinvolgimento delle scuole materne, elementari e medie, anche in partenariato con il PLIS P.A.N.E.



9. SISTEMA DI MONITORAGGIO¹

Il monitoraggio è un'attività finalizzata a verificare l'andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza; in particolare il monitoraggio deve consentire di mettere in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale emersi nell'analisi di coerenza esterna.

Il monitoraggio prevede la pubblicazione di apposite relazioni periodiche, preferibilmente con cadenza annuale, contenenti l'aggiornamento dei valori degli indicatori di monitoraggio, l'analisi della loro evoluzione, il confronto con i valori preventivati e una valutazione delle cause che possono avere determinato l'eventuale scostamento. In particolare:

- lo stato delle principali componenti territoriali e ambientali oggetto della pianificazione;
- lo stato di avanzamento del piano (interventi realizzati, interventi finanziati, ecc.);
- eventuali scostamenti rispetto alle previsioni effettuate in ambito di valutazione della sostenibilità della proposta di Piano e le loro cause;
- eventuali misure correttive da applicare, fino ad un eventuale riorientamento del Piano.

Si è, pertanto, sviluppato, un programma di monitoraggio attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata ad attuazione/aggiornamento PGT.

Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata, in modo da individuare un set effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Si è analizzata anche la possibilità di affiancare ad indicatori consolidati già proposti in altre sedi, quali il PTCP della Provincia di Monza e Brianza (considerando anche gli indicatori proposti nel PTCP in adeguamento alla LR 31/2014), alcuni indicatori che rendano conto delle specificità locali di potenziale utilità nel controllo degli effetti del piano.

L'articolazione adottata per il programma di monitoraggio è la seguente:

- coerenza con le azioni di Piano;
- identificazione degli indicatori di stato e di prestazione, nei termini di un indicatore di riferimento per ciascun obiettivo (o azione) e di alcuni indicatori ausiliari eventualmente da sviluppare in futuro;
- definizione dei soggetti impegnati nei controlli.

¹ Si riprende e si aggiorna il Sistema di Monitoraggio proposto nell'ambito del processo di VAS del PGT vigente

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO | VARIANTE GENERALE
VAS | Rapporto Ambientale

	Indicatore	Unità di misura	Frequenza Monitoraggio	Fonte del dato
Sistema insediativo e uso del suolo	Superficie urbanizzata	ha	annuale	Comune
	Indice di urbanizzazione territoriale	%	annuale	Comune
	Rapporto percentuale fra superficie urbanizzata e superficie territoriale			
	Suolo libero	ha	annuale	Comune
	Suolo naturale nello stato di fatto			
	Superficie urbanizzabile	ha	annuale	Comune
	Superficie libera interessata da previsioni urbanistiche non ancora attuate			
	Indice di consumo di suolo	%	annuale	Comune
	Rapporto percentuale fra la somma di superficie urbanizzata con superficie urbanizzabile e superficie territoriale			
	AT residenziali su suolo libero	mq	annuale	Comune
	AT per altre funzioni su suolo libero	mq	annuale	Comune
	Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa a destinazione residenziale su suolo libero	mq	annuale	Comune
	Superficie aree dismesse o sottoutilizzate/superficie territoriale	kmq	annuale	Comune
	Metri quadrati di aree verdi pubbliche esistenti	Mq	Annuale	Comune
Sistema della mobilità	Rapporto tra aree agricole e superficie urbanizzata	%	biennale	Comune
	Indice di boscosità % - Rapporto fra superfici a bosco e superficie territoriale	%	Annuale	Comune
Sistema paesaggistico-ambientale ed agricolo	Rete ciclopedonale esistente	km	annuale	Comune
	Rete ciclopedonale prevista	km	annuale	Comune
	Ambiti destinati all'attività Agricola di interesse Strategico (AAS)	ha	biennale	Comune
Stato complessivo dell'ambiente	Estensione Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)	ha	biennale	Comune
	Estensione Rete Verde (RV)	ha	biennale	Comune
	Consumo idrico pro-capite	mc/anno mc/giorno*ab	Annuale	Brianzacque



Comune di **Burago di Molgora**

	Indicatore	Unità di misura	Frequenza Monitoraggio	Fonte del dato
	Carico generato. Carico di Burago di Molgora al depuratore espresso in Abitanti Equivalenti	AE	Annuale	Brianzacque
	Capacità residua depuratore. Monitorare la capacità di carico residua del depuratore e la capacità di depurazione dei nuovi reflui che saranno conferiti al depuratore (capacità di progetto – carico stimato).	AE	Annuale	Brianzacque
	Stato ecologico delle acque superficiali – LIMeco Verificare se si riscontrano miglioramenti a livello ecologico del Molgora		annuale	ARPA Lombardia
	Stato chimico delle acque superficiali Verificare se si riscontrano miglioramenti nello stato chimico delle acque del Molgora.		annuale	ARPA Lombardia
	Emissioni di PM10 pro capite	t/anno	triennale	ARPA Lombardia (banca dati INEMAR)
	Emissioni di CO2 equivalente pro capite	Kt/anno	triennale	ARPA Lombardia (banca dati INEMAR)
	Produzione di rifiuti urbani procapite	kg/ab*anno	Annuale	Arpa Lombardia
	Percentuale di raccolta differenziata	%	Annuale	Arpa Lombardia
	Consumi energetici totali Verificare l'andamento dei consumi totali di energia per il Comune di Burago in termini di tep totali e di consumo procapite	tep totali tep/abitante	biennale	Infrastrutture Lombarde S.p.A. Comune
	Rapporto tra consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili e consumi energetici residenziali totali		biennale	Infrastrutture Lombarde S.p.A.
	Efficienza energetica dei nuovi edifici Garantire la realizzazione di una banca dati con la classificazione energetica degli edifici di nuova costruzione		annuale	CENED Comune

